Université de Lausanne

Travaux de Science Politique Political Science Working Paper Series

Le elezioni cantonali ticinesi del 2011

Partecipazione e orientamento di voto fra lealtà, defezione, protesta.

Oscar Mazzoleni, Mattia Pacella, Andrea Plata N° 51 (2011)

Editeur responsable

Dr. Lionel Marquis

Université de Lausanne
Institut d'Etudes Politiques et Internationales
Bâtiment Anthropole • 1015 Lausanne
CH – Switzerland
Tel +41 21 692 31 40
Fax +41 21 692 31 45
marie-francoise.olivaperez@unil.ch ou nicole.ferrari@unil.ch
http://www.unil.ch/iepi

OBSERVATOIRE DE LA VIE POLITIQUE RÉGIONALE (OVPR) OSSERVATORIO DELLA VITA POLITICA REGIONALE (OVPR) La collection **Travaux de Science Politique** vise à diffuser des travaux de chercheuses et chercheurs rattachés à l'Institut d'Etudes Politiques et Internationales (IEPI) de l'Université de Lausanne. Il peut s'agir de textes en prépublication, de communications scientifiques ou d'excellents mémoires d'étudiants. Ces travaux sont publiés sur la base d'une évaluation interne par deux membres de l'IEPI. Les opinions émises n'engagent cependant que la responsabilité de l'auteur•e.

Les **Travaux de Science Politique** sont accessibles gratuitement sur www.unil.ch/iepi (suivre le lien « Publications »).

La collana **Travaux de Science Politique** ha come obiettivo la diffusione di lavori svolti da ricercatrici e ricercatori dell'Istituto di Studi Politici e Internazionali (IEPI) dell'Università di Losanna. Si tratta di pubblicazioni in corso, di comunicazioni scientifiche o di eccellenti tesi di laurea di studenti. Questi lavori sono pubblicati sulla base di una valutazione interna di due membri dell'IEPI. La responsabilità delle opinioni formulate è esclusivamente degli autori.

I **Travaux de Science Politique** sono accessibili gratuitamente sul sito www.unil.ch/iepi (alla pagina « Publications »)

The **Political Science Working Papers Series** is intended to promote the diffusion of work in progress, articles to be published and research findings by researchers of the Institute of Political and International Studies, University of Lausanne. The papers submitted are refereed by two members of the Institute. The opinions expressed are those of the author(s) only.

The **Political Science Working Papers** are available free of charge at www.unil.ch/iepi (click on « Publications »).

© Oscar Mazzoleni, Mattia Pacella, Andrea Plata

Layout : Nicole Ferrari

Couverture : Unicom, Université de Lausanne

Remerciements/Ringraziamenti/Acknowledgements

Gli autori ringraziano in particolare Andrea Pilotti e Simone Horat per le loro osservazioni critiche fornite sulla base di una versione precedente del dattiloscritto, e Jennifer Kerner per il contributo alla preparazione della base dati del sondaggio.

Le elezioni cantonali ticinesi del 2011. Partecipazione e orientamento di voto fra lealtà, defezione, protesta.

Auteurs : Oscar Mazzoleni¹, Mattia Pacella², Andrea Plata³ Institut d'Etudes Politiques et Internationales, Université de Lausanne

Riassunto

Il presente studio, basato su un sondaggio post-elettorale (N=1285), è incentrato sul caso delle elezioni del governo e del parlamento del Cantone Ticino avvenute nell'aprile 2011. Queste elezioni costituiscono per certi versi una svolta nella storia elettorale ticinese. Da un lato, il tasso di partecipazione non è mai stato così basso dagli anni '20 del XX secolo; dall'altro, la Lega dei ticinesi diventa il primo partito in Consiglio di Stato. Nell'analisi delle rappresentazioni e della partecipazione del voto, come pure dell'orientamento del voto (scelta di partito, scheda senza intestazione, spostamento di voti), ci si è ispirati alla triade concettuale formulata da A. O. Hirschman (lealtà, defezione, protesta). I risultati mostrano come il voto ticinese non vada letto solo come declino della lealtà (verso l'atto di voto e verso i partiti storici) e aumento della defezione e della protesta, ma anche come intreccio più complesso fra questi fenomeni.

Parole chiave: Elezioni, Partiti politici, Lealtà, Defezione, Protesta.

Résumé

Cette étude scientifique, basée sur une enquête postélectorale (N=1285), vise à analyser le cas des élections du gouvernement et du parlement du Canton du Tessin qui se sont déroulées en avril 2011. Celles-ci constituent un vrai tournant dans l'histoire électorale tessinoise. D'un côté, le taux de participation a été le plus bas depuis 1920 ; d'autre part, la Lega dei ticinesi est devenu le premier parti au Conseil d'Etat avec 2 sièges sur 5. Afin d'analyser les représentations du vote, la participation ainsi que la décision de vote (choix du parti, bulletin sans dénomination du parti, déplacement de votes), nous nous sommes inspirés de la triade conceptuelle de A. O. Hirschman (loyauté, défection et prise de parole). Les résultats montrent que ce vote tessinois ne doit pas être interprété exclusivement en termes de déclin de la loyauté (par rapport à l'acte de vote et aux partis traditionnels), comme augmentation de la défection ou "prise de parole". Au contraire, mais comme une articulation complexe de ces phénomènes.

Mots-clefs: Elections, Partis politiques, Loyauté, Défection, Prise de parole.

¹ Maître d'enseignement et de recherche, directeur de l'Observatoire de la vie politique régionale, Vidy Administratif, CH-1015 Lausanne, www.unil.ch/ovpr, e-mail : oscar.mazzoleni@unil.ch

² Boursier et collaborateur de l'Observatoire de la vie politique régionale, Vidy Administratif, CH-1015 Lausanne, www.unil.ch/ovpr, e-mail: mattia.pacella@unil.ch

³ Responsable de recherche à l'Observatoire de la vie politique régionale, Vidy Administratif, CH-1015 Lausanne, www.unil.ch/ovpr, e-mail : andrea.plata@unil.ch

Abstract

Based on a post-election survey (N=1285), this paper focuses on the April 2011 government and parliamentary elections in the Canton of Ticino, which in some ways represented a turning point in the history of the canton. Firstly, turnout was as its lowest since the 1920s. Secondly, the Lega dei ticinesi (League of Ticino) emerged as the largest single first party in the government. Following the conceptual triad formulated by A. O. Hirschman (exit, voice, loyalty), we analyze the representations of vote and electoral participation, in addition to the orientation of the vote (party choice, vote without list label, voting shift). The results show that the interpretation of the vote should not be read merely as a decline of loyalty (to the act of voting and to the historical parties) and an increased exit and voice, but rather in terms of a more complex linking between these phenomena.

Keywords: Elections, Political Parties, Loyalty, Voice, Exit.

Zusammenfassung

Diese Studie, die auf einer Umfrage basiert, die unmittelbar nach den Wahlen (N=1285) durchgeführt wurde, konzentriert sich auf die Tessiner Regierungs- und Parlamentswahlen von April 2011. Diese Wahlen stellen in mancher Hinsicht einen Wendepunkt in der Geschichte der Tessiner Kantonalwahlen dar. Einerseits, weil die Wahlbeteiligung seit den 20er Jahren des letzten Jahrhunderts nie so tief war; andererseits, weil die Tessiner Lega dei Ticinesi zur stärksten Partei im Regierungsrat wurde. In der Analyse der Repräsentationen, der Wahlteilnahme und Partei, Wahlentscheids (Wahl der Wahl des Stimmzettels Parteibezeichung, Wählerwanderungen), hat man sich von A. O. Hirschmans Trias (Loyalität, Abwanderung und Widerspruch) inspirieren lassen. Die Ergebnisse zeigen, dass die Interpretation des Tessiner Wählerverhaltens nicht nur als Rückgang der Loyalität (gegenüber der Wahlteilnahme und der Wahl der historischen Parteien) und als zunehmende Abwanderung und Widerspruch gelesen werden kann, sondern auch als eine komplexere Verflechtung dieser genannten Phänomene.

Stichwörter: Wahlen, politische Parteien, Loyalität, Abwanderung, Widerspruch.

Sommario

RIASSUNTO	3
RESUME	3
ABSTRACT	4
ZUSAMMENFASSUNG	4
	### STT ### ### ### ### ### ### ### ###
LE RAPPRESENTAZIONI DELL'ATTO DI VOTO	
·	
·	
CHI GUADAGNA E CHI PERDE: GLI SPOSTAMENTI DI VOTO	
Lealtà come voto ripetuto	52
Lealtà come vicinanza ad un partito	55
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
CONCLUSIONE	
BIBLIOGRAFIA	
INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI	87

Acronimi

BADAC Base de données des cantons et des villes suisses

CDS Consiglio di Stato

CST Comunità dei socialisti ticinesi

GC Gran Consiglio

GG Generazione giovani

IDHEAP Institut de Hautes études en Administration publique

LEGA Lega dei ticinesi

MPS-PC Movimento per il socialismo- Partito comunista

OVPR Osservatorio della vita politica regionale

PLR Partito liberale radicale ticinese

PPD Partito popolare democratico ticinese

PS Partito socialista ticinese
PSA Partito socialista autonomo
PSU Partito socialista unitario

SSI Scheda senza intestazione di lista

UDC Unione democratica di centro
UDF Unione democratica federale

USTAT Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Verdi I Verdi

Introduzione

L'obiettivo di questo studio è di analizzare le elezioni cantonali ticinesi del 10 aprile 2011, dal punto di vista della partecipazione elettorale e dell'orientamento di voto dei cittadini⁴.

Questa tornata elettorale è particolarmente interessante. In primo luogo, per l'evoluzione del tasso di partecipazione, che ha toccato un minimo mai raggiunto dagli anni '20 del secolo scorso, ossia dall'ultima più importante riforma del sistema elettorale ticinese. In secondo luogo, queste elezioni segnano una svolta negli equilibri politici. Per la prima volta dopo decenni di predominio nell'esecutivo cantonale, con una maggioranza relativa di due seggi su cinque, il Partito liberaleradicale (PLR) cede la propria posizione alla Lega dei ticinesi (LEGA), che passa da uno a due. Questo movimento politique conquista inoltre la seconda posizione nel parlamento cantonale, dove rimane ancora prevalente il PLR. D'altra parte, questo partito, nonché il Partito socialista (PS) e il Partito popolare democratico-Generazione giovani (in seguito PPD) vedono eroso il loro sostegno elettorale anche nell'elezione del parlamento cantonale. Sono inoltre da segnalare l'ascesa dei Verdi e una stabilità dell'Unione democratica di centro (UDC), alleata con l'Unione democratica federale (UDF) rispetto al 2007.

Per leggere i risultati della partecipazione e dell'orientamento di voto alle elezioni cantonali ticinesi, il nostro punto di partenza sono le riflessioni dell'economista Albert O. Hirschman (2002), proposte nell'ormai classico saggio incentrato sulla triade concettuale "lealtà", "defezione", "protesta". Secondo lo studioso americano, le organizzazioni, gli stati e quindi anche il funzionamento delle democrazie sono confrontati, quando si percepisce un deterioramento delle condizioni di equilibrio e stabilità, a due orientamenti del pubblico: quello della "protesta", della manifestazione del proprio disaccordo; della "defezione", ossia di un cambiamento verso altre modalità concorrenti o possibili. Queste due opzioni sono in relazione con una terza dimensione, quella della lealtà. Con significati e forme diverse, lealtà, defezione e protesta possono fornire chiavi di lettura per capire la partecipazione e l'orientamento di voto.

Sul versante della partecipazione, si potrebbe affermare che la "lealtà" significhi anzitutto adesione alla pratica del voto, mentre la defezione si riferisca all'astensionismo; sul versante dell'orientamento di voto, la "lealtà" può comportare continuità di voto e attaccamento ad un partito tradizionale, mentre la protesta può esprimersi come un voto per così dire insoddisfatto per un partito tradizionale nella speranza che il suo comportamento possa cambiare, ma anche come un voto per partiti cosiddetti di protesta, compresi i partiti "anti-partitici", cioè che hanno un discorso contro i partiti politici (Gidengil et al. 2011; Mudde 1996). La triade hirschmaniana fornisce un supporto concettuale che consente di mettere in relazione fra loro interrogativi classici nello studio sociologico del voto, concentrando l'attenzione sui rapporti fra i cittadini elettori e il sistema politico, in particolare le istituzioni e gli attori politici. Sono quindi privilegiati i temi dell'interesse, della disaffezione, della competenza soggettiva, della fiducia istituzionale, dei sentimenti pro o contro i partiti, della percezione dei politici, che la letteratura politologica internazionale ha in vario modo approfondito (Gaxie 1978;

⁴ Le espressioni "cittadini", "elettori" ecc. comprendono, se non precisato altrimenti, sia il maschile, sia il femminile.

Poguntke 1996; Rosenstone & Hansen 2003; Dalton & Weldon 2005). In questo senso, nel nostro studio guardiamo ad un approccio al voto che non si accontenta di un'interpretazione "razionalistica", dove la partecipazione e l'orientamento di partito sarebbero riducibili alle modalità di scelta di un indistinto consumatore. Il nostro assunto di fondo è che ci sono atteggiamenti politici e culturali, ma anche disposizioni sociali, in particolare risorse individuali e collettive (Verba 1978; Brady et al. 1995), che possono favorire determinati orientamenti o scelte.

Tornando alle elezioni cantonali ticinesi si potrebbe sostenere che l'evoluzione degli ultimi anni, con l'aumento dell'astensionismo, l'erosione dei partiti storici e la crescita dei nuovi partiti, denota complessivamente una diminuzione della lealtà, mentre siano aumentate forme di defezione e di protesta. Cosa possiamo dire in particolare delle elezioni del 2011? In quale misura il voto dell'aprile 2011 è espressione di lealtà, defezione o protesta? In che senso e in quale misura la partecipazione al voto è espressione di lealtà? In quale misura l'orientamento di voto degli elettori ticinesi è manifestazione di lealtà oppure riflette spinte alla defezione o alla protesta? La disaffezione verso i partiti tradizionali è sinonimo di voto di protesta? Chi ha votato candidati senza votare i partiti – con la scheda senza intestazione di lista (SSI) – lo ha fatto più per defezione verso l'universo della politica dei partiti oppure per protesta contro di esso?

Il presente studio si avvale essenzialmente di un sondaggio post-elettorale svolto presso un campione rappresentativo di cittadini dall'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna, tramite un questionario cartaceo recapitato nei giorni immediatamente successivi alle elezioni cantonali ticinesi dell'aprile 2011⁵. Inoltre, utili elementi di raffronto sono forniti dai diversi contributi pubblicati negli scorsi anni sul caso ticinese, in particolare sotto l'egida dell'Osservatorio della vita politica del Cantone Ticino.

Nella prima parte, il quaderno tratterà della partecipazione al voto, soffermandosi sulle rappresentazioni e la pratica del voto. Nella seconda parte, verrà approfondito l'orientamento di voto, ossia le preferenze – in termini di scheda di partito e di scheda senza intestazione di partito – che gli elettori hanno espresso nell'aprile 2011, in particolare per le elezioni del Gran Consiglio.

_

⁵ Per la raccolta dei dati è stato allestito dapprima un campione preliminare, che tenesse conto delle regolari perdite di una buona parte dei casi selezionati, dovute per esempio a irreperibilità o rifiuto di partecipare. Il campione preliminare era rappresentativo per sesso ed età e comprendeva 6'000 cittadini svizzeri con diritto di voto e residenti in Ticino, selezionati su base aleatoria. Di questo campione preliminare, cui non è stato inviato alcun richiamo, hanno risposto circa 1400 persone. Per ragioni varie sono stati scartati circa 100 questionari. In totale, il campione finale è composto da 1285 casi. Esso presenta un intervallo di confidenza del +/- 2,7% calcolato con il 95% di probabilità e con una distribuzione percentuale del 50%.

La partecipazione al voto fra rappresentazione e pratica

Quali motivazioni esprimono coloro che si recano alle urne? In quale misura fattori socio-culturali e politici possono spiegare la partecipazione elettorale? In questa prima parte, cercheremo di rispondere a queste domande. Prima di farlo, occorre definire meglio come intendere la partecipazione al voto. Questo atto può avere una doppia caratterizzazione: una civica e una più specificatamente politica. La prima interpreta il voto come una forma di rispetto di regole di condotta, sociali e morali, proprie dell'essere cittadini; o, altrimenti detto, come espressione di senso civico (Déloye & Ihl 2008). La seconda è manifestazione di vicinanza all'universo della politica, dei partiti, dei politici, come espressione e conseguenza della politicizzazione e dell'interesse per la politica (Gaxie 1978; Rosenstone & Hansen 2003). Senza voler contrapporre queste due modalità di approccio al voto, ma considerando che le persone intrattengono rapporti variabili con il voto e la politica (Gaxie 1993), ci si può chiedere in quale modo possa essere utile la triade concettuale "lealtà", "defezione" e "protesta", proposta per la prima volta da Albert O. Hirschman negli anni '70 e poi ripresa in modo più o meno critico da altri in seguito (Hirschman 2002; Barry 1974; Birch 1975; Ross 1988; Dowding et al. 2000). In quale misura la partecipazione al voto è un atto di lealtà verso regole morali e sociali, intesa come obbligo o dovere civico e in quale misura invece è manifestazione di lealtà, defezione o protesta verso l'universo della politica, come ad esempio verso i partiti politici?

Per affrontare questi temi possiamo distinguere, nella triade concettuale hirschmaniana - che vogliamo in questa sede usare a prescindere dal principio di "scelta razionale" cui essa più o meno implicitamente afferisce – due piani: quanto attiene alla pratica socio-politica e quanto alle rappresentazioni mentali. Se questi due piani agiscono in modo evidentemente interrelato, possiamo comunque, in linea di principio, distinguere forme di defezione, protesta e lealtà diverse. La defezione sul piano pratico si esprime attraverso l'astensionismo. La defezione sul piano delle rappresentazioni si può esprimere invece come estraneità all'universo della politica, come disaffezione, e non comporta necessariamente un non voto. La partecipazione al voto appare sul piano pratico una forma di lealtà al sistema politico, che può essere accompagnata da attaccamento e fiducia verso i politici, i partiti, le istituzioni, ma anche da sentimenti di disaffezione, insoddisfazione e protesta, intesa come forme di malcontento e critica (Dalton & Weldon 2005; Norris 2011).

Per capire come si articolano questi diversi aspetti, in questo studio di caso ci concentriamo sulle elezioni cantonali ticinesi dell'aprile 2011. In questa prima parte, dopo avere preso brevemente in esame la partecipazione sul piano complessivo, focalizziamo l'attenzione sull'erosione elettorale degli ultimi anni. Cerchiamo poi di capire, col sondaggio post-elettorale realizzato nell'aprile 2001, quali sono, presso gli elettori ticinesi, le motivazioni soggettive connesse all'atto di voto, ad esempio come il senso del dovere civico. In secondo luogo, poniamo l'accento sulle variabili socio-culturali e politiche associate alla pratica del voto.

L'evoluzione recente della partecipazione elettorale

Prendiamo brevemente in esame l'evoluzione della partecipazione, la quale ci consente di formulare alcuni ragionamenti preliminari. Nelle ultime tornate elettorali, la partecipazione alle elezioni cantonali ticinesi è caratterizzata da un trend discendente. Mentre il tasso di partecipazione alle elezioni cantonali ticinesi rimane ancora il più alto nel confronto intercantonale (Stanga 2011), una crescita della defezione dalle urne, nelle ultime tornate elettorali, appare evidente. Dopo l'introduzione del suffragio femminile, per oltre un ventennio, fino al 1995 compreso, il tasso di partecipazione era rimasto più o meno stabile al di sopra del 70%. Dal 1999, la partecipazione è scesa di oltre 10 punti, calando sotto il 60%, un tasso confermato nel 2003, prima di risalire leggermente nel 2007 e ridiscendere poi nel 2011 al 58,7% (grafico 1.1). Si tratta di un minimo storico per le elezioni cantonali ticinesi.

100% 90% 80% 70% 60% 50% 40% 30% 20% 10% 0% 1967 1971 1975 1979 1983 1987 1991 1995 1999 2003 2007 2011

Grafico 1.1 Evoluzione della partecipazione alle elezioni del Gran Consiglio ticinese, 1967-2011, in %

Fonte: Cancelleria dello Stato, Bellinzona e Ustat, Giubiasco

In generale, è difficile spiegare la defezione dalla partecipazione ricorrendo a singole cause (Franklin 2004; Wattenberg 2002; Blais 2006). In questa sede, si possono considerare, semplificando, due prospettive interpretative. La prima punta sugli effetti della socializzazione, in particolare su quelle predisposizioni che implicano un'interiorizzazione del voto come lealtà, ossia come vincolo sociale e comunitario, che si esprime come senso del dovere civico (Blais 2000). Il voto sarebbe l'espressione di un attaccamento alla vita della comunità ma anche del rispetto di aspettative e di regole morali che variano e evolvono in relazione al contesto socio-politico (Braconnier & Dormagen 2007). Possiamo ipotizzare che i processi d'individualizzazione, la mobilità geografica, il minore radicamento territoriale abbiano contribuito a indebolire il senso di appartenenza collettivo, quindi anche l'abito mentale che sottende l'adesione ad un rito sociale come è appunto la pratica del voto, rendendo meno "costosa" la defezione verso l'astensione.

Il Ticino degli ultimi decenni ha vissuto un profondo cambiamento socio-culturale, frutto di un processo di urbanizzazione che non ha eguali nel resto della Svizzera, giacché solo pochi decenni orsono il cantone subalpino era a netta prevalenza contadina e rurale (Schuler 2009: 130). Fra i possibili indicatori del radicamento territoriale e culturale c'è l'uso del dialetto ticinese. Se da un lato, un uso elevato del dialetto nella vita quotidiana appare legato ad una propensione alla partecipazione elettorale, almeno quella relativa alle elezioni cantonali del 2007 (Stanga 2010), è ancor più evidente che, complessivamente, l'uso del dialetto è in calo negli ultimi decenni ed è ormai parlato da una minoranza di ticinesi. Secondo il censimento della popolazione del 2000, fra gli svizzeri residenti in Ticino circa il 40% faceva un uso abituale del dialetto in casa, e il 17% al lavoro o a scuola (Bianconi & Borioli 2004: 48 ss.).

La seconda prospettiva interpretativa attiene a un rapporto più o meno stretto con l'universo politico, in particolare con i partiti politici e dei candidati. Possiamo leggere il calo della partecipazione come un aumento della disaffezione verso la politica e come una riduzione della capacità o attrattività degli attori politici a spingere i cittadini alla partecipazione. In Ticino, questa lettura può reggersi sul seguente ragionamento: nell'arco degli ultimi decenni, il calo più vistoso della partecipazione alle elezioni cantonali ticinesi è avvenuto nel 1999, proprio in concomitanza con la riduzione, senza precedenti nel secondo dopoguerra, del 30% della quota di comizi e assemblee organizzati dai partiti nelle settimane precedenti lo scrutinio, pur in un contesto di forte copertura mediatica (Stanga 2009). Peraltro, il trend discendente nella mobilitazione diretta, di prossimità, faccia a faccia, durante la campagna, in particolare per due principali partiti, PLR e PPD, è proseguito anche nel 2003 e nel 2007. Nel contempo, la LEGA, uscita vincente dalle urne nel 2011, fa abitualmente un uso assai limitato del tradizionale comizio, optando per altre modalità, come la cartellonistica e la diffusione capillare del proprio settimanale che integra funzioni di organo di partito e di tabloid. Infine, sappiamo che gli attivisti di partito, che hanno un ruolo rilevante nelle campagne, tendono negli ultimi anni a manifestare, essi stessi segni di disaffezione, mescolando lealtà pratica e insoddisfazione, ossia "protesta" in termini hirschmaniani (Mazzoleni & Plata 2009).

Ipotesi nel contesto

A questo punto possiamo chiederci in quale misura, le due prospettive interpretative poc'anzi descritte in merito all'evoluzione della partecipazione, siano in grado di spiegare la partecipazione dei cittadini alle elezioni dell'aprile 2011? Per tentare di capirlo proviamo, in primo luogo, ad interrogarci sul modo in cui gli elettori interpretano la loro stessa partecipazione al voto. In secondo luogo, tenteremo di analizzare i fattori della pratica di voto e della partecipazione alle urne, rispetto a chi si astiene.

L'analisi diacronica della parziale smobilitazione dei partiti suggerisce che sia le variabili politiche sia quelle socio-culturali permettono un'interpretazione del calo del tasso di partecipazione. Potremmo però anche aggiungere una seconda considerazione: più la partecipazione complessiva diminuisce, più aumenta proporzionalmente lo "zoccolo duro" di quanti partecipano per senso del dovere civico. Questo ragionamento si fonda su quanto avvenuto in passato nelle elezioni del Consiglio nazionale sul piano aggregato. Fra il 1995 e il 1999, abbiamo assistito ad un calo della partecipazione dal 52,6% al 49,7% mentre la quota dei votanti che esprimevano una partecipazione motivata soggettivamente dal "senso civico" o dalla "tradizione" è aumentato dal 52% al 58%. Peraltro, anche nel Canton Zurigo,

dove la partecipazione è aumentata fra le due tornate elettorali, dal 43,2% al 45,3%, è diminuita la quota del voto per senso civico o tradizione, dal 17% al 14% (Mazzoleni & Wernli 2002; Wernli 2001)⁶.

Due ipotesi sorreggono la nostra analisi, che prende in considerazione da un lato le predisposizioni sociali e culturali, e dall'altro il tipo di rapporto con l'universo politico. In primo luogo, formuliamo l'ipotesi che maggiori risorse e una più elevata integrazione culturale comportano una minore propensione alla defezione dal voto. In altre parole, coloro che sono più integrati socialmente e culturalmente sono più propensi ad una lealtà "civica" che si esprime nel voto come rappresentazione mentale e come pratica. In secondo luogo, preso atto delle difficoltà dei partiti tradizionali ticinesi, possiamo sostenere una seconda ipotesi per la quale chi partecipa al voto è tendenzialmente colui o colei che si sente o vive una maggiore vicinanza all'universo politico. In altre parole, più la difficoltà dei partiti si approfondisce più diventa più facile, per chi non è molto coinvolto nella politica, fare defezione con l'astensionismo piuttosto che continuare a partecipare. Inoltre, seguendo sempre Hirschman, il cittadino insoddisfatto può dilazionare la propria eventuale defezione, ossia continuare a votare, se percepisce la possibilità che la propria voce possa essere ascoltata.

Le rappresentazioni dell'atto di voto

In questo primo capitolo, più che una spiegazione sociologica del comportamento di voto, cerchiamo di capire come un'analisi della motivazione soggettiva alla partecipazione possa restituirci una configurazione delle rappresentazioni sociali (o mentali) alla base dell'atto di voto. Possiamo quindi chiederci in quale misura la partecipazione alle elezioni cantonali rinvii all'esistenza di un abito mentale - che si esprime ad esempio come senso civico o consuetudine - come prodotto dei processi di socializzazione, e, in quale misura, le rappresentazioni dell'atto di voto attengano più direttamente ad aspetti legati all'universo politico, come il rapporto con i partiti o l'interesse per la politica cantonale. In altre parole, ci chiediamo in quale misura questi aspetti possono agire da collante o da incentivo nei confronti della partecipazione al voto. Affrontiamo queste tematiche con l'inchiesta post-elettorale svolta presso un campione rappresentativo di cittadini ticinesi (vedi dettagli nell'introduzione del quaderno). Occorre comunque essere consapevoli che un'indagine d'opinione di questo tipo fornisce solo una fotografia imperfetta dell'opinione dei cittadini. Come sempre accade nei sondaggi d'opinione, svolti prima, durante o dopo, la quota parte di coloro che rispondono all'inchiesta tendono ad essere più interessati e coinvolti nella vita politica rispetto ad un"ideale" media di cittadini. Per limitare l'effetto di questo fenomeno, abbiamo ponderato in nostri dati sul tasso di partecipazione effettivo. Pur con questi limiti e approssimazioni,

-

⁶ Peraltro, un'analisi svolta sulle elezioni federali del 1999 sulle motivazioni soggettive della partecipazione poneva il caso ticinese in una situazione singolare, sia rispetto alla media nazionale, sia nei riguardi dell'elettorato di altri cantoni, come il Canton Zurigo e il Canton Ginevra. Il Ticino – dove la partecipazione era pari al 49,7% – appariva il cantone in cui era più elevata la quota di quanti dichiaravano di aver votato per senso del dovere, tradizione o abitudine, mentre le motivazioni che facevano capo alla volontà di influenzare le cose o all'interesse nei confronti della politica costituivano una minoranza. Poco meno del 60% dei votanti ticinesi sostenevano queste motivazioni contro un 21% in Svizzera, il 14% a Zurigo e il 50% a Ginevra (Mazzoleni & Wernli 2002: 57). Un'indagine svolta sulle elezioni federali del 1995, comprendente 10 cantoni elvetici, confermava che il Ticino, come gli altri cantoni latini, un cantone dove le motivazioni legate al voto come abito mentale erano proporzionalmente predominanti fra i partecipanti (Wernli 2001: 120).

l'indagine d'opinione consente di individuare tendenze e logiche altrimenti difficili da rilevare con altri mezzi. E' altresì vero che una maggiore capacità euristica sarebbe raggiungibile disponendo, a complemento, di altre metodologie d'indagine, dalle interviste individuali, ai focus group, passando dall'osservazione partecipante. Anche per questa ragione, questo studio ha uno scopo esplorativo.

Senso civico e partecipazione

L'inchiesta offriva ai rispondenti la possibilità di ragionare sul proprio voto in relazione ad un insieme di 7 possibili motivazioni. Per ciascuna di esse (tradizione, dovere civico, per sostenere uno o più candidati, per sostenere un partito o una lista, per seguire l'invito di famigliari, amici, colleghi, per sostenere una politica, un programma particolare, per esprimere il mio malcontento, per sostenere i miei ideali), si chiedeva se fosse stata personalmente una motivazione più o meno importante nel "spingere" l'elettore alle urne, su una scala da 1, "per nulla importante", a 7, "molto importante". Inoltre, il questionario cartaceo dava la facoltà di menzionare altri motivi, un'opzione poi risultata poco usata dai rispondenti. Una domanda successiva chiedeva inoltre di menzionare due fra i 7 dei motivi che più di altri consentivano di sintetizzare la motivazione soggettiva del voto dell'aprile 2011. Sommando queste risposte, quelle più gettonate sono state il "dovere civico", menzionato come prima o seconda motivazione principale da circa il 40% dei votanti, e la "tradizione", con il 18% (grafico 1.2). Stando alle dichiarazioni dei partecipanti al voto (e all'indagine), una chiara maggioranza è stata spinta a votare - come prima o seconda ragione - da motivi che rinviano al principio del dovere, morale o legato a consuetudini. Questa quota è più elevata di quella rilevata nello scrutinio precedente, quando il tasso di partecipazione complessivo era più elevato. Infatti, secondo un'inchiesta svolta sulle elezioni cantonali ticinesi dell'aprile 2007, che però formula la domanda in modo un po' diverso⁷, una quota di elettori pari all'incirca al 39% motivava la propria partecipazione ricorrendo al dovere civico, mentre in riferimento alla tradizione circa il 17%.

Per tornare all'analisi sul piano individuale, nell'aprile 2011, a conferma delle tendenze osservate nel passato per le elezioni del Consiglio nazionale, le rappresentazioni legate alla volontà o desiderio di influenzare l'orientamento del risultato di voto sono espresse solo da una minoranza: un 15% circa del campione mette al primo o al secondo posto il fatto di voler "sostenere una lista o un partito"; le altre motivazioni sono espresse in misura ancora minore: il sostenere "i miei ideali" (7%) o "una politica, un programma particolare" (6%) e "uno o più candidati" (7%) per "esprimere malcontento" (3%). L'attaccamento all'atto del voto in quanto tale, come senso del dovere e interiorizzazione personale della sua esigenza, si conferma, almeno per le elezioni cantonali del 2011, come elemento chiave dell'autorappresentazione della pratica di voto. In termini hirschmaniani la protesta, in questo caso misurata attraverso il voto come espressione di malcontento, non sembra esprimersi per ora in modo rilevante attraverso le motivazioni soggettive alla partecipazione. Se la lealtà al voto sembra accompagnarsi da scarsa protesta, ciò non esclude tuttavia che quest'ultima possa manifestarsi in specifici orientamenti di voto. Ritorneremo in modo approfondito sul tema nella seconda parte del quaderno.

_

⁷ Sui dettagli dell'indagine, ivi compreso sul questionario, vedi Mazzoleni & al. 2009 : 185ss.

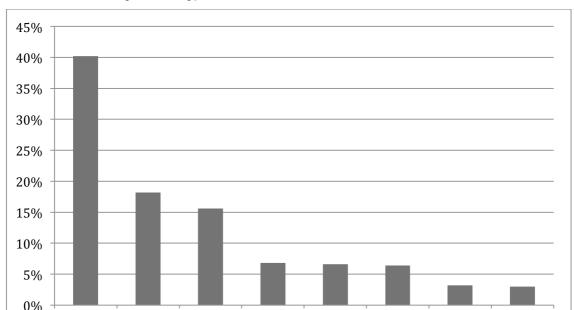


Grafico 1.2 I due motivi più importanti della partecipazione alle elezioni 2011 (N=927), in %¹

¹Ad "altro motivo" è stata aggiunta la categoria "Per seguire l'invito di familiari e/o amici e/o colleghi" poiché inferiore all'1%.

un partito o i miei ideali

una lista

Per sostenerePer sostenerePer sostenere

uno o più

candidati

Per

mio

una politica, esprimere il

programma malcontento

un

particolare

Altro motivo

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Per dovere

civico

Le logiche socio-culturali e politiche

Per

tradizione

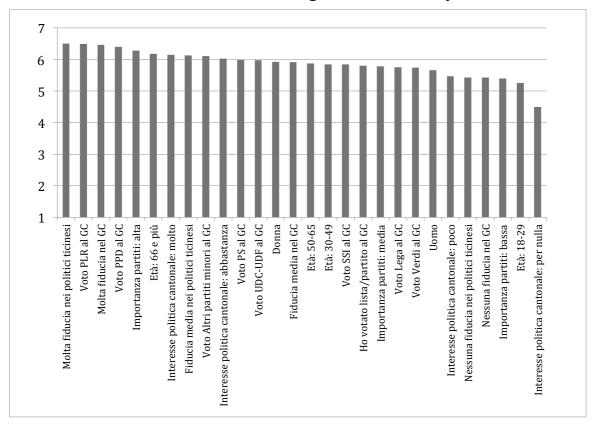
Rimanendo sul tema delle motivazioni soggettive chiediamoci se il dovere civico o il voto per tradizione sono modi di rappresentare il proprio voto che si manifestano in maniera omogenea nell'elettorato oppure seguono logiche socio-culturali e orientamenti di voto specifici. Se così fosse, cerchiamo di capire meglio quali profili sottendono alcune delle rappresentazioni della partecipazione al voto che abbiamo preso finora in considerazione.

Con un'analisi delle risposte a ciascuna motivazione al voto, da "1" (minimo di importanza) a "7" (massimo di importanza), si evince che coloro che più sono d'accordo nell'affermare che il dovere civico è un'importante motivazione alla partecipazione sono anche coloro che hanno più fiducia nei politici ticinesi e nel parlamento cantonale; reputano che i partiti sono importanti per il funzionamento della democrazia; dichiarano soprattutto un voto al PLR e al PPD nell'aprile 2011: ossia i partiti che storicamente più di altri si sono identificati con l'azione del governo cantonale. In altre parole, la lealtà alle regole morali che spingono a votare va di pari passi con la lealtà verso le istituzioni politiche e i partiti tradizionali (grafici 1.3 - 1.4 - 1.5 - 1.6).

Dal punto di vista socio-demografico, si tratta di un elettorato anziano di 66 anni e più. Si noti che in media i più giovani (18-29) si collocano in una posizione non molto lontana, che tende verso il voto per tradizione. In questo ambito possiamo

forse intravvedere il ruolo della famiglia nella socializzazione al voto, come della trasmissione intergenerazionale dell'importanza dell'atto del voto.

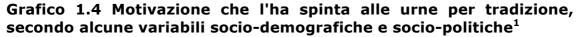
Grafico 1.3 Motivazione che l'ha spinta alle urne per dovere civico, secondo alcune variabili socio-demografiche e socio-politiche¹

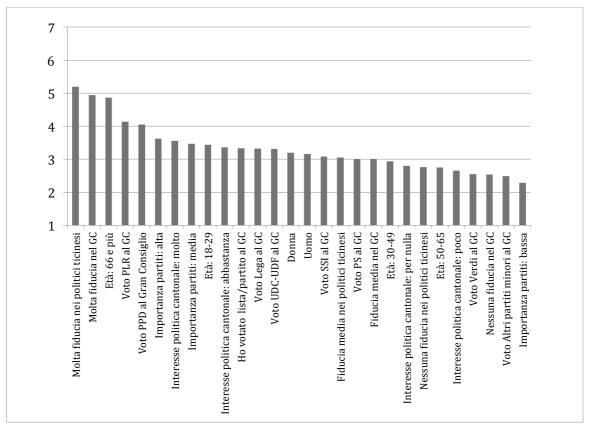


¹ 1 è uguale a "per nulla importante", 7 è uguale a "molto importante". Esempio, coloro che esprimono molta fiducia nei politici ticinesi ritengono molto importante (media circa 6,5 punti) il dovere civico nella loro motivazione al voto.

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Coloro per cui questa motivazione è meno importante sono votanti che tendono ad avere sostenuto nel 2011 i Verdi e i partiti minori; che esprimono livelli di fiducia scarsa o nulla nel Gran Consiglio e che hanno poco interesse nella vita politica cantonale e giudicano bassa l'importanza dei partiti nel funzionamento della democrazia; e che hanno un'età compresa fra 50 e 65 anni. Occorre inoltre rilevare come il dovere civico, come motivazione soggettiva di voto, ricalchi quasi perfettamente quella della tradizione, con un'eccezione, ossia i giovani fra 18 e 29 anni, che si collocano fra i meno propensi ad un voto per senso del dovere civico.





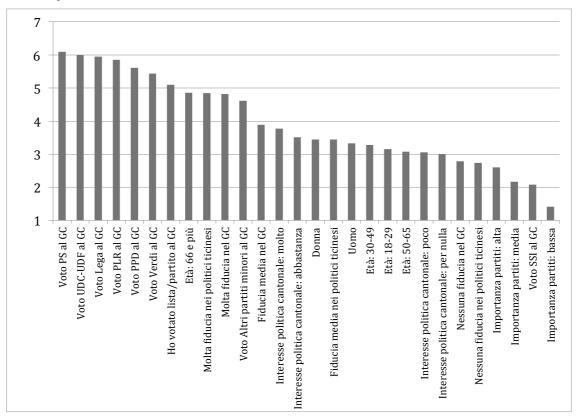
¹ 1 è uguale a "per nulla importante", 7 è uguale a "molto importante" N media delle variabili = 827

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

La volontà di sostenere un partito e una lista come motivazione principale al voto presenta, come forse prevedibile, la propensione più alta per persone che hanno poi votato uno o l'altro dei partiti in lizza. In posizione preminente ci sono gli elettori del PS, dell'UDC-UDF, della LEGA e del PLR, un po' meno quelli del PPD e dei Verdi (grafico 1.5). Al contrario, coloro che si recano a votare non giudicando importante questa motivazione sono soprattutto coloro che mostrano disaffezione verso la politica e sfiducia nelle istituzioni e nei rappresentanti politici ticinesi. Si veda come la questione della fiducia nei politici ticinesi abbia un ruolo discriminante nella volontà di sostenere un partito o una lista, suggerendo che, agli occhi degli elettori, partiti e politici tendono ad essere complementari o comunque strettamente legati fra loro.

Diversa è la configurazione di chi si dichiara motivato a partecipare per malcontento (grafico 1.6). I più propensi a recarsi alle urne con questa motivazione sono anzitutto i meno interessati alla politica e chi ha votato LEGA; poi anche quanti non dimostrano fiducia nel parlamento e nei politici o che hanno votato UDC-UDF. In questo caso, si osserva un elettorato in bilico fra defezione e protesta. Occorre inoltre menzionare come gli uomini più delle donne esprimano questa motivazione. Chi vota per ragioni che non includono il malcontento sono invece elettori che provano molta fiducia nei politici ticinesi, che votano per i PS, il PPD, il PLR, anche e soprattutto coloro che hanno poca fiducia nel parlamento e nei politici ticinesi. Ciò conferma come le rappresentazioni della partecipazione al voto siano associate a specifici fattori socio-culturali e politici. Il fatto che l'interesse per la politica

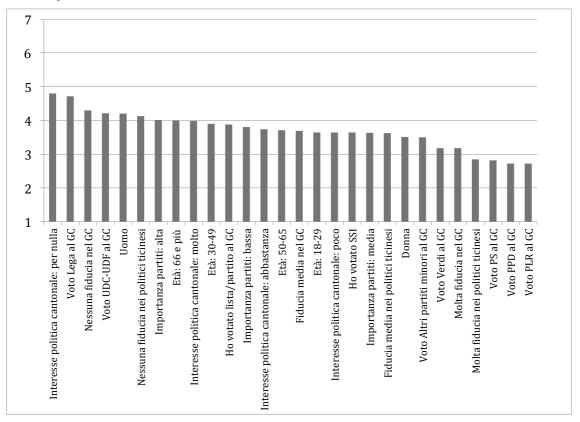
Grafico 1.5 Motivazione che l'ha spinta alle urne per sostenere un partito o una lista, secondo alcune variabili socio-demografiche e socio-politiche¹



 ¹ è uguale a "per nulla importante", 7 è uguale a "molto importante"
 N media delle variabili = 867
 Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

abbastanza o molto elevato presenta una media relativamente elevata suggerisce che il malcontento non è necessariamente associato alla disaffezione. In altre parole, questo dato mostra l'intreccio tra defezione e protesta. In sintesi, appare per un verso più diffusa una motivazione del voto basata sul senso del dovere e sul civismo, per altro, anche queste motivazioni non possono essere disgiunte da logiche sociali e politiche che attraversano le diverse motivazioni. Di questo intreccio testimonia il fatto che le due componenti del voto – quella extra-politica e quella politica – sono condivise da una parte rilevante del campione dei cittadini. Infatti, esiste una forte correlazione (con un Pearson di 0,670***) fra la motivazione del dovere civico e quella che esprime la volontà di sostenere una politica o un programma particolari; un po' meno forte, ma comunque rilevante anche quella fra dovere civico da un lato e, dall'altro, sostegno ad un partito o una lista (0,434***) e sostegno a uno o più candidati (0,438***). In altre parole, la dimensione civica e la dimensione politica del voto non sono di per sé alternativi, ma tendono entrambi a contribuire a dare senso alla partecipazione.

Grafico 1.6 Motivazione che l'ha spinta alle urne: per esprimere il mio malcontento, secondo alcune variabili socio-demografiche e socio-politiche¹



 $^{^{1}}$ 1 è uguale a "per nulla importante", 7 è uguale a "molto importante" N media delle variabili = 915

La pratica elettorale

In che misura l'articolazione fra lealtà, defezione e protesta si conferma, distinguendo fra partecipanti e astensionisti, ossia prendendo in esame la pratica di voto e le variabili ad esse associate? In che misura lealtà, defezione e protesta dipendono da specifiche logiche sociali e politiche? In questa parte, oltre alle dimensioni soggettive, legate agli atteggiamenti dei cittadini, approfondiamo maggiormente il ruolo di risorse socio-professionali, culturali, territoriali, politiche (come l'impegno per un partito): tutti aspetti che, nella letteratura scientifica, sono contemplati come elementi chiave della spiegazione del voto (Mayer 1997; 2010). Ci soffermiamo sulla partecipazione al voto per l'elezione del Gran Consiglio (che avviene in simultanea con quella del Consiglio di Stato).

Prima di approfondire la sociologia della partecipazione, occorre anzitutto sottolineare come le logiche socio-culturali e politiche non possano esaurire le spiegazioni della partecipazione elettorale o dell'astensionismo. Infatti, una parte è dovuta ad un astensionismo "involontario", ad una defezione "obbligata", ossia all'impossibilità del cittadino di partecipare a causa di malattia, infortunio, assenza professionale ecc. Si consideri che il Ticino rimane uno dei pochi cantoni che non prevede per le elezioni cantonali (e comunali) la possibilità di un voto agevolato per corrispondenza. Secondo la nostra inchiesta (tabella non riportata), alle elezioni cantonali dell'aprile 2011, il 27% circa degli astensionisti riporta motivi "involontari", seguito dalla scarsa conoscenza dei candidati e/o dei partiti (18%), dal non sapersi decidere o considerarsi non convinti dell'offerta politica (18%). Vi è poi un 10% circa che afferma di non avere votato per protesta, mentre circa il 4% perché reputa che il proprio voto non abbia incidenza sugli esiti dello scrutinio. Per questo motivo, i risultati che presentiamo di seguito vanno interpretati con cautela.

Integrazione socio-economica, professionale e formazione

Sulla base degli studi svolti in Ticino (e in altri contesti), si può supporre che la giovane età e il sesso femminile continuino ad essere associati ad una minore partecipazione. Gli effetti della socializzazione ma anche la minore integrazione professionale e sociale, come pure un minore livello di formazione sono elementi che possono contribuire a spiegare una minore propensione al voto. In linea con i risultati ufficiali della partecipazione per sesso ed età raccolti dall'Ufficio di statistica del Cantone Ticino (Stanga 2011), il nostro sondaggio conferma come le donne – che tendenzialmente dispongono di minore integrazione socio-professionale – abbiano preso parte alle elezioni cantonali del 2011 meno degli uomini. Lo stesso vale per i giovani e i più anziani. Anche nel nostro sondaggio, il tasso di partecipazione tende inoltre a salire con l'età con un picco maggiore nella fascia di mezza età (tabella 1.1).

-

⁸ Le analisi statistiche bivariate riportate di seguito contemplano una verifica delle differenze statistiche tra le celle sulla base dei residui standardizzati corretti. Vengono considerate sovra- o sottorappresentate le caratteristiche che nelle correlazioni bivariate restituiscono valori standardizzati corretti superiori o uguali a 1,96.

Tabella 1.1 Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-demografiche, in $\%^1$

	Ho partecipato	Non ho partecipato	Totale	N	p-Chi2²	V di Cramer
Sesso		•			**	,087**
Donna	50,2	59,0	53,9	683		
Uomo	49,8	41,0	46,1	585		
Totale	100,0	100,0	100,0	1268		
Fa.\					***	,180***
Età	12.5	25.5	17.0	227		,100
18-29	12,5	25,5	17,9	227		
30-49	34,2	33,7	34,0	431		
50-65	31,4	21,5	27,3	346		
66 e più	21,9	19,2	20,8	264		
Totale	100,0	100,0	100,0	1268		
Formazione					***	,177***
Scuola dell'obbligo	6,6	10,5	8,2	104		•
Apprendistato o scuola professionale	31,8	39,4	34,9	444		
Maturità liceale o commerciale	14,0	15,6	14,6	186		
Formazione prof. o tecnica superiore	12,3	12,7	12,5	159		
Istituto di formazione superiore non universitario	10,3	4,6	7,9	101		
Formazione universitaria	23,6	15,0	20,1	255		
Altra formazione	0,8	0,6	0,7	9		
Totale	100,0	100,0	100,0	1258		
Situazione professionale					***	,214***
Lavoratore indipendente (libero professionista, imprenditore, ecc.)	8,8	5,1	7,2	93		
Lavoratore dipendente (impiegato/a, operaio/a)	31,9	32,6	32,2	413		
Quadro medio (capo servizio, capo officina, capomastro)	6,9	4,5	5,9	76		
Direttore/trice, dirigente	6,1	2,3	4,5	58		
In formazione	5,7	14,3	9,3	119		
Lavoro domestico (non retribuito)	10,8	8,1	9,7	124		
Rendita/pensione	25,9	24,6	25,3	325		
Disoccupao/a e altre categorie	2,7	6,4	4,2	54		
professionali <i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	1262		

(Continua)

	Ho	Non ho				V di
	partecipato	partecipato	Totale	N	p-Chi2 ²	Cramer
Percezione della propria situazione economica					***	,217***
Sono molto o abbastanza soddisfatto	82,8	63,7	74,9	948		
Sono poco o per nulla soddisfatto	17,2	36,3	25,1	317		
Totale	100,0	100,0	100,0	1265		
Percezione sull'attuale situazione economica in Ticino					***	,180***
Buona	23,8	17,5	21,3	253		
Né buona né cattiva	64,6	65,0	64,8	769		
Pessima	11,6	17,5	13,9	165		
Totale	100,0	100,0	100,0	1187		

 $^{^{\}overline{1}}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Qual è il ruolo del capitale formativo? In generale, fra i partecipanti sono sottorappresentati i cittadini con una formazione di base o un apprendistato, mentre coloro che possono contare su una formazione superiore, in particolare universitaria, sono invece tendenzialmente sovrarappresentati. In modo analogo, i lavoratori indipendenti e i dirigenti tendono a partecipare in misura proporzionalmente maggiore al voto. Nel caso dei lavoratori dipendenti, non vi sono differenze significative. Il livello di capitale formativo e la posizione socio-professionale sono inoltre direttamente correlati con il grado di soddisfazione della propria situazione economica e nel giudizio nei confronti della situazione economica del Cantone Ticino (tabella non riportata). Si noti inoltre come sia diretta la relazione fra la soddisfazione economica e la partecipazione al voto. Quanti si dichiarano soddisfatti della propria situazione economica e della situazione economica in Ticino tendono a partecipare significativamente di più di quanti hanno un giudizio negativo della propria situazione economica individuale e di quella ticinese in generale.

Radicamento socio-territoriale e culturale

Per capire in quale misura conta il radicamento associativo e territoriale, ossia per verificare l'ipotesi che il voto è un modo per confermare l'appartenenza alla comunità, consideriamo alcuni indicatori di tipo socio-culturale: la pratica del dialetto, il senso di appartenenza al comune e al cantone. Con intensità diverse, le tre variabili sono direttamente correlate alla partecipazione (tabella 1.2). Chi parla abitualmente in dialetto (ticinese) ha partecipato al voto in misura nettamente superiore di chi non parla mai il dialetto. Il 53% dei partecipanti al voto dell'aprile 2011 parla abitualmente dialetto, su una media del campione del 44% circa; allo stesso modo il 23% dei partecipanti al voto non usa il dialetto su una media cantonale del 32% circa. Un forte senso di appartenenza al comune e quello

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

relativo al cantone sono inoltre sovrarappresentati nei partecipanti, come è pure sovrarappresentato un debole senso di appartenenza negli astensionisti. Questi risultati confermano l'importanza della dimensione socio-culturale del voto, che si può leggere, almeno in parte, come atto di partecipazione alle dinamiche comunitarie.

Tabella 1.2 Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio rispetto al radicamento territoriale, in %¹

	Ho partecipato	Non ho partecipato	Totale	N	p-Chi2 ²	V di Cramer
"Parla dialetto?"					***	,262***
Sì, con buona parte delle persone che frequento	52,9	30,7	43,7	557		
Sì, ma con poche persone	24,4	23,1	23,8	304		
No	22,8	46,2	32,5	414		
Totale	100,0	100,0	100,0	1275		
Senso di appartenenza al comune in cui vivo					***	,201***
Basso	23,7	37,4	29,4	359		
Medio	41,6	44,6	42,8	524		
Alto	34,7	18,0	27,8	340		
Totale	100,0	100,0	100,0	1223		
Senso di appartenenza al Cantone Ticino					***	,183***
Basso	8,6	17,7	12,3	149		
Medio	45,2	51,6	47,8	578		
Alto	46,3	30,6	39,9	482		
Totale	100,0	100,0	100,0	1209		

 $^{^{\}overline{1}}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Famigliarità con l'universo della politica

L'ipotesi secondo cui la partecipazione alle elezioni è parte di un universo più ampio di discorsi e pratiche politiche è confermata dall'analisi dei nostri dati (tabella 1.3). Chi discute spesso di politica con amici, colleghi o famigliari tende a dichiarare una partecipazione più alta alle elezioni dell'aprile 2011. Anche sapersi autocollocare sull'asse sinistra-destra può essere una misura della vicinanza all'universo politico e della competenza politica (Gaxie 1978). Infatti, chi non sa collocarsi su questo asse, secondo la nostra inchiesta, ha una probabilità più alta di trovarsi fra gli astensionisti. Peraltro, si osserva che fra i partecipanti l'auto-collocazione a "sinistra" è leggermente prevalente rispetto al "centro" e alla "destra".

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Tabella 1.3 Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione alla vicinanza all'universo della politica, in %¹

	Ho partecipato	Non ho partecipato	Totale	N	p-Chi2 ²	V di Cramer
Frequenza discussioni politiche con famigliari					***	,302***
Mai o Raramente	17,4	45,2	29,0	372		
Spesso o qualche volta	81,4	54,2	70,1	900		
Non risponde	1,2	0,6	0,9	12		
Totale	100,0	100,0	100,0	1284		
Frequenza discussioni politiche con amici o colleghi di lavoro					***	,263***
Mai o Raramente	24,9	50,3	35,5	455		
Spesso o qualche volta	71,3	48,0	61,7	791		
Non risponde	3,7	1,7	2,9	37		
Totale	100,0	100,0	100,0	1283		
Collocazione asse sinistra-destra					***	,259***
Sinistra	29,1	15,6	23,6	290		
Centro	21,2	14,4	18,4	227		
Destra	26,3	22,9	24,9	307		
Non si collocano	23,3	47,0	33,1	407		
Totale	100,0	100,0	100,0	1231		
Interesse per la politica cantonale					***	,407***
Poco o per nulla	18,1	57,4	34,3	434		
Molto o abbastanza	81,9	42,6	65,7	831		
Totale	100,0	100,0	100,0	1265		

 $^{^{\}overline{1}}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Come prevedibile, un interesse abbastanza o molto elevato nella politica cantonale è chiaramente sovrarappresentato fra i partecipanti; in modo inverso, fra coloro che provano un interesse basso o nullo (34% del campione), solo una piccola parte dichiara di avere preso parte alle elezioni del Gran Consiglio (18%).

La pratica politica in ambito referendario, l'impegno per un partito o forza politica, ma anche la partecipazione ad una manifestazione di piazza, quindi forme di partecipazione convenzionale e non convenzionale, sono pure direttamente correlate alla partecipazione al voto dell'aprile 2011. Inoltre, la partecipazione al voto è in relazione con l'eventualità che la persona si senta vicina ad un partito o una forza politica e abbia versato ad esse del denaro. Spiccano soprattutto le variabili di impegno partitico, ciò che tende a confermare l'importanza dell'ipotesi del legame con i partiti nel favorire la partecipazione (tabella 1.4).

² n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Tabella 1.4 Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune forme di impegno politico, in %

	Ho partecipato	Non ho partecipato	Totale	N	p-Chi2 ¹	V di Cramer
Sottoscrivere un'iniziativa popolare o un referendum					***	,226***
No	26,1	48,0	35,2	813		
Sì	, 73,9	52,0	64,8	441		
Totale	100,0	100,0	100,0	1254		
Partecipare a una manifestazione di piaz	za				**	,087**
No	81,9	88,3	84,6	1057		
Sì	18,1	11,7	15,4	193		
Totale	100,0	100,0	100,0	1250		
Prossimità a un partito)				***	,261***
No	28,0	53,8	38,6	761		
Sì	72,0	46,2	61,4	479		
Totale	100,0	100,0	100,0	1240		
Impegnarsi attivamente per un partito/forza politica					***	,247***
No	81,6	97,7	88,4	1100		
Sì	18,4	2,3	11,6	145		
Totale	100,0	100,0	100,0	1245		
Versare denaro a un'organizzazione poli	***	,218***				
No	79,4	94,8	85,9	1069		
Sì	20,6	5,2	14,1	176		
Totale	100,0	100,0	100,0	1245		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Il voto può dipendere anche dal sentimento di competenza personale del cittadino. Credere di non sentirsi sufficientemente competenti in materia politica, non essere ascoltato dai politici, ritenere che la politica non sia in grado di incidere e risolvere i problemi dei cittadini e giudicarla troppo complicata, possono essere ragioni che portano al non voto. L'analisi dei nostri dati conferma questi ragionamenti. Circa il 56% di quanti non hanno partecipato alle elezioni del Gran Consiglio, considera che la politica è troppo complicata, contro il 34% di quanti hanno partecipato. Fra gli astenuti, il 42% si ritiene d'accordo sull'affermazione secondo cui "la gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo", contro il 29% dei partecipanti. Il 38% di quanti non hanno partecipato reputa condivisibile l'affermazione secondo cui "i politici non si interessano di ciò che pensa la gente", rispetto alla metà circa, il 18%, dei partecipanti. Allo stesso modo, una piccola parte dei votanti (16%) non ritiene la politica in grado di risolvere i problemi dei cittadini, a fronte di una quota ben più significativa (29%) fra i non votanti (Tabella 1.5).

Tabella 1.5 Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione alla soddisfazione e alle competenze politiche, in %¹

	Ho partecipato	Non ho partecipato	Totale	N	p-Chi2 ²	V di Cramer
La politica non è in g di risolvere i problen cittadini					***	0,165***
Piuttosto in disaccordo	37,9	27,3	33,6	403		
Né d'accordo, né in disaccordo	45,8	43,5	44,9	538		
Piuttosto d'accordo	16,2	29,2	21,5	258		
Totale	100,0	100,0	100,0	1199		
I politici non si inter di ciò che pensa la g					***	0,221***
Piuttosto in disaccordo	33,1	22,7	28,9	347		
Né d'accordo, né in disaccordo	48,7	39,6	45,0	541		
Piuttosto d'accordo	18,2	37,7	26,1	313		
Totale	100,0	100,0	100,0	1201		
La gente come me no voce in capitolo su ci fa il governo					***	0,138***
Piuttosto in disaccordo	32,6	25,4	29,7	352		
Né d'accordo, né in disaccordo	38,8	32,8	36,4	432		
Piuttosto d'accordo <i>Totale</i>	28,6 100,0	41,8 100,0	34,0 <i>100,0</i>	403 1187		
Spesso la politica è c complicata che non s riesce a capirla					***	0,220***
Piuttosto in disaccordo Né d'accordo, né in	25,7	15,8	21,6	263		
disaccordo	40,2	28,1	35,2	428		
Piuttosto d'accordo	34,1	56,1	43,1	524		
Totale	100,0	100,0	100,0	1215		

 $[\]overline{}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Fiducia e aspettative verso istituzioni e politici

Abbiamo visto come la fiducia nel parlamento e quella nei confronti dei politici ticinesi costituiscano variabili direttamente associate a diverse motivazioni soggettive del voto. La fiducia nelle istituzioni e nei politici può essere intesa come un orizzonte di aspettative che contribuisce a incentivare o meno la pratica di voto (Gronlund & Setala 2007), ma anche come tensione fra lealtà e protesta. Nelle elezioni federali del 1995 e del 1999 si è potuto appurare che la fiducia nelle istituzioni era associata alla partecipazione al voto, in Ticino come in altri contesti elvetici (Mazzoleni & Wernli 2002: 94). La questione della fiducia nelle istituzioni

² n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

politiche e nei rappresentanti politici è pure chiaramente legata alle rappresentazioni che gli elettori si fanno dell'atto di voto, sebbene, come abbiamo visto, una parte seppur minima dei partecipanti vede la propria partecipazione come espressione di malcontento. Per quanto riguarda la pratica del voto, come previsto, l'analisi delle elezioni del 2011 mostra che chi prova abbastanza o molta fiducia politica tende a partecipare alle elezioni cantonali; chi non prova fiducia tende invece a non votare (tabella 1.6). Questa dinamica interessa la fiducia nel Gran Consiglio, nel Consiglio di Stato e quella nei politici ticinesi, senza rilevanti differenze. Si noti comunque che in generale la fiducia nei politici ticinesi è inferiore rispetto a quella nelle istituzioni. Complessivamente, dunque, è confermata l'ipotesi secondo cui chi partecipa alle elezioni è colui o colei che, più o meno soddisfatto dei rappresentanti e del funzionamento alle istituzioni, ribadisce il proprio sostegno attraverso il voto.

Tabella 1.6 Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune forme di fiducia politica, in %

	Ho partecipato	Non ho partecipato	Totale	N	p-Chi2¹	V di Cramer			
Fiducia nei politici	ticinesi				***	,295***			
Nessuna fiducia	43,5	59,5	50,2	615					
Fiducia media	36,2	22,0	30,3	371					
Molta fiducia	18,4	7,2	13,7	168					
Non so	2,0	11,3	5,9	72					
Totale	100,0	100,0	100,0	1226					
Fiducia nel Consig	Fiducia nel Consiglio di Stato								
Nessuna fiducia	30,1	44,2	36,0	445					
Fiducia media	36,4	27,6	32,7	404					
Molta fiducia	32,0	15,8	25,2	312					
Non so	1,5	12,4	6,1	75					
Totale	100,0	100,0	100,0	1236					
Fiducia nel Gran C	onsiglio				***	,310***			
Nessuna fiducia	32,6	46,8	38,6	476					
Fiducia media	36,5	26,3	32,2	397					
Molta fiducia	29,1	13,4	22,5	277					
Non so	1,8	13,4	6,7	83					
Totale	100,0	100,0	100,0	1233					

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

I fattori della partecipazione

Per sintetizzare i risultati e cercare una conferma di quanto abbiamo osservato con l'analisi delle correlazioni binarie, si possono analizzare gli stessi dati con una procedura di regressione logistica, che consente di "controllare" gli effetti di ciascuna variabile – e categoria di variabile – sulla partecipazione. Possiamo affermare che la partecipazione alle elezioni è parte di un universo più ampio di discorsi e pratiche politiche oppure anzitutto si deve ad aspetti che non sono direttamente legati a questo universo, come il rispetto delle norme civiche, il maggiore o minore radicamento territoriale o le risorse individuali (come il bagaglio formativo) che favoriscono generalmente una maggiore integrazione sociale? Abbiamo visto che tutte queste componenti sono importanti. Ora tentiamo di capire se vi è una prevalenza di uno o l'altro aspetto (vedi allegato 1.1).

Un primo modello, contenente le principali variabili socio-demografiche, conferma i singoli effetti dell'età e dell'istruzione, mentre le differenze fra uomini e donne non risultano più significative. In altre parole, tenendo conto della formazione, ma soprattutto delle fasce d'età – è questa la variabile chiave - i livelli di partecipazione fra uomini e donne non risultano statisticamente diversi alle elezioni cantonali dell'aprile 2011. Un secondo modello statistico, nel quale abbiamo incluso due variabili di radicamento territoriale, come il sentimento di appartenenza al comune di residenza e l'uso del dialetto, non modifica in modo significativo l'effetto delle variabili socio-demografiche. Risorse e radicamento sembrano avere una rilevanza paragonabile, sebbene l'R quadrato, ossia la varianza spiegata, aumenti di un po' più del doppio rispetto al modello precedente.

Il terzo e ultimo modello integra anche le variabili politiche, ossia l'autocollocamento sull'asse sinistra-destra, l'interesse per la politica cantonale, l'impegno in un partito o organizzazione politica, l'importanza dei partiti per il funzionamento della democrazia, la percezione della sensibilità dei politici verso i problemi dei cittadini, la percezione sulla difficoltà di capire la politica e la fiducia nei politici. L'analisi mostra come quasi tutte le variabili incluse costituiscano un fattore significativo in relazione alla partecipazione: spiccano, tuttavia, l'impegno in un partito, il fatto o meno di autocollocarsi sull'asse sinistra-destra e l'interesse per la politica cantonale. Si noti inoltre come la fiducia nei politici abbia una forte rilevanza, come pure gli indicatori che misurano il distacco in termini di soddisfazione e competenza politiche. In altre parole, tendono a prendere il sopravvento le variabili politiche su quelle extra-politiche, sebbene quest'ultime – in termini di risorse formative e relazionali connesse al territorio locale – abbiano un peso specifico comunque rilevante.

Conclusioni della Prima parte

In questa parte ci siamo anzitutto concentrati sul modo in cui gli elettori motivano la propria partecipazione alle elezioni cantonali ticinesi del 2011. L'analisi del modo di rappresentare o di autorappresentarsi soggettivamente la partecipazione al voto denota un'importanza relativamente maggiore attribuita al senso del dovere, rispetto agli aspetti legati all'universo della politica, come votare per un partito, per candidati, per ideali, per malcontento. Il voto è anzitutto espressione di condivisione e rispetto del voto come dovere. Fra coloro che aderiscono a questo modo di intendere il voto vi sono soprattutto elettori adulti e anziani, coloro che hanno abbastanza o molta fiducia nei politici ticinesi e nel parlamento cantonale, che reputano che i partiti sono importanti per il funzionamento della democrazia e che dichiarano un voto per i partiti tradizionali storicamente identificati con l'azione di governo. In altre parole, questa lealtà morale all'atto di partecipare va di pari passi con la lealtà verso le istituzioni politiche e i partiti tradizionali. Non a caso, le due forme di motivazione - civica e politica - non vanno considerate alternative, ma sono spesso presenti nelle motivazioni espresse dagli stessi cittadini. In altre parole, vincoli civici e incentivi politici sono parte dell'universo di rappresentazioni mentali alla base dell'atto di voto.

In un secondo tempo, ci siamo soffermati sulla pratica del voto, distinguendo fra partecipazione e non voto. L'analisi mostra come gli aspetti che attengono alla famigliarità con l'universo della politica, come la discussione e la fruizione di temi politici, gli aspetti che esprimono una tensione fra lealtà e protesta – come la fiducia politica – sembrino avere complessivamente un peso altrettanto importante rispetto alle risorse individuali e collettive. Tendenzialmente, ha più probabilità di votare colui o colei che esprime abbastanza o molta fiducia nei partiti e nei politici, ma anche colui che non è più giovane adulto, dispone di un capitale formativo e un senso d'appartenenza territoriale elevati. Viceversa, appare evidente come l'astensionismo sia collegato tanto all'estraneità come al malcontento, o, per dirla in termini hirschmaniani, alla defezione e alla protesta nei confronti della politica.

L'analisi multivariata, che permette di considerare meglio il peso specifico di ciascuna variabile, illustra come le risorse individuali e collettive, compresa un'elevata politicizzazione, siano gli ingredienti più rilevanti della partecipazione al voto. Allo stesso modo, fra le variabili politiche, rimane particolarmente importante il legame con i partiti, anche se è altrettanto rilevante l'interesse per la politica cantonale e la capacità di autocollocarsi sull'asse sinistra-destra. Le aspettative verso gli attori politici sono pure importanti.

A fronte di questi risultati, come interpretare il fatto che l'uso della scheda senza intestazione di partito, ossia il voto ai singoli candidati, rimane relativamente importante nelle elezioni cantonali? Inoltre, se è vero che la partecipazione è propria soprattutto a persone che esprimono integrazione, radicamento, soddisfazione (verso l'economia, la politica), come interpretare il fatto che il partito più in crescita alle elezioni del 2011 è la LEGA, ossia un movimento che tende ad esprimere un forte connotato di protesta e di malcontento? A queste e ad altre domande tenteremo di rispondere nella seconda parte di questo quaderno.

Gli orientamenti di voto

Quali caratteristiche contraddistinguono l'elettorato dal punto di vista dell'orientamento di voto nelle elezioni del 2011? Anche in questa seconda parte ci ispireremo alla triade hirschmaniana della lealtà, della defezione e della protesta per capire in che misura il voto è espressione, oltre che di lealtà ad un partito, anche di defezione e/o protesta. Ancora una volta il nostro punto di vista mette l'accento sulle dimensioni sociologiche del voto. L'obiettivo di questa parte è di individuare gli interessi di natura sociale, professionale, economica, culturale e politica alla base del voto per i diversi schieramenti politici tentando di capire quali significati comportano le "alternative" suggerite da Hirschman. Più in generale, tenteremo di comprendere il complesso rapporto tra cittadini e partiti, spesso scontato, ma che in realtà può assumere forme diverse e significati diversi secondo il profilo dell'elettore.

Dopo un breve excursus teorico, seguito da un'analisi storica dell'evoluzione del sistema dei partiti ticinese e da un raffronto intercantonale, analizzeremo i profili socio-demografici e politici degli elettori dei diversi partiti (capitolo 1); i processi di mobilitazione e smobilitazione intercorsi nell'elettorato tra le elezioni del 2007 e quelle del 2011 (capitolo 2); infine analizzeremo l'elettorato della scheda senza intestazione di lista e le motivazioni che possono spiegare questo orientamento di voto (capitolo 3).

Il voto di partito fra lealtà, defezione e protesta

Secondo Hirschman (2002), l'insoddisfazione di un consumatore nei confronti di un prodotto, così come l'insoddisfazione di un elettore nei confronti di un partito, può portare i cittadini a due forme di reazione diverse: la protesta (*voice*) più o meno esplicita, oppure la defezione (*exit*), vale a dire l'abbandono, che si manifesta per esempio attraverso la fuoriuscita dall'organizzazione in questione, la cessazione dell'acquisto dei prodotti di una azienda, oppure – in ambito elettorale – attraverso il non-voto. Far ricorso alla protesta invece che alla defezione significa per il cliente o membro tentare di cambiare le pratiche, gli indirizzi e i prodotti dell'azienda presso cui si acquista o dell'organizzazione di cui si fa parte. Significa quindi avere fiducia che in futuro le cose possano cambiare in meglio. L'uscita è invece secondo l'autore un modo per eludere uno stato di cose riprovevole. In questo caso la fiducia si tramuta in sfiducia, e in un certo senso nella quasi certezza che lo *status quo* persista o addirittura peggiori invece di migliorare.

Le interazioni tra protesta e defezione, in ambito politico ma non solo, sono spesso molto complesse. Il contesto e le caratteristiche specifiche dell'individuo – il votante non è semplicemente un consumatore – giocano un ruolo non indifferente. Secondo la nostra prospettiva, il voto non si può ridurre ad una scelta puramente "razionale", nel senso che tale scelta mette in campo strategie, ma anche legami sociali e forme di attaccamento che rendono il cittadino votante un po' diverso da un generico consumatore libero di scegliere in uno scaffale di prodotti diversi. In altre parole, le opzioni cui si trova di fronte il cittadino – fra lealtà, defezione e protesta – sono condizionate, almeno in parte, da fattori sociali, culturali e politici. Nondimeno, il ragionamento di Hirschman per cui la protesta è un atteggiamento che procrastina in un certo senso la possibilità di defezione è euristicamente assai

utile. Per esempio, il caso specifico della scheda senza intestazione rappresenta un modo per "tenersi alla larga" dai partiti, riuscendo però al contempo ad esercitare il proprio diritto di voto (Plata 2009). Cosi come il voto per un partito "controcorrente", che critica apertamente il "sistema di potere" vigente, racchiude spesso in sé una volontà di cambiamento dello *status quo*, una componente quindi di critica e protesta, senza essere necessariamente una piena defezione dal sistema.

Se la defezione e la protesta rappresentano una faccia della medaglia – quella legata all'insoddisfazione – l'altra faccia – è rappresentata invece dalla lealtà. Senza entrare nel dettaglio dell'interpretazione hirschmaniana della lealtà e del successivo dibattito che ne è scaturito tra gli studiosi (Barry 1974; Birch 1975; Ross 1988), potremmo accostare la lealtà, in una prospettiva psico-sociologica del voto, all'identificazione o al sentirsi vicini ad un partito: un attaccamento e un sentimento di vicinanza ad un partito che si acquisiscono in famiglia o nella socializzazione politica, frutto di un processo che si auto-produce e si auto-rafforza nel tempo (Campbell et al. 1966). Secondo questa definizione, un elettore "identificato" dovrebbe essere un elettore fedele, fiducioso e soddisfatto. Tuttavia, talvolta, l'identificazione in un partito e persino un impegno attivo possono coabitare con sentimenti di protesta o di defezione, anche in Ticino (Mazzoleni & Plata 2009). Per esempio, l'identificazione partitica, nonostante sia generalmente intesa come un atteggiamento a favore di un partito, può dipendere anche dal fatto di sentirsi fortemente "contro" il partito rivale (Mannheimer 1989: 52). Oppure, essa può servire anche come strumento usato per "risolvere" per sempre il problema della scelta del partito da votare da parte di coloro che, pur sentendosi obbligati o desiderando comunque partecipare alle elezioni (per senso del dovere, per civismo ecc.), non hanno tempo o interesse per occuparsi e informarsi delle vicende politiche.

Con questi pochi esempi è possibile dedurre la complessità del rapporto tra pratica e atteggiamenti di voto di un elettore. Se da un lato la pratica rappresenta un fenomeno che conosciamo attraverso l'orientamento di voto per un partito, dall'altro gli atteggiamenti, le percezioni, i giudizi, le motivazioni possono differire da elettore a elettore e possono assumere forme o significati diversi. In questo senso, seguendo la logica hirschmaniana, il voto di un elettore può essere interpretato come espressione di lealtà, defezione o protesta oppure come una combinazione di due o tutti questi elementi. Fino a che punto, per esempio, la fedeltà verso un partito si esprime come voto ripetuto per la stessa lista in tornate elettorali consecutive, ma anche come vicinanza soggettiva verso lo stesso partito? Quali connotati assume nella pratica la disaffezione? Come si esprime nella pratica la protesta (voto "contro" un altro partito, voto "contro" tutti i partiti, ecc.), e quali significati assume (disillusione di lunga durata o critica contingente)? In sostanza, in che misura lealtà, defezione e protesta si esprimono attraverso il voto? Tutti questi quesiti suggeriti dalla triade concettuale hirschmaniana possono aiutarci a meglio capire gli atteggiamenti di voto degli elettori ticinesi per le elezioni cantonali del 2011 e, in fondo, il loro rapporto con i partiti e con l'universo politico. L'ipotesi di fondo che formuliamo, è che nel voto per un partito sia possibile riscontrare oltre che forme - più o meno scontate - di lealtà, anche e soprattutto forme di protesta, considerato l'importanza del voto leghista e del voto senza intestazione.

Di seguito, la lealtà sarà intesa come un legame di vicinanza più o meno affettivo con un partito specifico; la defezione è qui intesa invece come un atteggiamento di disaffezione, come scarso coinvolgimento nelle vicende politiche; mentre la protesta è intesa come l'espressione del malcontento nei confronti degli attori e delle istituzioni politici.

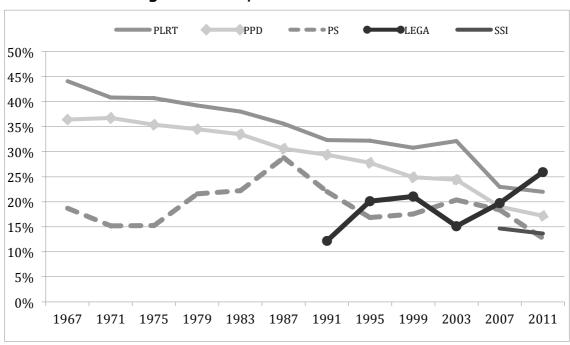
Il sistema dei partiti

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati di sondaggio, gettiamo uno sguardo al recente passato per meglio capire i cambiamenti che hanno caratterizzato il sistema dei partiti ticinese, prendendo in esame anche la dimensione intercantonale.

L'evoluzione degli anni '90 e 2000

Negli ultimi 40 anni, la storia del sistema dei partiti ticinese è stata caratterizzata da una tendenziale erosione dei partiti "storici", ossia i partiti che dal 1927, in modo permanente, hanno partecipato al governo cantonale (Grafico 2.1). Alle prime elezioni del governo avvenute con il suffragio femminile, nel 1971, il PLR si vedeva attribuite il 40,8% delle schede valide, il PPD il 36,7% e il PS il 15,2%. Fra i partiti minori, non presenti nella compagine governativa, l'UDC conquistava il 3,5%. La lealtà ai partiti storici non è stata mai così bassa come nel 2011: il PLR è al 22%, il PPD il 17,4%, il PS al 14,3%. Mentre l'UDC non presenta una propria lista per le elezioni governative, la nuova forza politica emersa negli anni '90, la LEGA dei ticinesi, conquista il 25,9% delle schede valide. Inoltre, il 13,7% è attribuito alla scheda senza intestazione, facoltà di voto introdotta per la prima volta nel 2007.

Grafico 2.1 Evoluzione dei risultati dei principali partiti ticinesi alle elezioni del Consiglio di Stato, 1967-2011¹



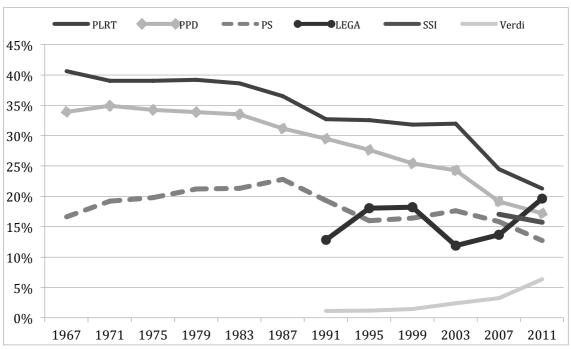
¹Per il PS vengono conteggiati anche i suffragi conquistati tra il 1971 e il 1991 da PSA, CST e PSU. Fonte: Cancelleria del Canton Ticino, Bellinzona e Ustat, Giubiasco

In altre parole, mentre nel 1971, più del 90% delle schede andavano alle liste dei partiti storici, nel 2011 questa quota – sommando LEGA e scheda senza intestazione – non arriva al 55%. Comunque, il cambiamento più rilevante avvenuto alle ultime elezioni è l'imporsi della LEGA come primo partito nel voto per

il governo. Per la prima volta nella storia del Cantone Ticino prende il sopravvento una forza politica non compresa in quelle che avevano fondato il Cantone e segnato la storia dell'Ottocento, il PLR e il PPD (già conservatori).

Le elezioni del legislativo avvengono, in Ticino, come di consuetudine, in concomitanza con le elezioni del governo, e, come quest'ultime, sono regolate da un sistema proporzionale. L'evoluzione del sistema dei partiti è assai simile nelle due elezioni, ma con alcune specificità (Grafico 2.2). Nel 1971, alle elezioni del Gran Consiglio, il PLR otteneva il 39,1% delle schede, il PPD il 35%, il PS, o meglio le due liste socialiste concorrenti, il PST e il PS, il 19,2%. 40 anni dopo, alle ultime legislative, il PLR è al 21,3%, il PPD al 17,2%, il PS al 12,7%, mentre la LEGA si attesta al 19,6%. Insomma, nel parlamento il PLR conserva il primato, e la LEGA è in seconda posizione. D'altra parte, non solo per quest'ultima, ma anche per il PLR e il PS la quota di schede in parlamento sono inferiori a quelle conquistate nel Consiglio di Stato. Per contro, si fanno avanti i piccoli partiti, con i Verdi al 6,4% e I'UDC al 4,5%. L'erosione dei partiti storici sul lungo termine si somma alla netta riduzione del loro numero di seggi parlamentari fra il 2007 e il 2011: il PLR perde 4 seggi e passa da 27 a 23; il PPD da 21 a 19; il PS da 18 a 14. L'UDC conferma i suoi 5 seggi. Per contro, la LEGA passa da 15 a 21 seggi, mentre i Verdi passano da 4 a 7 seggi. Insomma, nel Gran Consiglio sono le forze non legate alle famiglie politiche tradizionali ad avere avuto la meglio alle ultime elezioni.

Grafico 2.2 Evoluzione dei risultati dei principali partiti ticinesi alle elezioni del Gran Consiglio, 1967-2011¹



¹Per il PS vengono conteggiati anche i suffragi conquistati tra il 1971 e il 1991 da PSA, CST e PSU. Fonte: Cancelleria del Canton Ticino, Bellinzona e Ustat, Giubiasco

Un confronto intercantonale

Come si situa il sistema dei partiti ticinese rispetto agli altri cantoni svizzeri? Nel confronto intercantonale, nonostante la tradizione cattolica (diversamente da molti cantoni di cultura protestante) e nonostante la singolarità della LEGA nel contesto elvetico, la quota di seggi detenuti dai principali partiti ticinesi non si discosta molto dalla media. PLR e PPD tendono a collocarsi sopra la media, mentre il PS e i Verdi al di sotto, ma di pochi punti percentuali.

Tabella 2.1 Percentuali di seggi per partito nei parlamenti cantonali elvetici (situazione all'aprile 2011)

	UDC	PLR	PPD	PS	Verdi	Altri partiti	Totale
Zurigo	30,0	12,78	5,0	19,44	12,22	20,56	100
Berna	27,5	10,63	0,63	21,88	10,0	29,38	100
Lucerna	22,5	19,17	32,5	13,33	7,5	5,0	100
Uri	28,13	17,19	37,5	10,94	4,69	1,56	100
Svitto	41,0	21,0	29,0	9,0	-	-	100
Obvaldo	20,0	18,18	36,36	10,91	-	14,55	100
Nidvaldo	31,67	28,33	30,0	1,67	8,33	-	100
Glarona	26,67	21,67	10,0	13,33	11,67	16,67	100
Zugo	23,75	25,0	28,75	10,0	8,75	3,75	100
Friburgo	16,36	17,27	33,64	22,73	2,73	7,27	100
Soletta	18,0	27,0	25,0	21,0	6,0	3,0	100
Basilea Città Basilea	14,0	11,0	8,0	32,0	13,0	22,0	100
Campagna	26,67	15,56	8,89	23,33	13,33	12,22	100
Sciaffusa	31,67	23,33	5,0	23,33	13,33	3,33	100
Appenzello E.	12,31	40,0	4,62	6,15	-	36,92	100
Appenzello I.	-	-	-	-	-	-	-
San Gallo	34,17	19,17	27,5	13,33	3,33	2,5	100
Grigioni	3,33	31,67	27,5	10,0	-	27,5	100
Argovia	32,14	14,29	15,0	15,71	9,29	13,57	100
Turgovia	39,23	13,85	16,92	13,08	8,46	8,46	100
Ticino	5,56	25,56	21,11	15,56	7,78	24,44	100
Vaud	17,33	19,33	2,0	26,0	16,0	19,33	100
Vallese	9,23	21,54	52,31	13,08	1,54	2,31	100
Neuchâtel	12,17	35,65	-	31,3	12,17	8,7	100
Ginevra	9,0	11,0	11,0	15,0	17,0	37,0	100
Giura	6,67	13,33	31,67	23,33	10,0	15,0	100
Media	21,56	20,54	20.0	16,6	9,39	13,4	

Fonte: IDHEAP - BADAC, Losanna

Vediamo le tendenze più nel dettaglio. Nel 2011, l'UDC è il primo partito svizzero per quota di seggi nei parlamenti cantonali (media intercantonale del 21,6%), mentre il Ticino appartiene alla minoranza di cantoni (Ginevra, Giura, Vallese, Grigioni) dove questo partito detiene meno del 10% di seggi (Tabella 2.1). Comunque, solo il Canton Grigioni, che ha vissuto di recente la fondazione del nuovo Partito democratico borghese e l'integrazione in esso della stragrande maggioranza della deputazione UDC, ha una quota di seggi UDC più bassa del Ticino. Altra peculiarità già menzionata: la LEGA dei ticinesi, che esiste per

definizione solo nel cantone subalpino e che trova riferimenti simili nella neocostituitasi Lega mesolcinese e nel *Mouvement des citoyens* ginevrino.

Almeno fino al 2003, il Ticino poteva essere collocato fra i cantoni di tradizione cattolica con un PLR forte (Ladner 2003: 29), come Friburgo, Soletta e il Giura. Anche in questi cantoni, tuttavia, l'erosione di questo partito è stata notevole: a Soletta, il PLR detiene nel 2011 il 27% dei seggi parlamentari perdendo 9 punti percentuali rispetto al 2003; a Friburgo il 17% (-3 %); nel Giura il 13% (-7%). La flessione di 7,7 punti percentuali del PLR ticinese nello stesso lasso di tempo mostra come le difficoltà di questo partito sul piano cantonale non costituiscano un fatto peculiare per il Ticino. D'altra parte, se in cantoni cattolici come Friburgo e il Giura il PPD costituisce la prima forza politica cantonale, in Ticino e a Soletta questo non è il caso. Nonostante il calo, la quota di seggi del PS ticinese è invece simile a quella di altri cantoni di tradizione cattolica, come Vallese (13,1%) e Lucerna (13,3%), ma comunque inferiore al Giura (23,3%) e a Soletta (21%).

Complessivamente, questi dati evidenziano i molti cambiamenti avvenuti negli ultimi 40 anni nel sistema dei partiti ticinese. Tra questi cambiamenti si possono annoverare in particolare l'erosione elettorale dei partiti storici (che rappresenta in alcuni casi un trend svizzero), il sopravvento della LEGA con due seggi in governo, l'introduzione della SSI e la crescita elettorale di partiti minori e nuovi come l'UDC e soprattutto i Verdi. In altre parole, sembra essere diminuita la lealtà ed essere aumentata la protesta, oltre alla defezione (in forma di astensionismo). Come vedremo, tuttavia, le cose non sono così semplici.

L'elettorato dei partiti ticinesi alle elezioni cantonali del 2011

Per meglio capire i cambiamenti avvenuti nel sistema dei partiti ticinese con le elezioni del 2011 poc'anzi descritti, analizziamo l'elettorato dei principali partiti. Da chi si compone in prevalenza l'elettorato dei principali partiti ticinesi per le elezioni del Gran Consiglio del 2011, e come si differenzia rispetto a quello del 2007? Quali partiti più di altri possono contare su un elettorato che possiamo qualificare come leale, e quali riescono invece ad attrarre in maggior misura anche il voto di persone poco coinvolte e poco soddisfatte verso la politica?

Aspetti socio-demografici

Analizzando dapprima le caratteristiche sociodemografiche, possiamo notare che nell'elettorato del PLR e del PPD, così come in quello della LEGA e in particolare dell'UDC-UDF, gli uomini tendono a prevalere sulle donne (Tabella 3.1). Al contrario, i partiti di sinistra, in particolare il PS, sono stati votati soprattutto da donne.

Tabella 3.1 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-demografiche, in %¹

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Tot	N	p- Chi2 ²	V di Cramer
Sesso	LLOA	I LIX	110	10	VCIUI	ODI	partiti	100	- 11	**	,132**
Donna	45.1	44.3	47.6	60.6	53.2	35.6	37.5	47.7	397		
Uomo	54.9	55.7	52.4	39.4	46.8	64.4	62.5	52.3	436		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	833		
Età										***	,171***
18-29	17.9	7.1	11	10.2	15.9	13.3	24	12.4	104		
30-49	38.5	28.1	30.1	28.3	57.1	37.8	36	33.9	284		
50-65	26.7	36.7	22	40.9	22.2	22.2	24	29.7	249		
66 e più	16.9	28.1	37	20.5	4.8	26.7	16	24	201		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	838		
Formazione										**	,125**
Scuola dell'obbligo	9.2	6.2	7.6	4.7	1.5	4.5	11.5	6.7	56		
Apprendistato o scuola professionale	37.9	34.6	33.7	28.3	18.5	22.7	15.4	31.8	267		
Maturità	13.3	13.3	16.9	8.7	15.4	11.4	19.2	13.6	114		
Formazione prof. o tecnica superiore	17.4	12.3	13.4	9.4	9.2	29.5	11.5	13.9	117		
Istituto di formazione sup. non universitario	4.1	9.5	11.6	15.7	18.5	11.4	15.4	10.6	89		
Formazione universitaria	17.4	21.8	16.9	31.5	35.4	18.2	23.1	22.1	186		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	840		
										′.	ntinual

(Continua)

(Continuazione)

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Totale	N	p- Chi2²	V di Cramer
Situazione profe	ssional	le								***	,133***
Lavoratore indipendente	9.8	11	5.2	7.1	11.1	2.3	19.2	8.7	73		
Lavoratore dipendente	35.6	24.8	26.6	35.7	42.9	27.3	38.5	31.2	261		
Quadro medio	6.7	7.1	6.4	7.1	12.7	11.4	7.7	7.5	63		
Direttore/trice, dirigente	3.6	11.9	4.6	3.2	3.2	13.6	0	6.2	52		
In formazione	7.2	2.9	5.2	6.3	11.1	2.3	7.7	5.6	47		
Lavoro domestico (non retribuito)	9.3	9.5	13.9	11.9	6.3	9.1	0	10.2	85		
Rendita/pensione	21.6	31	37	27	7.9	31.8	23.1	27.5	230		
Disoccupato/a e altre categorie professionali	6.2	1.9	1.2	1.6	4.8	2.3	3.8	3	25		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	836		
Settore professi	ionale									***	,239***
Pubblico	34.3	32.4	38.2	55.2	65.9	23.1	37.5	40	177		
Privato	65.7	67.6	61.8	44.8	34.1	76.9	62.5	60	265		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	442		

 $^{^1}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

L'analisi delle fasce d'età mostra invece un quadro sensibilmente diverso: i partiti che possono vantare un elettorato giovane (tra i 18 e i 49 anni) sono soprattutto i Verdi (73%) e la LEGA (56,4%), vale a dire quei partiti che rispetto al 2007 hanno aumentato la propria quota elettorale. Al contrario, la maggioranza degli altri partiti - ad eccezione della lista UDC-UDF - è tendenzialmente sovrarappresentata tra gli elettori di 50 anni e oltre. Tra tutti, è proprio l'elettorato PLR il più anziano (il 65% circa dei suoi elettori ha più di 50 anni); sequono l'elettorato del PS (con il 61% circa di ultra 50enni) e quello del PPD (con il 59%). Analizzando le singole fasce d'età è possibile notare come la quota di votanti aumenti per ogni partito fino ad una precisa fascia d'età, a partire dalla quale poi tende a diminuire. Per LEGA, Verdi e UDC-UDF la fascia "spartiacque" è quella dei 30-49enni. Per il PLR e il PS invece, la quota di elettori aumenta fino alla fascia dei 50-65enni, per poi diminuire in seguito. Differente è invece il caso del PPD, maggiormente gradito dagli ultra 66enni. Questi risultati sono in linea con quelli del 2007 (Mazzoleni 2007): anche allora l'elettorato PPD era composto in maggioranza da ultra 66enni, mentre quello del PLR e quello PS si componevano soprattutto da persone tra i 50 e i 65 anni. Come nel 2007 inoltre, dal punto di vista dell'età anagrafica, l'elettorato della LEGA e quello dell'UDC presentano delle fasce d'età più omogenee tra loro rispetto a quello del PLR, del PPD o dei Verdi. Più in generale quindi, l'elettorato dei partiti ticinesi non sembra avere subito grosse modifiche negli ultimi quattro anni dal punto di vista anagrafico. Ciò potrà avere delle forti ripercussioni in futuro sulla distribuzione delle forze politiche in campo, qualora la composizione anagrafica dovesse stabilizzarsi. Da un lato, infatti, i partiti il cui elettorato è piuttosto anziano

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

dovranno fare i conti con un'erosione "naturale" del proprio sostegno elettorale; dall'altro, i partiti che invece hanno una base elettorale più giovane, rischiano di fare i conti con un elettorato più volatile, più influenzato dalle performance del governo, dalle caratteristiche personali e politiche dei candidati o dalle tematiche discusse durante la campagna elettorale, ma anche meno propenso ad una partecipazione al voto regolare (Dalton et al. 2000; Dalton e Wattenberg 2000).

Formazione e condizione professionale

La formazione scolastica, ossia il capitale formativo, rappresenta un indicatore classico di integrazione sociale. Come nelle elezioni precedenti, in particolare quelle del 2007, nelle elezioni del 2011, l'elettorato della LEGA si compone in prevalenza da persone con un titolo di apprendistato o di scuola professionale; anche la lista UDC-UDF ha una forte presenza di persone che hanno conseguito un titolo di apprendistato professionale. Una conferma arriva anche dal PS e dai Verdi, il cui elettorato si distingue per l'alto titolo di studio (istituto di formazione non universitario superiore o formazione universitaria). Gli elettorati del PLR e del PPD non presentano invece di livelli di formazione sovra- o sottorappresentati rispetto alla media. Si noti che il PLR ha una presenza meno marcata, rispetto al 2007, di persone con una formazione liceale o di maturità professionale. Occorre inoltre osservare che queste tendenze ticinesi, in particolare la netta distinzione tra i partiti di sinistra e gli altri, si ritrovano anche sul piano nazionale, almeno fino al 2007 (Lutz 2008: 12-14).

Anche la situazione professionale distingue in modo evidente la composizione dell'elettorato dei partiti ticinesi. In modo più marcato che nel 2007, la LEGA è tendenzialmente gradita dai disoccupati, meno da chi beneficia di una rendita o è in pensione; come nel 2007, il PLR è gradito in particolare dai dirigenti, meno invece dai lavoratori dipendenti e dalle persone in formazione; come nel 2007, il PPD è sovrarappresentato tra gli elettori che beneficiano di una rendita o sono pensionati; i Verdi sono graditi sia dai lavoratori dipendenti, sia dalle persone in formazione, mentre vengono votati in misura minore da beneficiari di rendite o pensionati; come per il PLR, anche la lista UDC-UDF è in prevalenza votata da chi ricopre una carica dirigenziale, diversamente dal 2007 dove erano piuttosto presenti i lavoratori dipendenti; infine, per il PS nessuna categoria professionale è significativamente discriminante, diversamente dal 2007 dove spiccavano i lavoratori dipendenti. Gli elettori del PS, ma soprattutto dei Verdi sono però fortemente sovrarappresentati fra i dipendenti del settore pubblico. Il 66% dell'elettorato dei Verdi rientra in questa categoria professionale. Per contro, il PLR tende ad essere più rappresentato nell'elettorato attivo nel settore privato, come anche la LEGA, l'UDC e il PPD, sebbene quest'ultimi tre in modo meno netto.

Riassumendo, questa breve analisi di alcune caratteristiche socio-demografiche ci porta a formulare una prima conclusione provvisoria: gli elettori socialisti e dei Verdi sono molto simili tra loro e si differenziano notevolmente dagli elettori degli altri partiti in particolare per quanto concerne il sesso, la formazione e il settore professionale. L'età è per ora l'unica variabile che li differenzia tra loro, in quanto più dei socialisti, i Verdi sono in grado di attrarre il voto dei giovani. Se consideriamo ora la crescita elettorale dei Verdi e, al contempo, la diminuzione dei socialisti rispetto alle elezioni precedenti, e se guardiamo alle somiglianze tra gli elettorati di questi due partiti, possiamo formulare l'ipotesi che a favore dei Verdi siano confluiti i voti di molti ex-elettori PS. Verificheremo questa ipotesi nel capitolo seguente, quando tratteremo gli spostamenti di voto.

Aspetti culturali ed economici

Oltre a queste caratteristiche socio-demografiche, è interessante approfondire anche il ruolo avuto nell'orientamento di voto da alcune caratteristiche culturali ed economiche (Tabella 3.2). Partiamo dalla confessione religiosa, che tende a distinguere il PPD dagli altri partiti (Mazzoleni 2007: 82). Anche per il 2011, la tendenza a votare PPD tra chi dichiara di avere una confessione religiosa è maggiore rispetto a tutti gli altri partiti. Al contrario, tra gli aconfessionali, è netta la tendenza a votare a sinistra. Anche la frequenza della pratica religiosa ⁹, conferma la specificità degli elettori del PPD (73,4% di assidui su una media del 31,7%). Al contrario, tutti gli altri partiti sono sottorappresentati tra questo tipo di persone. L'elettorato del PS e dei Verdi, così come quello degli "altri partiti" (tra i quali si annovera la lista MPS-PC) è invece sovrarappresentato presso chi non partecipa mai o quasi mai alle funzioni religiose.

Tabella 3.2 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-culturali e socio-economici, in $\%^1$

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Tot	N	p- Chi2²	V di Cramer
Religione										***	,326***
Sì	74.9	78.7	97.1	58.3	65.1	77.3	37.5	76.2	637		
No	25.1	21.3	2.9	41.7	34.9	22.7	62.5	23.8	199		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	836		
Frequenza religi	iosa									***	,306***
Spesso	22.3	26.8	73.4	12.5	12.3	32.6	7.7	31.7	269		
Qualche volta	28.9	26.3	17.9	16.4	23.1	15.2	19.2	22.6	192		
Mai o quasi mai	23.9	26.3	4.6	28.9	30.8	26.1	11.5	21.6	183		
Non so	24.9	20.7	4.0	42.2	33.8	26.1	61.5	24.1	204		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	848		
Parla dialetto?										***	,170***
Sì, con buona parte delle persone che frequento	53.8	62.7	62.4	47.6	25.4	48.9	69.2	55.0	462		
Sì, ma con poche persone	27.7	19.8	23.7	23.8	31.7	20.0	19.2	23.9	201		
No	18.5	17.5	13.9	28.6	42.9	31.1	11.5	21.1	177		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	840		

(continua)

⁻

⁹ Rinunciamo alla pubblicazione della variabile sul tipo di confessione religiosa (cattolica, protestante, ecc.), poiché non emergono differenze sostanziali tra gli elettori dei vari partiti, che si dichiarano in prevalenza cattolici.

(Continuazione)

										Continua	izione)
	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Tot	N	p- Chi2²	V di Cramer
Percezione della propria situazio economica										***	,174***
Sono molto o abbastanza soddisfatto	73.5	88.6	89.5	84.1	78.1	82.2	73.1	83.0	696		
Sono poco o per nulla soddisfatto	26.5	11.4	10.5	15.9	21.9	17.8	26.9	17.0	143		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	839		
Percezione sull' situazione econ Ticino										n.s	,129n.s.
Buona	18.0	28.4	32.3	19.2	26.7	28.9	25.0	25.2	205		
Né buona né cattiva	66.7	61.5	64.7	68.3	56.7	60.0	62.5	64.0	520		
Pessima	15.3	10.1	3.0	12.5	16.7	11.1	12.5	10.8	88		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	813		
Senso di appartenenza al comune in cui vivo										***	,190***
Basso	28.4	17.2	12.0	33.6	31.3	38.6	20.8	23.6	191		
Medio	42.6	38.7	39.2	42.9	48.4	27.3	62.5	41.2	334		
Alto	28.9	44.1	48.8	23.5	20.3	34.1	16.7	35.3	286		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	811		
Senso di appartenenza a Cantone Ticino	I									***	,160***
Basso	6.8	4.9	5.0	13.2	11.3	7.0	16.7	7.6	61		
Medio	40.3	43.6	33.8	52.9	61.3	41.9	45.8	43.6	351		
Alto	52.9	51.5	61.3	33.9	27.4	51.2	37.5	48.8	393		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	805		

 $[\]overline{\ }$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Tra le altre variabili culturali possiamo annoverare anche l'uso del dialetto, che come abbiamo visto nella prima parte di questa pubblicazione, può essere interpretato come un indicatore di radicamento territoriale e comunitario. Tra i molti tratti principali evidenziati in un recente studio dell'Osservatorio della vita politica del Cantone Ticino dedicato a questa tematica (Stanga 2010), è stato possibile osservare come più del 50% dei rispondenti che si identificavano nella LEGA, nel PLR, nel PPD, nel PS e nell'UDC, fossero dei dialettofoni cosiddetti "integrati" (cioè persone che fanno un uso quotidiano del dialetto). Al contrario, chi dichiarava di identificarsi nei Verdi apparteneva per il 33,3% o alla categoria dei dialettofoni "integrati", o a quella dei dialettofoni "isolati" (chi parla dialetto solo con poche persone), o a quella di chi non parla mai dialetto (Stanga 2010: 39). Nonostante spesso l'identificazione in un partito e il voto non vadano sempre di pari

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

passo (ciò che non permette una comparazione diretta dei dati), i risultati della nostra inchiesta sembrano riconfermare queste tendenze: la maggioranza degli elettori di tutti i partiti tranne i Verdi parlano dialetto tutti i giorni. La maggioranza dei votanti dei Verdi (circa il 43%) non fa invece uso del dialetto, mentre una minoranza lo fa con poche persone (nella misura del 32% circa). Le tabelle sul senso di appartenenza al proprio comune e al Ticino dimostrano quanto detto: tra tutti, gli elettori dei Verdi sono quelli che meno di tutti gli altri hanno un legame forte con il proprio comune o con il cantone Ticino.

Passando alle variabili economiche, notiamo delle similitudini fra la LEGA e il PS da un lato e tra PLR, Verdi e UDC-UDF, dall'altro, per quanto concerne la percezione della situazione economica attuale in Ticino. Gli elettori di LEGA e PS hanno tendenzialmente una visione più negativa della situazione economica attuale, mentre quelli del PLR, dei Verdi e dell'UDC-UDF ne hanno una più positiva. In generale però, sono gli elettori PPD quelli maggiormente positivi rispetto agli altri (circa 32%). Complessivamente, secondo il nostro sondaggio, gli elettori di tutti i partiti esprimono una posizione neutra sulla situazione attuale dichiarando che essa non è "né buona, né cattiva" (il 64% in totale). Per quanto concerne la percezione della propria situazione economica, la stragrande maggioranza dei rispondenti si dichiara abbastanza o molto soddisfatta (83% in totale), anche se la tendenza a votare LEGA è maggiore tra chi si dichiara poco o per nulla soddisfatto della propria situazione economica (26,5% su un totale del 17%).

Interesse e coinvolgimento politici

Quali caratteristiche politiche contraddistinguono invece gli elettori dei vari partiti ticinesi per il 2011? Cominciando dall'interesse per la politica cantonale, possiamo notare come la quasi totalità dei rispondenti di tutti i partiti abbia dichiarato di essere abbastanza o molto interessata (Tabella 3.3). Gli elettori della LEGA sono gli unici ad essere sottorappresentati fra gli abbastanza e molto interessati, e sovrarappresentati tra coloro che si dichiarano poco o per nulla interessati. Al contrario, ali elettori del PLR sono sovrarappresentati tra chi è molto interessato e sottorappresentati tra chi non lo è o lo è poco. Dal punto di vista dell'interesse per la politica è difficile capire se le cose sono cambiate poiché nel 2007 la domanda verteva sull'interesse per la politica in generale (cfr. Mazzoleni 2007: 84-89). Tuttavia, la media delle diverse forme di interesse per la politica rilevate nel 2011 (comunale, cantonale, nazionale e internazionale) conferma le specificità poc'anzi rilevate, ossia il minore interesse dell'elettorato leghista e il maggiore interesse dell'elettorato liberale. Per contro, nel 2007 spiccava un interesse per la politica in generale anche per l'elettorato della LEGA. Analogamente, l'elettorato del PPD e del PS che nel 2007 dimostra un interesse per politica in generale elevato, nel 2011 dimostra un interesse che possiamo qualificare come medio per la politica cantonale.

Tabella 3.3 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione alla vicinanza all'universo della politica, in %¹

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Tot	N	p- Chi2 ²	V di Cramer
Interesse per la politica cantona							•			n.s.	,119n.s.
Poco o per nulla	21.4	10	14.7	14.2	19	11.1	16	15.2	127		
Molto o abbastanza	78.6	90	85.3	85.8	81	88.9	84	84.8	710		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	837		
Frequenza										**	,154**
discussioni polit	iche										,
con famigliari Mai o											
Raramente	26.8	14.8	13.5	11	15.9	13.3	23.1	17	142		
Spesso o qualche volta	73.2	85.2	86.5	89	84.1	86.7	76.9	83	694		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	836		
Frequenza										n.s.	,117n.s.
discussioni polit con amici o colle di lavoro											
Mai o	24.5	20.9	29.9	20	34.9	15.6	25	24.3	197		
Raramente Spesso o											
qualche volta	75.5	79.1	70.1	80	65.1	84.4	75	75.7	613		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	810		
Frequenza lettu delle rubriche	ra									*	,139*
politiche sui gio	rnali										
Mai o Raramente	23.3	12.5	18.5	12.3	27	13.3	26.1	17.8	146		
Spesso o qualche volta	76.7	87.5	81.5	87.7	73	86.7	73.9	82.2	676		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	822		
Frequenza visio	ne di									n.s.	,116n.s.
dibattiti politici tv o alla radio											•
Mai o Raramente	33.7	24.2	27.1	29	42.9	31.1	21.7	29.4	243		
Spesso o qualche volta	66.3	75.8	72.9	71	57.1	68.9	78.3	70.6	583		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	826		
Fuerment - : :	!!										112
Frequenza vision telegiornali	ne ai									n.s.	,112n.s.
Mai o Raramente	6.8	1.4	5.3	4.8	9.5	6.8	8.3	5.1	42		
Spesso o qualche volta	93.2	98.6	94.7	95.2	90.5	93.2	91.7	94.9	785		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	827		
					ndo" o '						_

 $^{^{1}}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

² n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Tabella 3.4 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione a forme di partecipazione politica, in %¹

						LIDC	Λ Itwi				V di
	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Tot	N	p- Chi2 ²	Cramer
Sottoscrivere										***	,221***
un'iniziativa popol	are										
o un referendum No	25.4	20.1	22.7	0.5		26.1	167	26.0	221		
Sì	35.1	30.1	33.7	9.5	11.1	26.1	16.7	26.8	221		
	64.9	69.9	66.3	90.5	88.9	73.9	83.3	73.2	604		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	825		
Partecipare a un'assemblea politica										***	,269***
No	89.6	58.5	60.6	63.9	79.4	65.9	64	69.1	569		
Sì	10.4	41.5	39.4	36.1	20.6	34.1	36	30.9	254		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	823		
Versare denaro a un'organizzazione politica										***	,277***
No	95.3	68.1	73.5	65.3	90.3	73.9	72	77.3	633		
Sì	4.7	31.9	26.5	34.7	9.7	26.1	28	22.7	186		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	819		
Impegnarsi attivamente per un partito/forza politica										***	,221***
No	93	70.9	73.8	80.5	85.5	84.4	80	80.2	652		
Sì	7	29.1	26.2	19.5	14.5	15.6	20	19.8	161		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	813		
Partecipare a una manifestazione di piazza										***	,430***
No	89	92.7	92.9	50.4	74.2	97.8	52	83.2	683		
Sì	11	7.3	7.1	49.6	25.8	2.2	48	16.8	138		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	821		

 $^{^{\}overline{1}}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Un quadro simile a quello visto poc'anzi per il 2011, lo si può osservare anche se prendiamo in considerazione alcuni indicatori di coinvolgimento politico. Si tratta d'indicatori di fruizione delle informazioni politiche e di discussione politica (Gabriel and Van Deth 1995: 395ss.). Sebbene la stragrande maggioranza di chi ha partecipato al sondaggio dichiari di fruire spesso o qualche volta di telegiornali, radiogiornali, e dibattiti politici nei media, di leggere spesso o qualche volta la "parte politica" dei giornali, di discutere spesso o qualche volta di politica con amici, colleghi o famigliari, è il solo elettorato del PLR a contraddistinguersi per degli elettori maggiormente attenti e informati sulle vicende politiche. Nonostante i dati non presentino delle correlazioni sempre significative, in ben tre casi (lettura parte politica sui giornali, visione di dibattiti politici nei media, di radiogiornali o

 $^{^{2}}$ n.s = non significative *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

telegiornali) gli elettori del PLR sono sovrarappresentati tra chi dichiara di fruire di questi mezzi o di dibattere spesso o almeno qualche volta di politica. Nell'elettorato di nessun altro partito vi è invece una tendenza simile alla sovrarappresentazione. Al contrario, gli elettori dei Verdi (in tre casi: discussioni politiche con amici e colleghi, lettura parte politica sui giornali, visione di dibattiti politici nei media) e della LEGA (in due casi: discussioni politiche in famiglia, lettura parte politica sui giornali) tendono ad essere sottorappresentati. In sostanza, la tendenza a votare LEGA e Verdi nel 2011 è stata maggiore fra coloro che appaiono meno integrati nell'universo della politica, diversamente dagli elettori del PLR. Questi risultati non sorprendono molto se pensiamo che il PLR era fino al 2011 il primo partito cantonale (lo è ancora in Gran Consiglio), quindi un partito fortemente integrato nelle istituzioni politiche, mentre LEGA e Verdi presentano, in modo pur diverso, una spiccata dimensione di protesta.

Un'altra dimensione, più attiva, del coinvolgimento politico può essere misurata attraverso la pratica politica in ambito referendario, l'impegno per un partito o forza politica, l'atto di versare del denaro ad un'organizzazione politica, la partecipazione ad un assemblea politica o a manifestazioni di piazza (tabella 3.4). In tutte queste forme di partecipazione cosiddette "convenzionali" o "non-convenzionali" l'elettorato della LEGA si distingue da quello di tutti gli altri partiti per una maggiore tendenza alla non-partecipazione. L'elettorato del PPD e del PLR è tendenzialmente sovrarappresentato laddove si tratta di forme di partecipazione convenzionali (partecipare ad assemblee politiche, versare denaro o impegnarsi attivamente per un partito), mentre è sottorappresentato tra le forme di partecipazione non convenzionali, come le manifestazioni di piazza. L'elettorato del PS predilige invece anche le manifestazioni di piazza, così come fa l'elettorato dei Verdi e quello degli "altri partiti".

Anche sapersi autocollocare sull'asse sinistra-destra può essere considerato un indicatore di vicinanza al mondo politico (Gaxie 1978). Le caratteristiche sovra- e sottorappresentate in questo caso sono molte (tabella 3.5). È presto detto che, come prevedibile, l'elettorato dei partiti di sinistra tende generalmente a situarsi a sinistra, quello del PLR e del PPD al centro, mentre quello dell'UDC e della LEGA a destra. Tuttavia, rispetto al 2007 (cfr. Mazzoleni 2007) si possono notare alcuni cambiamenti e alcuni spostamenti da una parte all'altra dell'asse. L'elettorato della LEGA per esempio, che come nel 2007 tende in prevalenza a collocarsi a destra o a non collocarsi, è sottorappresentato tra chi si colloca a sinistra (nel 2007 non lo era). Quello del PLR, che come nel 2007 ha una probabilità maggiore di situarsi al centro o a destra, è sottorappresentato tra chi si colloca a sinistra (nel 2007 non lo era). Quello del PPD, che nel 2007 era sottorappresentato tra chi si collocava a sinistra o non trovava una posizione sull'asse, nel 2011 lo è solo nel primo caso; in più, nel 2011 è sovrarappresentato tra gli elettori di centro. L'elettorato del PS non è invece mutato da questo punto di vista: è più probabile che si collochi a sinistra e meno probabile che si collochi in tutte le altre posizioni, non-collocazione compresa. L'elettorato dell'UDC, se nel 2007 era sovrarappresentato tra chi si collocava a destra e sottorappresentato tra chi si collocava a sinistra, ora è anche sottorappresentato tra chi si colloca al centro. Per l'elettorato dei Verdi non è possibile un raffronto diretto con il 2007. La tendenza è però simile a quella del PS, sebbene gli elettori verdi abbiano più probabilità di non trovare una collocazione sull'asse rispetto a quelli del PS. Gli elettori degli "altri partiti", infine, tendono a collocarsi soprattutto a sinistra e meno a destra.

Tabella 3.5 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo la collocazione sull'asse sinistra-destra, in %

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Tot	N	p-Chi2 ¹	V di Cramer
Collocazione as sinistra-destra							рании	. 00		***	,430***
Sinistra	6.3	13.5	12.7	86.9	60.3	0.0	60.0	26.9	220		
Centro	17.8	30.9	39.8	4.1	11.1	8.9	16.0	22.5	184		
Destra	46.1	36.7	25.3	2.5	1.6	77.8	12.0	30.3	248		
Non si collocano	29.8	18.8	22.3	6.6	27.0	13.3	12.0	20.4	167		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	819		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Fiducia e soddisfazione politiche

Nella prima parte di questa pubblicazione abbiamo visto come nel 2011 gli astensionisti si differenzino dai cittadini che si sono recati alle urne sotto molti punti di vista. In particolare, chi si è recato alle urne esprimeva complessivamente i valori più alti di fiducia nell'universo politico e di lealtà verso i partiti, mentre nell'astensionismo si concentravano forme di disaffezione e protesta in misura maggiore che tra i partecipanti. L'analisi mostrava però anche una minoranza di persone che si erano recate alle urne, e che dichiaravano di averlo fatto soprattutto per esprimere il proprio malcontento, quindi per protesta. Tra di essi spiccavano in particolare gli elettori della LEGA, dell'UDC-UDF e in misura leggermente minore anche dei Verdi.

Cerchiamo di approfondire ulteriormente il tema del malcontento. La sfiducia politica è generalmente considerata un indicatore di insoddisfazione, scetticismo, delusione e inadeguatezza tra aspettative e risposte. L'analisi della fiducia nel governo e nel parlamento cantonali presentano molte somiglianze tra loro (tabella 3.6). La fiducia nelle istituzioni politiche cantonali, come in passato, è tendenzialmente maggiore tra gli elettori del PLR e del PPD, mentre non rappresenta una caratteristica peculiare degli elettori degli altri partiti principali, a conferma del buon rapporto dei cittadini con esse. Un'eccezione è rappresentata dagli elettori degli "altri partiti", che tendono a mostrare una minore fiducia rispetto a tutti gli altri.

La variabile sulla fiducia nei politici e nei partiti ticinesi mostra un disagio tendenzialmente maggiore tra i Verdi. Complessivamente, per tutte le variabili sulla fiducia prese in considerazione, sono gli elettori del PPD e del PLR gli unici a mostrare dei livelli di fiducia al di sopra della media. Interessante è il fatto che il voto leghista non si può spiegare attraverso le variabili sulla fiducia istituzionale appena presentate. Fra queste variabili la protesta degli elettori leghisti si esprime soprattutto verso i partiti. Per misurare i giudizi verso gli attori politici, in particolare i partiti politici, abbiamo chiesto ai cittadini se ritengono o meno "i partiti utili per il funzionamento della democrazia" (su una scala da "1" a "7"), un indicatore che rinvia ad una forma di antipartitismo generico e che mette in discussione la legittimità dei partiti stessi (Poguntke 1996).

Tabella 3.6 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune forme di fiducia politica, in %¹

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Tot	N	p-Chi2²	V di Cramer
Fiducia nei politici ticinesi										***	,171***
Nessuna fiducia	15.1	11.7	6.3	16.5	26.2	13.6	40.9	14.2	112		
Fiducia media	25.3	23.5	27	29.8	37.7	27.3	40.9	27.4	216		
Molta fiducia	59.7	64.8	66.7	53.7	36.1	59.1	18.2	58.4	461		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	789		
Fiducia nel Consiglio di Stato										***	,158***
Nessuna fiducia	32.3	21.1	21.3	31.5	38.7	32.6	69.6	28.7	231		
Fiducia media	37.1	38.2	38.4	41.1	37.1	28.3	21.7	37.3	300		
Molta fiducia	30.6	40.7	40.2	27.4	24.2	39.1	8.7	34	273		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	804		
Fiducia nel Gran Consiglio										***	,145***
Nessuna fiducia	36.8	26.1	21.9	32.5	40	38.6	65.2	31.6	251		
Fiducia media	31.4	38.2	40	42.3	36.7	27.3	26.1	36.5	290		
Molta fiducia	31.9	35.7	38.1	25.2	23.3	34.1	8.7	31.9	253		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	794		
Fiducia nei partiti politici										***	,145***
Nessuna fiducia	58.9	54.8	43.2	52.1	80.6	57.8	73.9	55.7	443		
Fiducia media	27.6	33	40.1	36.4	14.5	33.3	13	31.7	252		
Molta fiducia	13.5	12.2	16.7	11.6	4.8	8.9	13	12.6	100		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	795		

 $^{^{\}overline{1}}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Il malcontento si esprime come scarsa fiducia nei confronti dei politici e dei partiti ticinesi soprattutto tra gli elettori dei Verdi, mentre assume connotati più chiaramente antipartitici tra gli elettori della LEGA, dove vi è una sovrarappresentazione tra chi ritiene i partiti scarsamente o per nulla utili. Questo risultato può essere messo in relazione con il discorso dei leader della LEGA che spesso sottolineano di essere protagonisti di un "movimento" e non di un "partito". Occorre inoltre ricordare che la LEGA nasce in contrapposizione ai partiti storici. Più scontato è invece il risultato per i Verdi, anche se la loro posizione esterna al governo può in parte permettere di capire queste tendenze. La LEGA (ma anche i Verdi) quindi, non solo hanno maggiore probabilità di essere votati da elettori poco interessati e potenzialmente più estranei alla politica, ma anche più critici e protestatari verso i partiti.

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Tabella 3.7 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio, secondo alcune forme di soddisfazione politica, in %¹

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Tot	N	p- Chi2²	V di Cramer
Importanza dei partiti politici po funzionamento democrazia										***	,179***
Bassa	20	6.5	4.9	12.7	23	11.1	39.1	12.7	103		
Media	38.9	34.5	40.9	35.7	37.7	31.1	30.4	37	299		
Alta	41.1	59	54.3	51.6	39.3	57.8	30.4	50.3	407		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	809		
"La politica non grado di risolve problemi dei cittadini"										***	,127***
Piuttosto in disaccordo	36.2	40.2	35.2	46.8	38.7	40.9	39.1	39.2	314		
Né d'accordo, né in disaccordo	37.8	44.2	50.6	44.4	51.6	36.4	39.1	44	353		
Piuttosto d'accordo	26.1	15.6	14.2	8.9	9.7	22.7	21.7	16.8	135		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	802		
"La gente come non ha voce in capitolo su ciò c il governo"										***	,112***
Piuttosto in disaccordo	30.2	33.2	33.1	36.7	28.6	43.5	21.7	32.9	263		
Né d'accordo, né in disaccordo	31.2	41.2	43.8	38.3	46	28.3	43.5	38.6	309		
Piuttosto d'accordo	38.6	25.6	23.1	25	25.4	28.3	34.8	28.5	228		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	800		

 1 Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Gli indicatori che misurano il senso di soddisfazione soggettivo contribuiscono a completare il quadro (tabella 3.7). Ai rispondenti abbiamo chiesto quale fosse la loro opinione su due affermazioni: "la gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo" (senso di efficacia politica interna) e "la politica non è in grado di risolvere i problemi dei cittadini" (senso di efficacia esterna). Per entrambe queste domande gli elettori leghisti sono sovrarappresentati tra chi è piuttosto d'accordo con queste affermazioni, mentre gli elettori di nessun'altra lista sono sovrarappresentati in questa categoria. Più degli altri, gli elettori leghisti hanno una percezione negativa dell'influenza che possono esercitare sul processo politico e dimostrano scarse aspettative su ciò che la politica può fare.

Tutto sommato quindi, per il 2011 sembra esserci una forte relazione tra il grado di integrazione di un partito nelle istituzioni e il grado di integrazione sociale e politica – così potremmo chiamarla – del suo elettorato: chi ha maggior fiducia e dimostra livelli di interesse nella politica maggiori ecc. tende a votare con più probabilità un partito istituzionalmente più integrato; viceversa, gli sfiduciati, gli insoddisfatti e i

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

poco interessati alla politica sembrano preferire partiti o movimenti con connotati di protesta (Tabella 3.7).

Tabella 3.8 Caratteristiche sovra- e sotto- rappresentate degli elettori dei maggiori partiti per l'elezione al Gran Consiglio 2011¹⁰

LEGA	Caratteristiche sovrarappresentate	Caratteristiche sottorappresentate
	18-29enni	66+ anni
	Apprendistato o scuola professionale	
	Disoccupato/a	Rendita/Pensione
	Frequenza religiosa: raramente	Frequenza religiosa: spesso
	Percezione dell'attuale situazione economica in Ticino: pessima	Percezione dell'attuale situazione economica in Ticino: buona
	Poco o per nulla soddisfatto della propria situazione economica	Abbastanza o molto soddisfatto della propria situazione economica
		Forte senso di appartenenza al proprio comune
	Poco o per nulla interessato alla politica cantonale	Molto o abbastanza interessato alla politica cantonale
	Rare discussioni politiche in famiglia	Molte discussioni politiche in famiglia
	Lettura parte politica sui giornali rara	Lettura parte politica sui giornali frequente
	Sottoscrivere un'iniziativa o referendum: NO	Sottoscrivere un'iniziativa o referendum: SI
	Partecipare ad un'assemblea politica: NO	Partecipare ad un'assemblea politica: SI
	Versare denaro ad un'organizzazione politica: NO	Versare denaro ad un'organizzazione politica: SI
	Impegnarsi attivamente per un partito: NO	Impegnarsi attivamente per un partito: SI
	Partecipare ad una manifestazione di piazza: NO	Partecipare ad una manifestazione di piazza: SI
	Collocazione a destra o non collocazione sull'asse	Collocazione a sinistra
	Partiti poco importanti per il funzionamento della democrazia	Partiti molto importanti per il funzionamento della democrazia
	La gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo: piuttosto d'accordo	La gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo: piuttosto in disaccordo
	La politica non è in grado di risolvere i problemi dei cittadini: piuttosto d'accordo	La politica non è in grado di risolvere i problemi dei cittadini: né d'accordo né in disaccordo

(Continua)

_

 $^{^{10}}$ Vengono considerate sovra- o sottorappresentate le caratteristiche che nelle correlazioni bivariate con la nostra variabile dipendente restituiscono valori standardizzati corretti superiori o uguali a 1,96.

(Continuazione)

Caratteristiche sovrarappresentate	Caratteristiche sottorappresentate
50-65enni	18-29enni e 30-49enni
Direttore/trice, dirigente	Lavoratore dipendente, In formazione
	Frequenza religiosa: spesso
Abbastanza o molto soddisfatto della propria situazione economica	Poco o per nulla soddisfatto della propria situazione economica
Parla dialetto ticinese con buona parte delle persone che frequenta	
Forte senso di appartenenza al proprio comune	Sarso senso di appartenenza al proprio comune
Molto o abbastanza interessato alla politica cantonale	Poco o per nulla interessato alla politica cantonale
Lettura parte politica sui giornali frequente	Lettura parte politica sui giornali rara
Visione di dibattiti politici in radio o tv frequente	
Visione telegiornali o radiogiornali frequente	Visione telegiornali o radiogiornali rara
Partecipare ad un'assemblea politica: SI	Partecipare ad un'assemblea politica: NO
Versare denaro ad un'organizzazione politica: SI	Versare denaro ad un'organizzazione politic NO
Impegnarsi attivamente per un partito: SI	Impegnarsi attivamente per un partito: No
Partecipare ad una manifestazione di piazza: NO	Partecipare ad una manifestazione di piazz SI
Collocazione nel centro o a destra sull'asse	Collocazione a sinistra
Molta fiducia nel Consiglio di Stato	Poca fiducia nel Consiglio di Stato
Molta fiducia nei politici ticinesi	
Partiti molto importanti per il funzionamento della democrazia	Partiti poco importanti per il funzionament della democrazia
Caratteristiche sovrarappresentate	Caratteristiche sottorappresentate
66+ anni	50-65enni
Rendita/Pensione	
Confessione religiosa: SI	Confessione religiosa: NO
Frequenza religiosa: spesso	Frequenza religiosa: mai o quasi mai
Percezione dell'attuale situazione economica in Ticino: buona	Percezione dell'attuale situazione economica Ticino: pessima
Abbastanza o molto soddisfatto della propria situazione economica	Poco o per nulla soddisfatto della propria situazione economica
Parla dialetto ticinese con buona parte delle persone che frequenta	Non parla dialetto ticinese
Forte senso di appartenenza al proprio comune	Sarso senso di appartenenza al proprio comune
Forte senso di appartenenza al Ticino	Senso di appartenenza al Ticino medio
Sottoscrivere un'iniziativa o referendum: NO	Sottoscrivere un'iniziativa o referendum: S
Partecipare ad un'assemblea politica: SI	Partecipare ad un'assemblea politica: NO
Impegnarsi attivamente per un partito: SI	Impegnarsi attivamente per un partito: No
Partecipare ad una manifestazione di piazza: NO	Partecipare ad una manifestazione di piazzo SI

(continua)

(Continuazione)

	Molta fiducia nel Consiglio di Stato	Poca fiducia nel Consiglio di Stato
	Molta fluucia fier Consigno di Stato	, and the second
	Malta fiducia nai nalitici ticinaci	Poca fiducia nel Gran Consiglio
	Molta fiducia nei politici ticinesi	Poca fiducia nei politici ticinesi
	Fiducia media nei partiti politici ticinesi	Poca fiducia nei partiti politici ticinesi Partiti poco importanti per il funzionamento
		della democrazia
PS	Caratteristiche sovrarappresentate	Caratteristiche sottorappresentate
	donne	Uomini
	donne	Commi
	50-65enni	
	Istituto di formazione superiore non universitario o formazione universitaria	
	Impiegato nel settore pubblico	Impiegato nel settore privato
	Confessione religiosa: NO	Confessione religiosa: SI
	Frequenza religiosa: mai o quasi mai	Frequenza religiosa: spesso
	Non parla dialetto ticinese	
	Scarso senso di appartenenza al proprio comune	Forte senso di appartenenza al proprio comune
	Senso di appartenenza al Ticino medio o scarso	Forte senso di appartenenza al Ticino
	Sottoscrivere un'iniziativa o referendum: SI	Sottoscrivere un'iniziativa o referendum: NO
	Versare denaro ad un'organizzazione politica: SI	Versare denaro ad un'organizzazione politica: NO
	Partecipare ad una manifestazione di piazza: SI	Partecipare ad una manifestazione di piazza: NO
	Collocazione a sinistra sull'asse	Collocazione nel centro, a destra o non collocazione
	La politica non è in grado di risolvere i problemi dei cittadini: in disaccordo	
VERDI	Caratteristiche sovrarappresentate	Caratteristiche sottorappresentate
	30-49enni	66+ anni
	Istituto di formazione superiore non universitaria	Apprendistato o scuola professionale
	Lavoratore dipendente, In formazione	Rendita/Pensione
	Impiegato nel settore pubblico	Impiegato nel settore privato
	Confessione religiosa: NO	Confessione religiosa: SI
		(continua

(continua)

(Continuazione)

		Frequenza religiosa: spesso
	Non parla dialetto ticinese	Parla dialetto ticinese con buona parte delle persone che frequenta
		Forte senso di appartenenza al proprio comune
	Senso di appartenenza al Ticino medio	Forte senso di appartenenza al Ticino
	Rare discussioni politiche con amici o colleghi	
	Lettura parte politica sui giornali rara	
	Visione di dibattiti politici in radio o tv rara	Visione di dibattiti politici in radio o tv frequente
	Sottoscrivere un'iniziativa o referendum: SI	Sottoscrivere un'iniziativa o referendum: NO
	Versare denaro ad un'organizzazione politica: NO	Versare denaro ad un'organizzazione politica: SI
	Partecipare ad una manifestazione di piazza: SI	Partecipare ad una manifestazione di piazza: NO
	Collocazione a sinistra sull'asse	Collocazione nel centro o a destra
	Poca fiducia nei politici ticinesi	Molta fiducia nei politici ticinesi
	Poca fiducia nei partiti politici ticinesi	Fiducia media nei partiti politici ticinesi
	Partiti poco importanti per il funzionamento della democrazia	
UDC- UDF	Caratteristiche sovrarappresentate	Caratteristiche sottorappresentate
	Formazione professionale o tecnica superiore	
	Direttore/trice, dirigente	
	Sarso senso di appartenenza al proprio comune	
	Partecipare ad una manifestazione di piazza: NO	Partecipare ad una manifestazione di piazza: SI
	Collocazione a destra sull'asse	Collocazione nel centro o a sinistra
		Fiducia media nei partiti politici ticinesi
	Comportamento di voto alle elezioni del GC del 2007: votato UDC o scheda senza intestazione	Comportamento di voto alle elezioni del GC del 2007: votato PPD o PS
Altri partiti	Caratteristiche sovrarappresentate	Caratteristiche sottorappresentate
	Confessione religiosa: NO	Confessione religiosa: SI
		Frequenza religiosa: spesso
	Senso di appartenenza al proprio comune medio	
	Partecipare ad una manifestazione di piazza: SI	Partecipare ad una manifestazione di piazza: NO
	Collocazione a sinistra sull'asse	Collocazione a destra
	1	l
	Poca fiducia nel Consiglio di Stato	Molta fiducia nel Consiglio di Stato
	Poca fiducia nel Consiglio di Stato Poca fiducia nel Gran Consiglio	Molta fiducia nel Consiglio di Stato Molta fiducia nel Gran Consiglio

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Chi guadagna e chi perde: gli spostamenti di voto

La lealtà nei confronti dei partiti si può esprimere nell'azione pratica (per esempio come sostegno elettorale della lista) e su quello degli atteggiamenti soggettivi (come sentimento di attaccamento), ossia con un voto ripetuto per lo stesso partito in più tornate elettorali consecutive e con l'identificazione" in un partito e un sentimento, più o meno intenso, di vicinanza. In genere, maggiore è l'identificazione" in un partito – si parla anche di elettorato di appartenenza (Parisi 1995), maggiore è la propensione di un elettore a votare per il medesimo partito; al contrario, minore è l'identificazione – si usa anche il termine di elettorato di opinione, maggiore sarà la probabilità che l'elettore cambi partito da un'elezione ad un'altra in funzione per esempio di un'offerta tematica diversa o di candidature poco gradite. Non è però escluso che una parte dei votanti voti per un partito senza identificarsi e che l'identificazione possa comportare anche qualche defezione più o meno temporanea.

Con un'analisi degli spostamenti di voti per le elezioni del Gran Consiglio – ancora una volta basata sul sondaggio post-elettorale del 2011 – cercheremo di capire quali sono stati, in termini elettorali, i guadagni e le perdite delle principali liste rispetto alle elezioni del 2007. Poi, ci chineremo sull'altro aspetto della lealtà, la vicinanza o appartenenza ad un partito. Un'analisi, detta dei flussi, potrebbe essere effettuata anche sulla base dei risultati ufficiali delle elezioni (dati aggregati) considerando gli spostamenti sul piano locale e applicando un algoritmo. Tuttavia, i risultati ufficiali non dicono nulla su quali sono i partiti che si sono garantiti un elettorato "fedele" (che ha votato lo stesso partito nelle ultime due tornate elettorali), oppure su quante sono le persone che hanno votato diversamente rispetto all'elezione precedente e per quale "nuovo" partito queste ultime hanno optato ecc. Inoltre, non ci dicono nulla sulle caratteristiche socio-demografiche degli elettori che cambiano orientamento.

L'analisi che proponiamo ha come obiettivo quello di capire quali sono stati, se ve ne sono stati, gli "spostamenti" di voti da un partito ad un altro. In un sistema multipartitico e complesso come quello ticinese o svizzero più in generale, il numero di flussi possibili è relativamente alto. In più, alcune persone non ricordano se e come hanno votato alle elezioni precedenti. In questo caso, la tendenza è quella di indicare lo stesso comportamento elettorale tenuto nelle elezioni appena svoltesi (Lutz 2008: 16). I dati a nostra disposizione inoltre non ci permettono di estendere l'analisi ad almeno tre tornate elettorali consecutive, considerate generalmente il minimo indispensabile per poter misurare empiricamente i processi di mobilitazione elettorale (Mannheimer 1989: 73). Inoltre, non è possibile misurare compiutamente l'intensità del legame dell'elettore con un partito, ma ci forniscono solo delle indicazioni sulla presenza o meno di un rapporto di vicinanza con un partito. Per questi motivi, eventuali spostamenti reali da un partito ad un altro e considerazioni sulla fedeltà elettorale nei confronti di un partito specifico potrebbero risultare sottostimati nella nostra analisi.

Tenendo in considerazione quanto detto, per capire il ruolo della "lealtà" negli orientamenti di voto degli elettori ticinesi, proponiamo di seguito due analisi distinte: la prima concerne i processi di mobilitazione e smobilitazione (lealtà e defezione sul piano del comportamento elettorale), mentre la seconda concerne la vicinanza nei confronti di un partito (lealtà soggettiva e defezione per l'uno o l'altro partito o lista).

Lealtà come voto ripetuto

Con tutte le cautele del caso derivanti da quanto detto in precedenza, proponiamo per l'analisi dei processi di mobilitazione e smobilitazione due interrogativi differenti: dapprima, cerchiamo di capire se le persone che nel 2011 hanno votato un partito hanno sostenuto lo stesso partito anche nel 2007; in seguito analizziamo per quale partito ha votato nel 2011 chi non ha partecipato al voto nel 2007. Ci concentriamo anche in questo caso sull'elezione del Gran Consiglio, ma occorre sottolineare come le tendenze principali osservate valgono anche per il Consiglio di Stato (vedi allegato 2.1, 2.2) ¹¹.

Possiamo ipotizzare che i partiti che sono riusciti ad attirare la percentuale maggiore di "nuovi" elettori rispetto al 2007 sono stati quei partiti che hanno visto incrementare il proprio elettorato, vale a dire la LEGA, i Verdi e in misura minore anche l'UDC-UDF (tabella 4.1). L'analisi conferma questa ipotesi. Il 61% degli elettori della LEGA del 2011 dichiarano di avere già sostenuto questa lista nel 2007. L'importanza del nuovo elettorato è ancora maggiore per i Verdi (solo il 27% circa dell'elettorato del 2011 dichiara un voto per i Verdi nel 2007) e la lista UDC-UDF (il 44% circa). Al contrario, PLR, PPD e PS non hanno praticamente conquistato elettori di altri partiti (il 90% circa di chi ha votato uno dei partiti storici nel 2011 lo aveva votato anche nel 2007).

Da dove provengono i nuovi elettori della LEGA, dei Verdi e dell'UDC-UDF per il 2011? Come ci si sarebbe potuti attendere, l'incremento elettorale della LEGA va in gran parte a scapito del PLR. Il 15% circa di chi ha votato LEGA nel 2011 dichiara un voto PLR nel 2007. Una piccola quota proviene anche dal PPD e dal PS (con un 5% circa entrambi). I Verdi sono riusciti ad attirare soprattutto l'elettorato PS (nella misura del 38% circa) e una minima parte dell'elettorato PLR e PPD (rispettivamente per il 7% e il 5% circa). L'UDC è invece riuscita a recuperare una parte dell'elettorato PLR (16% circa), ma anche di quello della LEGA (12,5%). Il contrario non pare invece avvenuto: quasi nessuno di chi ha votato LEGA nel 2011 aveva votato per l'UDC nel 2007.

Tabella 4.1 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo il comportamento nel 2007, in %

Orientamento nel 2011	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2¹	V di Cramer
Comportamento 2007 (Voto GC)											***	,626***
LEGA	61,4	1,1	0,0	0,0	4,4	12,5	0,0	4,3	13,3	100		
PLR	15,2	91,1	0,6	1,8	6,7	15,6	5,9	30,0	29,0	218		
PPD	4,8	1,7	92,2	0,9	4,4	3,1	0,0	8,6	21,5	162		
PS	5,5	0,6	2,6	87,3	37,8	3,1	47,1	7,1	18,6	140		
Verdi	0,0	0,6	0,0	0,9	26,7	0,0	5,9	7,1	2,7	20		
UDC-UDF	0,7	0,0	0,0	0,0	2,2	43,8	0,0	2,9	2,4	18		
Altri partiti	0,7	0,0	0,0	2,7	4,4	3,1	17,6	0,0	1,3	10		
Voto SSI	0,7	1,1	0,0	0,9	0,0	6,3	17,6	35,7	4,5	34		
Non voto	11,0	3,9	4,5	5,5	13,3	12,5	5,9	4,3	6,6	50		
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	752		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

_

 $^{^{11}}$ La sola differenza rilevante attiene all'assenza della lista UDC-UDF.

L'analisi dell'elettorato dei partiti "minori", di quello proveniente dal voto per la scheda senza intestazione (SSI) e quello di chi nel 2007 si era astenuto, ma ha partecipato al voto nel 2011, mostra pure alcune interessanti dinamiche. Occorre comunque precisare che i casi del nostro campione sono relativamente pochi. I risultati vanno quindi interpretati con la necessaria cautela. I partiti "minori" sono riusciti a mobilitare gran parte dell'elettorato PS (il 47%) e della SSI (il 17,6%).

Per quanto concerne la SSI, solo il 36% circa di chi l'ha votata nel 2011 aveva fatto lo stesso anche nel 2007. Inoltre, poco meno di un quinto circa degli elettori che hanno preferito un altro partito non elencato, aveva votato nel 2007 per la SSI: il che dimostra la volubilità di questa scelta elettorale. Come detto, una significativa minoranza di sostenitori della SSI nel 2011 (il 30% circa) proviene dalle fila del PLR, il maggiore partito a cedere elettori a questa opzione di voto, e in misura minore dal PPD (8,6%), dal PS e dai Verdi (nella misura del 7% circa). Questo dato va però letto con cautela, in quanto come sappiamo, gli elettori della SSI votano generalmente i candidati di partiti diversi. Per questo motivo non si può ancora affermare che i partiti storici e i Verdi abbiano perso voti a favore di candidati di altre liste attraverso la scheda senza intestazione. Hanno perso vecchi elettori, che prima votavano la loro lista e nel 2011 hanno preferito la SSI, ma non per forza hanno perso una quota altrettanto rilevante di voti a causa della SSI. Infatti, per ogni voto espresso a favore di un candidato sulla SSI viene automaticamente attribuito un voto anche al partito cui il candidato votato appartiene.

Quali sono stati allora i partiti che nel 2011 hanno attirato maggiormente i voti preferenziali provenienti dalla SSI? Se guardiamo ai risultati ufficiali per l'elezione del Gran Consiglio 2011 possiamo notare innanzitutto il divario tra la LEGA e gli altri partiti e in particolare ciò che affermavamo in precedenza: il 58% del totale dei voti di panachage che la LEGA ha ricevuto complessivamente dagli elettori delle altre schede proviene dalla SSI; il 54% dei voti di panachage di cui ha beneficiato il PLR proviene dalla SSI; il 53% di quelli del PPD pure, Sul totale dei voti di panachage ricevuti dal PS invece, solo il 48% proveniva dalla SSI; i Verdi e l'UDC-UDF hanno invece beneficiato in misura ancora minore dei voti provenienti dalla SSI: rispettivamente il 45% e il 41% dei loro voti totali di panchage provenivano da elettori della SSI. In sostanza, se da un lato il vecchio elettorato dei partiti storici – in particolare del PLR – è confluito nel 2011 nella SSI, dall'altro, ciononostante, essi sono riusciti comunque ad attirare gran parte dei voti preferenziali ricevuti dal panachage (il PS in misura minore rispetto al PLR e al PPD), nell'elezione del Gran Consiglio.

Un quadro simile appare anche se guardiamo all'elezione del Consiglio di Stato. Anche qui la LEGA è riuscita più di tutte ad attirare il voto della SSI attraverso i voti di panachage (il 61% dei voti totali di panachage ricevuti dalla LEGA nel 2011 provengono dalla SSI). Non per nulla infatti il suo candidato di punta, Marco Borradori, è colui che ha ricevuto in assoluto più voti preferenziali di tutti gli altri candidati al governo nella storia politica ticinese. Il sostegno elettorale a candidati dei partiti borghesi proveniente dalla SSI è pari al 52% del totale dei voti esterni ricevuti, mentre quello dei Verdi si attesta al 48%. Tutto sommato i candidati leghisti e la LEGA in primis hanno beneficiato nel 2011 più di tutti gli altri candidati e partiti dei voti provenienti dalla SSI.

Un capitolo a parte sarebbe da scrivere sul non voto. Limitiamoci a dire che tra tutte le liste in campo, quelle che sono riuscite ad attirare l'area dei non votanti sono stati la LEGA – l'11% del suo elettorato del 2011 ha questa provenienza – i Verdi (13,5%) e la lista UDC-UDF (12,5%), ancora una volta quei partiti che hanno "vinto" le ultime elezioni.

In quale misura i diversi partiti beneficiano di un elettorato "fedele", che ha sostenuto attraverso il proprio voto fra il 2007 e il 2011 lo stesso partito? L'analisi dei profili elettorali dei principali partiti ticinesi e delle loro mutazioni rispetto al passato effettuata nel capitolo precedente ci suggerisce l'ipotesi che l'elettorato maggiormente fedele dal punto di vista comportamentale (del voto) possa essere quello del PPD, e in parte anche quello del PLR, Lo stesso può valere anche per l'elettorato leghista poiché non ha subito grandi modifiche rispetto al 2007, e quello socialista se consideriamo che chi dichiarava di essersi recato alle urne nel 2011 per sostenere il partito preferito era in prevalenza un elettore del PS (vedi prima parte di questo quaderno),

Tabella 4,2 Orientamento di voto alle elezioni 2007 del Gran Consiglio secondo il comportamento nel 2011, in %

Orientamento nel 2007	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Voto SSI	Non voto	Totale	N	p-Chi2	V di Cramer
Comportamento 2011	nel											***	,626***
LEGA	89,0	10,1	4,3	5,7	0,0	5,6	10,0	2,9	32,0	19,3	145		
PLR	2,0	74,8	1,9	0,7	5,0	0,0	0,0	5,9	14,0	23,8	179		
PPD	0,0	0,5	87,7	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0	14,0	20,5	154		
PS	0,0	0,9	0,6	68,6	5,0	0,0	30,0	2,9	12,0	14,6	110		
Verdi	2,0	1,4	1,2	12,1	60,0	5,6	20,0	0,0	12,0	6,0	45		
UDC-UDF	4,0	2,3	0,6	0,7	0,0	77,8	10,0	5,9	8,0	4,3	32		
Altri partiti	0,0	0,5	0,0	5,7	5,0	0,0	30,0	8,8	2,0	2,3	17		
Voto SSI	3,0	9,6	3,7	3,6	25,0	11,1	0,0	73,5	6,0	9,3	70		
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	752		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

I risultati dell'analisi confermano solo in parte questa ipotesi. Nella tabella 4.2 vediamo che la LEGA e il PPD sono riusciti meglio di tutti gli altri a "fidelizzare" il proprio elettorato (rispettivamente 89% e circa 88% di elettori leali). Tranne che per l'UDC-UDF, che si situa al 78% circa, e per il PLR (al 75% circa), la quota di elettori leali negli altri partiti è inferiore al 70%. Sorprende forse il risultato leghista, i cui elettori si attestano tra i più leali, nonostante il forte incremento elettorale a scapito degli altri partiti e per avere attirato una quota di non votanti. Anche il PPD è riuscito a mantenere un elettorato quasi completamente leale rispetto al 2007. Il PLR e il PS invece hanno "ceduto" parte del proprio elettorato rispettivamente alla LEGA e ai Verdi.

Anche se la numerosità del nostro campione suggerisce cautela nell'interpretazione dei risultati e ci consente solo di prendere in esame il caso della LEGA, ci si può chiedere in quale misura l'elettorato "nuovo" delle liste che hanno incrementato il proprio elettorato siano cambiate dal punto di vista socio-demografico e politico (non solo per origine di partito). Un'analisi (non riportata in questa sede) mostra che gli elettori "nuovi" della LEGA non si differenziano molto da quelli "fedeli". Comunque, mentre fra i "fedeli" sembrano sovrarappresentati i giovani (18-29enni) il nuovo elettorato leghista è più eterogeneo dal punto di vista anagrafico. Lo stesso si può dire del profilo socio-professionale, considerato che il nuovo elettorato è meno chiaramente collocato nel settore privato rispetto a quello "fedele". I nuovi elettori sono sovrarappresentati tra chi non ritiene di avere voce in capitolo su ciò che fa il governo e tra chi ritiene che la politica non sia in grado di risolvere i problemi dei cittadini. Per contro, fra i nuovi elettori è meno diffusa l'opinione che i partiti non sono "utili" per il funzionamento della democrazia.

Lealtà come vicinanza ad un partito

Considerando questi risultati, è interessante capire se e come cambia la vicinanza ad un partito in relazione al voto. È questa l'altra faccia della lealtà, quella degli atteggiamenti, dei sentimenti: per parlare di "fedeltà" ad un partito in senso compiuto non è sufficiente rifarsi alla pratica elettorale. La vicinanza, simpatia o identificazione ad un partito è una componente importante negli studi elettorali. Essa è utilizzata in prevalenza per capire come si è comportato l'elettorato di un determinato partito, oppure per testare le teorie della rational choice e interrogarsi su un eventuale voto strategico. Consci del fatto che il legame di un elettore con un partito, che se presente è tendenzialmente un legame di tipo affettivo ed ha un'origine variabile (per esempio dovuta alla socializzazione tramandata fra genitori a figli), si misura anche attraverso l'intensità di tale legame e non solo attraverso la sua esistenza o meno, riteniamo la sola esistenza un elemento importante per capire il comportamento di voto di molti elettori. Il perché è presto detto: il rapporto fra cittadini e partiti cambia ed è sempre più caratterizzato dal crescente disallineamento partitico – il cosiddetto party dealignment, testimoniato nel nostro caso attraverso l'erosione dei partiti storici, un fenomeno che caratterizza anche molte altre democrazie occidentali (Scarrow 2000; Mete 2004:2; Norris 1997). Le risorse cognitive delle nuove generazioni migliorano grazie all'avvento in particolare dei nuovi media elettronici; il ruolo dei partiti nella formazione dell'opinione pubblica e come rappresentanti di interessi perde invece importanza (Dalton 2000: 22 ss.). Proprio per questi motivi, la presenza di un legame affettivo con un partito o di un'identificazione anche solo parziale, rappresenta un elemento importante per meglio capire di che tipo di elettori stiamo parlando.

Voto di partito e voto d'opinione

Come si sono comportati alle ultime elezioni cantonali del 2011 gli elettori che si identificano in un partito e quanti possono essere qualificati come elettorato d'opinione? Quali partiti godono di un elettorato più leale dal punto di vista dell'attaccamento soggettivo?

Tabella 4.3 Orientamento di voto alle elezioni del Gran Consiglio 2011 e vicinanza ad un partito, in %

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Partiti minori	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2 ¹	V di Cramer
Vicinanza ad un partito											***	,514***
Sì	74,1	80,3	80,0	89,5	72,6	84,1	66,7	16,0	69,3	683		
No	25,9	19,7	20,0	10,5	27,4	15,9	33,3	84,0	30,7	302		
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100.0	985		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Se guardiamo solo a chi si sente o non si sente vicino ad un partito, senza indicare a quale partito ci si sente vicini, possiamo notare che gli elettori del PS vengono al primo posto per vicinanza. Il 90% circa di chi ha votato PS alle ultime elezioni si sente vicino ad un partito. Seguono gli elettori dell'UDC (84%) e quelli del PLR e del

PPD (circa all'80%) (Tabella 4.3). Al contrario, circa un quarto degli elettori della LEGA e dei Verdi, e circa un terzo degli elettori degli "altri partiti" dichiara di non sentire un legame con alcun partito. Come ci si sarebbe potuti attendere, la stragrande maggioranza (84%) di chi ha votato SSI non si sente vicino ad alcun partito. In sostanza, la proporzione di elettorato d'opinione varia in funzione del partito e sembra poter essere messa in relazione con il suo andamento elettorale. Mentre nel caso del PS, l'elettorato che l'ha votato nel 2011 – preso atto dell'erosione elettorale di questo partito – è costituito dal suo "zoccolo duro"; ciò accade in misura minore negli altri partiti storici. Al contrario, nei partiti che vedono un aumento del proprio sostegno elettorale nel 2011, la quota di elettorato d'opinione (che non si identifica) è pure più elevata.

Guardando ora a coloro che si sentono vicini ad un partito, di quale partito si tratta? Secondo la nostra indagine, la lealtà è elevata per tutti i maggiori partiti: la quasi totalità degli elettori della LEGA, del PLR, del PPD e del PS si sente vicino allo stesso partito votato alle elezioni del Gran Consiglio del 2011 (Tabella 4.4). La percentuale si abbassa leggermente tra gli elettori dell'UDC (85% circa si sente vicino a questo partito) e tra quelli dei Verdi (79%). Interessante è invece il dato relativo agli elettori della SSI: circa il 43,5% di questi votanti dichiara una vicinanza particolare ai Verdi, il 22% al PS, il 13% alla LEGA e alla lista UDC-UDF. Minore è invece la vicinanza dichiarata nei confronti del PLR, nonostante, come abbiamo visto, una parte significativa dell'elettorato della SSI provenga dalle file del PLR.

Tabella 4.4 Orientamento di voto alle elezioni del Gran Consiglio 2011 e partito a cui si sente più vicino oggi, in %

	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Altri partiti	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2 ¹	V di Cramer
Partito a cui s più vicino ogg											***	,872***
LEGA	95,0	0,7	0,7	0,0	0,0	11,8	0,0	13,0	22,1	143		
PLR	0,7	96,7	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	8,7	23,0	149		
PPD	0,7	0,7	97,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0	20,5	133		
PS	0,0	1,3	1,5	97,3	14,0	0,0	15,4	21,7	19,1	124		
Verdi	0,7	0,7	0,0	1,8	79,1	0,0	7,7	43,5	7,6	49		
UDC-UDF	2,8	0,0	0,7	0,0	0,0	85,3	0,0	13,0	5,7	37		
Altri partiti	0,0	0,0	0,0	0,9	2,3	2,9	76,9	0,0	2,0	13		
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	648		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Consideriamo ora chi nel 2011 non si sente più vicino ad un partito ma in passato lo era stato. Fra questi elettori, per definizione i più corrispondenti ad un elettorato d'opinione, qual è stato l'orientamento di voto nel 2011? Anche in questo caso le generalizzazioni sono difficili trattandosi solo di poche persone nel nostro campione. Tuttavia, i dati forniscono a nostro modo di vedere delle indicazioni importanti. Il 59% circa di chi ha votato LEGA nel 2011 e oggi non si identifica in nessun partito, si identificava in passato nel PLR; il 25% di essi invece nel PS (Tabella 4.5). Praticamente nessuno di chi oggi non si identifica più in nessun partito e ha votato LEGA nel 2011 si identificava in essa nel passato. Lo stesso non si può dire invece per i partiti storici. Il 64,5% di chi nel 2011 ha votato per il PLR, e non ha un'identificazione specifica in un partito oggi, si identificava in questo partito nel passato. Tra chi ha votato PPD, l'82% circa si identificava in questo partito nel passato. Tra gli elettori del PS, il 54,5% si identificava in questo partito nel passato.

Tabella 4.5 Orientamento di voto alle elezioni del Gran Consiglio 2011 e partito cui si sentiva più vicino nel passato, in %

Partito a cui s	LEGA i	PLR	PPD	PS	Verdi	UDC- UDF	Partiti minori	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2 ¹ ***	V di Cramer ,380***
sentiva più vio passato	ino nel											
LEGA	3,1	9,7	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	3,2	5		
PLR	59,4	64,5	0,0	18,2	25,0	40,0	20,0	35,0	40,3	62		
PPD	6,3	6,5	82,4	0,0	12,5	10,0	0,0	25,0	19,5	30		
PS	25,0	9,7	17,6	54,5	37,5	0,0	40,0	35,0	25,3	39		
Verdi	3,1	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0	5,0	2,6	4		
UDC-UDF	3,1	3,2	0,0	0,0	0,0	30,0	0,0	0,0	3,2	5		
Altri partiti	0,0	6,5	0,0	18,2	12,5	20,0	40,0	0,0	5,8	9		
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	154		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Ciò significa che la maggioranza degli elettori dei partiti storici, se non la quasi totalità nel caso del PPD, che oggi non hanno un rapporto di vicinanza specifico con un partito, hanno preferito votare comunque quello in cui si identificavano in passato. Se il voto per il partito non implica necessariamente un sentimento di vicinanza al partito stesso, siamo di fronte ad un voto potenzialmente meno garantito per il partito medesimo. Un voto che esprime una lealtà per così dire contingente. Per contro, la LEGA, che oltre ad aver goduto di un elettorato leale tra il 2007 e il 2011, e ad essere riuscita a guadagnare molti voti da precedenti elettori di altri partiti, sembra poter contare oggi su un elettorato che si sente molto vicino alla LEGA stessa. In altre parole, il voto della LEGA appare meno che nel passato un voto di protesta, ossia l'espressione di elettorato insoddisfatto ma che ha un rapporto tutto sommato debole con il partito votato.

La scheda senza intestazione

Torniamo quindi sull'uso della scheda senza intestazione di lista (SSI). Alle ultime elezioni cantonali, gli elettori ticinesi hanno potuto far uso per la seconda volta consecutiva della scheda senza intestazione. Reintrodotta nel 2007 a circa 80 anni dal suo primo utilizzo, la SSI permette all'elettore di esprimere un voto a favore dei candidati senza dover scegliere un partito come accadeva in modo esclusivo prima del 2007. Questa facoltà di voto, peraltro già presente dal 1919 per le elezioni federali, ha suscitato un dibattito molto acceso tra partiti, candidati, politici e giornalisti. Rispetto al 2007, l'uso che l'elettore ha fatto della SSI è leggermente calato sia per l'elezione del Consiglio di Stato sia per quella del Gran Consiglio, passando rispettivamente dal 14,7% al 13,6% e dal 17,1% al 15,7%¹². D'altro canto, le schede bianche e nulle restano assai limitate (al di sotto dell'1,5% delle schede complessive).

In un'inchiesta post-elettorale effettuata dopo le elezioni del 2007, si era già tentato di capire quali peculiarità presentava l'elettorato della SSI e quali fossero le motivazioni alla base di questa scelta elettorale (Plata 2009). Si profilava un elettorato tendenzialmente poco interessato alla politica, che dimostrava disaffezione e sfiducia verso i partiti. Prevaleva un voto apartitico, di malcontento nei confronti della politica in generale, dei partiti e della classe politica in particolare (Plata 2009: 80-81). In altre parole, la scheda senza intestazione ha canalizzato una parte significativa del disagio politico che altrimenti si risolve in astensionismo. Nella scheda senza intestazione si concentrerebbe, in tendenza, un orientamento di voto fortemente segnato dalla defezione e protesta verso la politica tradizionale dei partiti. Abbiamo inoltre visto che solo una minoranza dell'elettorato della SSI del 2011 dichiara di averne già fatto uso nel 2007. La scheda senza intestazione sembra insomma rappresentare più un'opzione o un'opportunità legate alla congiuntura e all'offerta del momento, che un orientamento consolidato.

Ci si può quindi chiedere se le logiche sociali, culturali e politiche che dominavano nell'elettorato della SSI nel 2007 si confermano anche per le elezioni del 2011. La nostra ipotesi di fondo, considerando i successi riscontrati da questa modalità di voto alle comunali dalla sua introduzione ad oggi, è che l'elettorato della SSI non sia mutato molto rispetto al 2007, né dal punto di vista socio-demografico, né da quello politico. Se questa ipotesi dovesse essere confermata, ciò significherebbe che la SSI è riuscita anche nel 2011 ad incanalare parte dei cittadini maggiormente insoddisfatti, in particolare nei confronti dei partiti.

Aspetti socio-demografici: formazione e condizione professionale

Prendiamo anzitutto in esame gli aspetti socio-demografici (tabella 5.1.). Dall'analisi bivariata emergono lievi differenze significative tra donne e uomini, laddove la SSI è tendenzialmente preferita dalle donne (59% contro il 41% circa di uomini). Anche le correlazioni tra il voto per la SSI e l'età presentano dei coefficienti statisticamente significativi. Spicca in particolare la minor tendenza di

_

¹² Anche alla luce delle elezioni comunali del 2008 e di quelle differite, che in alcuni casi hanno visto la SSI addirittura superare in percentuale i principali partiti locali, si può affermare che l'uso del SSI si è ormai imposto come fenomeno significativo nel panorama politico ticinese.

chi ha 66 anni o più a votare per la SSI, rispettivamente la maggiore tendenza degli ultra 66enni a votare per un partito. Al contrario, la propensione a votare SSI è maggiore tra chi ha tra i 30 e i 65 anni.

Tabella 5.1 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-demografiche, in %¹

	Voto lista	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2 ²	V di Cramer
Sesso					n.s.	,071n.s.
Donna	49.2	58.7	50.8	537		,0,2,
Uomo	50.8	41.3	49.2	520		
Totale	100,0	100,0	100,0	1057		
<u> </u>					*	,087*
18-29	12.6	11.2	12.4	131		
30-49	33.8	39.3	34.7	367		
50-65	30.7	37.1	31.8	336		
66 e più	23	12.4	21.2	224		
Totale	100,0	100,0	100,0	1058		
Formazione					n.s.	,106n.s.
Scuola dell'obbligo	6.8	3.9	6.3	67		
Apprendistato o scuola professionale	30.9	39.8	32.4	344		
Maturità	14.1	13.3	13.9	148		
Formazione prof. o tecnica superiore	12.7	8.3	12	127		
Istituto di formazione sup. non universitario	10.8	7.2	10.2	108		
Formazione universitaria	23.4	26.5	23.9	254		
Totale	100,0	100,0	100,0	1051		
Situazione professionale					***	,179***
Lavoratore indipendente	9	7.1	8.7	92		
Lavoratore dipendente	32	35.2	32.5	344		
Quadro medio	7.4	3.8	6.8	72		
Direttore/trice, dirigente	5.9	9.3	6.5	69		
In formazione	5.9	3.8	5.6	59		
Lavoro domestico (non retribuito)	9.8	21.4	11.8	125		
Rendita/pensione	26.9	19.2	25.6	271		
Disoccupato/a e altre categorie professionali	3	0	2.5	26		
Totale	100,0	100,0	100,0	1058		
Settore professionale					n.s.	,041n.s.
Pubblico	40.4	35.1	39.5	223		,
Privato	59.6	64.9	60.5	341		
Totale	100,0	100,0	100,0	564		

¹n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001 Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Questa tendenza può essere spiegata attraverso un rapporto di vicinanza e identificazione più intenso e maggiore con i partiti delle persone più anziane rispetto alle generazioni più giovani, che al contrario sono tendenzialmente più sensibili ai processi di personalizzazione del voto (Dalton & Wattenberg 2000). L'ultima formazione scolastica, sebbene non presenti un coefficiente di correlazione significativo col voto, presenta una sovrarappresentazione tra gli elettori della SSI tra chi ha conseguito il diploma di scuola professionale (tabella 5.2). È proprio in questa categoria infatti che si situa la maggioranza degli elettori della SSI. Per quanto concerne lo stato professionale dei rispondenti, è nella categoria delle persone non retribuite (lavoro domestico, ecc.) dove, tendenzialmente, vi è la maggiore propensione a votare per la SSI. Al contrario, gli elettori della SSI sono sottorappresentati presso chi beneficia di una rendita o è pensionato e presso chi è disoccupato. Anche per questo motivo, il fatto di lavorare nel settore pubblico o in quello privato non rappresenta una variabile discriminante.

Aspetti culturali ed economici

La seconda serie di variabili prese in esame concerne alcuni aspetti culturali ed economici (tabella 5.2). Per quanto concerne la percezione della propria situazione economica, così come la percezione della situazione economica attuale ticinese, non emerge nessuna differenza rilevante tra chi ha votato per un partito o per la SSI, nonostante questi ultimi siano leggermente meno soddisfatti dei primi. Allo stesso modo, le variabili sul radicamento territoriale (uso del dialetto, senso di appartenenza al proprio comune e al Ticino), che avevano marcato l'analisi sulla partecipazione elettorale nella prima parte di questo contributo, non rappresentano invece nello studio del voto per la SSI una variabile discriminante tra un tipo di elettore ed un altro (tabella 5.3). Complessivamente, gli elettori di un partito e quelli della SSI si differenziano relativamente poco sul piano sociodemografico e dal punto di vista culturale ed economico.

Tabella 5.2 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-economiche, in %¹

	Voto lista	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2²	V di Cramer
Percezione sulla propria situazione economica					n.s.	,015n.s.
Sono molto o abbastanza soddisfatto	82.6	84.1	82.8	879		
Sono poco o per nulla soddisfatto	17.4	15.9	17.2	182		
Totale	100,0	100,0	100,0	1061		
Percezione sull'attuale situazione economica in Ticino					n.s.	,066n.s.
Buona	24.5	17.4	23.3	239		
Né buona né cattiva	63.9	71.3	65.2	669		
Pessima	11.6	11.2	11.5	118		
Totale	100,0	100,0	100,0	1026		

 $^{^{1}}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Tabella 5.3 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-economiche, in %¹

	Voto lista	Voto SSI	Totale	N	p-Chi22	V di Cramer
"Parla dialetto?"					n.s.	,023n.s.
Sì, con buona parte delle persone che frequento	53.1	53.3	53.2	565		
Sì, ma con poche persone	24.5	22.2	24.1	256		
No	22.4	24.4	22.8	242		
Totale	100,0	100,0	100,0	1063		
Senso di appartenenza al comune in cui vivo					n.s.	,027n.s.
Basso	23.4	26	23.9	245		
Medio	41.6	41.8	41.6	427		
Alto	35	32.2	34.5	354		
Totale	100,0	100,0	100,0	1026		
Senso di appartenenza al Cantone					n.s.	,060n.s.
Ticino						,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,
Basso	8.2	12.6	8.9	91		
Medio	45.1	44.3	44.9	458		
Alto	46.7	43.1	46.1	470		
Totale	100,0	100,0	100,0	1019		

¹Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Dimensioni politiche

Concentrandoci invece sulle risorse politiche, optiamo anche qui per una divisione delle stesse in due gruppi distinti: un primo gruppo di variabili legate alla politica in generale, e un secondo gruppo di variabili legate maggiormente ai partiti, ai politici e alle istituzioni politiche ticinesi.

Nel primo gruppo abbiamo l'interesse per la politica e la collocazione sull'asse sinistra-destra. L'interesse per la politica è un indicatore classico negli studi elettorali, e traduce la propensione e la curiosità di un individuo verso la politica o verso gli attori politici e istituzionali. I risultati mostrano complessivamente una netta maggioranza di rispondenti (80.4%) abbastanza o molto interessati alla politica (tabella 5.4). Questa quota è maggiore tra chi ha votato un partito (84% circa) ed è di molto minore tra chi invece ha optato per la SSI (64% circa). Rispetto al totale quindi, possiamo notare che la tendenza a votare SSI è maggiormente diffusa tra le persone poco o per nulla interessate alla politica, proprio come nel 2007.

L'interesse per la politica, in questo caso misurato in modo "soggettivo", può essere misurato anche in modo "oggettivo" attraverso altri indicatori in grado di rilevare la componente comportamentale dell'interesse, sia essa di tipo informale (come per esempio la fruizione di informazioni politiche), sia essa di tipo formale (come per esempio la partecipazione a manifestazioni o assemblee politiche) (Gabriel e Van Deth 1995: 395ss.). Seguendo questo ordine, presentiamo dapprima alcune variabili relative alla componente informale dell'interesse (frequenza di discussioni

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

politiche con famigliari, con amici o colleghi, frequenza di lettura di informazioni politiche sui giornali, frequenza di ascolto e visione di dibattiti politici alla radio o in tv, di telegiornali o radiogiornali). Complessivamente, per tutte le variabili prese in esame, non emergono forme di fruizione o di discussione specifiche che spiccano in modo particolare, ad eccezione della variabili sulla visione di dibattitti politici in radio o tv.

Tabella 5.4 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo la vicinanza all'universo della politica, in %¹

	Voto	Voto			CL 12 ²	V di
	lista	SSI	Totale	N	p-Chi2 ²	Cramer
Interesse per la politica cantonale					***	,191***
Poco o per nulla	16.2	36.3	19.6	208		
Molto o abbastanza	83.8	63.7	80.4	853		
Totale	100.0	100.0	100.0	1061		
Frequenza discussioni politiche con					**	,083**
famigliari						
Mai o Raramente	16.8	25.3	18.2	193		
Spesso o qualche volta	83.2	74.7	81.8	866		
Totale	100.0	100.0	100.0	1059		
Frequenza discussioni politiche con					**	,089**
amici o colleghi di lavoro						
Mai o Raramente	24.9	35.2	26.7	276		
Spesso o qualche volta	75.1	64.8	73.3	758		
Totale	100.0	100.0	100.0	1034		
Frequenza lettura delle rubriche					*	,064*
politiche sui giornali						
Mai o Raramente	17.6	24.2	18.8	196		
Spesso o qualche volta	82.4	75.8	81.2	848		
Totale	100.0	100.0	100.0	1044		
Frequenza visione di dibattiti politici					***	,112***
alle tv o alla radio						
Mai o Raramente	29.6	43.4	32.0	336		
Spesso o qualche volta	70.4	56.6	68.0	713		
Totale	100.0	100.0	100.0	1049		
Frequenza visione di telegiornali					n.s.	,025n.s.
Mai o Raramente	5.3	3.8	5.0	53		•
Spesso o qualche volta	94.7	96.2	95.0	999		
Totale	100.0	100.0	100.0	1052		

 $^{^1}$ Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

In generale, la percentuale di chi fruisce o dibatte spesso di politica è sempre maggiore tra gli elettori di un partito che tra quelli della SSI, salvo per la variabile sulla visione di telegiornali e radiogiornali. Infatti, la tendenza a votare SSI è maggiore laddove la fruizione o la discussione politica è minore. Gli elettori della SSI sono tendenzialmente sovrarappresentati tra chi discute meno frequentemente di politica in famiglia, con amici o colleghi e tra chi ascolta in minor misura dibattiti politici in radio o tv. Allo stesso modo, gli elettori della SSI sono sottorappresentati tra chi discute frequentemente di politica in famiglia, con amici o colleghi, e tra chi visiona qualche volta o spesso dibattiti politici in radio o tv.

Il rapporto con altre pratiche politiche mostra complessivamente la stessa faccia della medaglia: la tendenza a votare SSI è maggiore tra chi, negli ultimi 5 anni,

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

non ha mai partecipato ad un'assemblea politica, versato denaro ad un partito o tra chi si è impegnato in un partito (tabella 5.5). Sono questi ultimi due tipi di attività a spiccare maggiormente nella nostra analisi, a conferma quindi dell'ipotesi del minor legame degli elettori della SSI con i partiti politici.

Tabella 5.5 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione a forme di partecipazione politica, in %¹

					OL 10?	V d
	Voto lista	Voto SSI	Totale	N		Crame
Sottoscrivere un'iniziativa popolare o un referendum					n.s.	,015n.s
No	26.2	24.4	25.9	271		
Sì	73.8	75.6	74.1	774		
Totale	100.0	100.0	100.0	1045		
Partecipare a un'assemblea politica					***	,115**
No	69.0	82.8	71.4	743		
Sì	31.0	17.2	28.6	298		
Totale	100.0	100.0	100.0	1041		
Versare denaro a un'organizzazione politica					***	,195**
No	77.4	97.7	80.9	836		
Sì	22.6	2.3	19.1	198		
Totale	100.0	100.0	100.0	1034		
Impegnarsi attivamente per un partito o per una forza politica)				***	,161**
No	80.1	96.1	82.9	857		
Sì	19.9	3.9	17.1	177		
Totale	100.0	100.0	100.0	1034		
Partecipare a una manifestazione di piazza					n.s.	,028n.
No	81.6	84.4	82.0	854		
Sì	18.4	15.6	18.0	187		
Totale	100.0	100.0	100.0	1041		

¹Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4%

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

L'auto-collocazione sull'asse sinistra-destra rappresenta invece per molti elettori un mezzo simbolico con cui orientarsi nel complesso mondo politico, utile per concepire il proprio orientamento di voto (Mazzoleni 2003: 123). Tuttavia, per molti altri elettori, in particolare per chi non ha un'identificazione partitica forte e costante ed è – per questo motivo – maggiormente slegato dai partiti, la dimensione sinistradestra è spesso di difficile comprensione. Si capisce quindi la maggiore presenza tra gli elettori della SSI di chi non si colloca sull'asse sinistra-destra: il 47,5% contro il 20,7% di chi ha votato per una lista (tabella 5.6).

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Tabella 5.5 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo la collocazione sull'asse sinistra-destra, in %

						V di
	Voto lista	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2 ¹	Cramer
Collocazione asse sinistra-destra					***	,238***
Sinistra	30.1	19.6	28.3	293		
Centro	21.6	18.4	21.0	218		
Destra	27.7	14.5	25.4	263		
Non si collocano	20.7	47.5	25.3	262		
Totale	100.0	100.0	100.0	1036		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

In generale, gli indicatori del coinvolgimento per la politica presi in esame mostrano in modo evidente una minor vicinanza tra gli elettori della SSI all'universo della politica. Questa disaffezione dalle vicende politiche ha una propria corrispondenza in termini di fiducia e di aspettative verso istituzioni e attori politici. Abbiamo visto come la fiducia politica sia direttamente correlata con la partecipazione elettorale. Chi vota è tendenzialmente fiducioso e soddisfatto della classe politica, del funzionamento delle istituzioni, del lavoro svolto dai partiti ecc. Ma fino a che punto ciò vale anche per gli elettori della SSI? I risultati delle correlazioni bivariate ci mostrano un quadro simile a quello del 2007: da un lato una tendenza alla maggiore fiducia tra chi vota per un partito, dall'altro una tendenza alla minore fiducia per chi ha optato per la SSI. Infatti, gli elettori della SSI sono sovrarappresentati tra chi ha poca o nessuna fiducia nei partiti, nei politici, nel parlamento o nel governo cantonali (tabella 5.7). Come nel 2007, tra gli elettori della SSI spicca una scarsa fiducia nei partiti. Questi elementi, se sommati allo scarso interesse per la politica cantonale visto in precedenza, sono la testimonianza di un misto fra defezione e protesta, dove la SSI appare un "rifugio" per chi continua a ricorrere alla pratica di voto. Infatti, se quardiamo alle variabili di efficacia politica, possiamo notare come tra gli elettori della SSI, in fondo, permanga la sensazione che le cose possano cambiare attraverso il loro voto. Gli elettori della SSI sono sovrarappresentati tra chi non è né in accordo, né in disaccordo con l'affermazione secondo cui "la politica non è in grado di risolvere i problemi dei cittadini", mentre non presentano delle differenze sostanziali rispetto agli elettori di una lista riquardo alla percezione della propria efficacia personale ("la gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo"). Anche questo elemento, sommato a quelli visti in precedenza, ci permette di affermare che quello della SSI è un voto di protesta, di malcontento verso i partiti, ma anche di un elettore che, seppure forse tentato, non opta per la defezione; continua a rispettare l'istituzione del voto attraverso la propria andata alle urne. Si tratta insomma di un elettorato che crede almeno in parte nella possibilità di influenzare il processo politico, più di quanto accade agli astensionisti.

Tabella 5.7 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione a fiducia e soddisfazione politiche, in %1

	Voto lista	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2 ²	V di Cramer
Fiducia nei politici ticinesi					***	,155***
Nessuna fiducia	15.8	30.2	18.3	182		
Fiducia media	26.8	29.6	27.3	272		
Molta fiducia	57.4	40.2	54.5	543		
Totale	100.0	100.0	100.0	997		
Fiducia nel Consiglio di Stato					*	,095*
Nessuna fiducia	29.5	39.5	31.3	315		
Fiducia media	37.0	37.2	37.0	373		
Molta fiducia	33.5	23.3	31.7	320		
Totale	100.0	100.0	100.0	1008		
Fiducia nel Gran Consiglio					***	,151***
Nessuna fiducia	31.8	45.6	34.1	340		
Fiducia media	37.0	40.2	37.5	374		
Molta fiducia	31.3	14.2	28.4	283		
Totale	100.0	100.0	100.0	997		
Fiducia nei partiti politici					***	,224***
Nessuna fiducia	56.9	87.5	62.2	627		
Fiducia media	30.9	6.3	26.6	268		
Molta fiducia	12.3	6.3	11.2	113		
Totale	100.0	100.0	100.0	1008		
Importanza dei partiti politici per la democrazia					***	,339***
Bassa	12.8	44.8	18.2	185		
Media	36.5	38.4	36.8	374		
Alta	50.7	16.9	44.9	456		
Totale	100.0	100.0	100.0	1015		
"La politica non è in grado di risolvere i problemi dei cittadini"					**	,107**
Piuttosto in disaccordo	39.1	26.1	36.9	374		
Né d'accordo, né in disaccordo	44.7	57.4	46.9	476		
Piuttosto d'accordo	16.1	16.5	16.2	164		
Totale	100.0	100.0	100.0	1014		
"La gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo"					n.s.	,047n.s.
Piuttosto in disaccordo	33.1	27.6	32.2	325		
Né d'accordo, né in disaccordo	38.5	43.1	39.3	397		
Piuttosto d'accordo	28.3	29.3	28.5	288		
Totale	100.0	100.0	100.0	1010		

¹Laddove non appaiono le categorie "non risponde" o "non so" significa che sono state omesse poiché inferiori al 4% 2 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001 Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Fra disaffezione e protesta

Riassumendo, le tendenze dei principali tratti distintivi socio-demografici e politici che caratterizzano l'elettorato della SSI per il 2011 sono: piuttosto essere donna, disporre di un apprendistato o scuola professionale, di una posizione socio-professionale non retribuita (lavoro domestico), l'essere poco o per nulla interessati alla politica, non avere o quasi discussioni politiche in famiglia, con amici o colleghi, scarsa lettura della parte politica dei giornali, scarsa fruizione di dibattiti politici in radio o tv, nessuna o poca fiducia nei politici e nei partiti politici ticinesi, scarsa esperienza di assemblee politiche, di versamento di denaro o partecipazione attiva in un partito negli ultimi 5 anni, limitata collocazione sull'asse sinistra-destra, nessuna o poca fiducia nei politici ticinesi, nessuna o poca fiducia nel Gran Consiglio e nel Consiglio di Stato ticinesi (tabella 5.8).

Tabella 5.8 Caratteristiche sovra- e sotto- rappresentate degli elettori della scheda senza intestazione alle elezioni in Gran Consiglio 2011¹³

Caratteristiche sovrarappresentate	Caratteristiche sottorappresentate
Donna	Uomo
	66+ anni
Apprendistato o scuola professionale	
Lavoro domestico (non retribuito)	Rendita/Pensione e Disoccupati
	Percezione dell'attuale situazione economica in Ticino: buona
Poco o per nulla interessato alla politica cantonale	Molto o abbastanza interessato alla politica cantonale
Rare discussioni politiche in famiglia	Molte discussioni politiche in famiglia
Rare discussioni politiche con amici o colleghi	Molte discussioni politiche con amici o colleghi
Lettura parte politica sui giornali rara	Lettura parte politica sui giornali frequente
Visione di dibattiti politici in radio o tv rara	Visione di dibattiti politici in radio o tv frequente
Partecipare ad un'assemblea politica: NO	Partecipare ad un'assemblea politica: SI
Versare denaro ad un'organizzazione politica: NO	Versare denaro ad un'organizzazione politica: SI
Impegnarsi attivamente per un partito: NO	Impegnarsi attivamente per un partito: SI
Non-collocazione sull'asse sinistra destra	Collocazione sull'asse a sinistra o a destra
Poca fiducia nel Consiglio di Stato ticinese	Molta fiducia nel Consiglio di Stato ticinese
Poca fiducia nel Gran Consiglio ticinese	Molta fiducia nel Gran Consiglio ticinese
Poca fiducia nei politici ticinesi	Molta fiducia nei politici ticinesi
Poca fiducia nei partiti politici	Fiducia media nei partiti politici
Partiti poco importanti per il funzionamento della democrazia	Partiti molto importanti per il funzionamento della democrazia
La politica non è in grado di risolvere i problemi dei cittadini: né d'accordo né in disaccordo	···

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

_

¹³ Vengono considerate sovra- o sottorappresentate le caratteristiche che nelle correlazioni bivariate con la nostra variabile dipendente restituiscono valori standardizzati corretti superiori o uguali a 1,96.

Insomma, il tipo prevalente di elettorato della SSI non è mutato in modo significativo rispetto al 2007. Se consideriamo inoltre i profili degli elettori dei principali partiti ticinesi per le elezioni del 2011 visti in precedenza, possiamo notare come l'elettorato della SSI si avvicini molto a quello leghista e in parte anche a quello dei Verdi. Le similitudini con l'elettorato leghista sono evidenti (risorse socio-professionali simili e scarso interesse nei confronti della politica), anche se è nella SSI che si esprimono i livelli di protesta maggiore (l'elettorato leghista non presenta livelli di sfiducia nei partiti, nei politici o nelle istituzioni superiori alla media, come accade per l'elettorato della SSI). Anche con i Verdi vi sono molte analogie, in particolare in termini di fiducia politica, sebbene dal punto di vista socio-professionale si tratti di due elettorati completamente diversi tra loro. In sostanza, nonostante queste similitudini, il profilo degli elettori della SSI è quello che presenta i livelli maggiori di defezione e di protesta rispetto ad orientamenti che si esprimono in favore di una lista.

I fattori del voto

Considerando il profilo prevalente degli elettori della scheda senza intestazione che abbiamo appena visto, possiamo affermare che, a prescindere dal peso di altri aspetti, i fattori di spiegazione più rilevanti siano, come nel 2007, i sentimenti o i giudizi anti-partitici? Per rispondere ci avvaliamo di una procedura statistica multivariata, ossia di una regressione logistica binaria. Con questa procedura possiamo soppesare quali singoli fattori, al netto di tutti gli altri, hanno maggiore capacità di spiegare il voto per la scheda senza intestazione piuttosto che il voto di lista. I risultati della nostra analisi sembrano confermare che, come nel 2007, il fattore di spiegazione del voto per la SSI più importante nel 2011 è rappresentato dalla scarsa fiducia nei partiti politici ticinesi (Allegato 2.3). La propensione a votare SSI è maggiore per chi non ha alcuna fiducia nei partiti. Sono anche importanti una limitata fiducia nel Consiglio di Stato, la scarsa importanza attribuita ai partiti nel funzionamento della democrazia e la fiducia nel Gran Consiglio. Anche lo scarso interesse per la politica cantonale risulta essere una componente importante nel voto per la SSI, meno importante però degli aspetti legati alla protesta. È una protesta che non è "a tutto campo": infatti chi vota SSI si fida tendenzialmente dei politici, altrimenti si sarebbe astenuta dal voto (vedi prima parte di questo quaderno). Comunque, la variabile sulla (s)fiducia nei politici non dà risultati statisticamente significativi. La questione non concerne dunque i politici, quanto piuttosto la percezione che sia la "politica" nel suo complesso a non essere in grado di risolvere i problemi dei cittadini e del Paese. Anche questa lettura ha infatti una rilevanza statistica, sebbene minore rispetto a tutte le altre menzionate poc'anzi. Non ha alcun peso invece la variabile sul senso di efficacia interna ("la gente come me non ha voce in capitolo"). Un risultato che conferma ancora una volta l'ipotesi che nel voto per la scheda senza intestazione vi sia la netta volontà di esprimere la propria opinione, che è sì contraria ai partiti, ma fino ad un certo punto: infatti, secondo gli elettori della SSI i partiti non sono del tutto inutili. Insomma, non solo l'elettorato della SSI non è mutato dal punto di vista socio-demografico e politico rispetto alle elezioni del 2007, ma anche i fattori alla base della preferenza elettorale per la SSI appaiono tutto sommato simili.

Conclusioni della Seconda parte

In questa seconda parte abbiamo analizzato il voto per un partito, gli spostamenti elettorali tra il 2007 e il 2011 e il voto per la scheda senza intestazione di lista, concentrando la nostra attenzione sull'elezione del Gran Consiglio. Abbiamo visto che ogni partito o lista è sostenuto da un elettorato per definizione eterogeneo dal punto di vista sociale, culturale e politico. Tuttavia, emergono anche delle tendenze di rilievo che consentono di identificare dei profili.

In sintesi, abbiamo costatato una forte relazione fra il livello di integrazione sociale e politica dell'elettorato e il grado d'integrazione istituzionale del partito votato. Chi esprime livelli alti di fiducia nei partiti, nei politici e nelle istituzioni tende a votare con più probabilità un partito maggiormente integrato nelle istituzioni, come i due partiti storici borghesi, il PLR e il PPD. La fiducia nelle istituzioni politiche cantonali e verso i partiti è infatti tendenzialmente maggiore tra gli elettori di questi due partiti. Viceversa, coloro che hanno un rapporto più critico con l'universo politico in generale, i meno fiduciosi, meno soddisfatti e scarsamente interessati alla politica, tendono invece a preferire la LEGA o i Verdi, o comunque liste che esprimono una maggiore propensione alla contestazione politica.

Gli elettori del PLR, più concentrati nella fascia di età dei 50-65enni, e in quella delle persone che hanno una posizione professionale di dirigente, appaiono in generale soddisfatti della propria situazione economica e di quella del Cantone, provano un forte sentimento di appartenenza al proprio comune e usano il dialetto ticinese correntemente; inoltre sono tendenzialmente molto interessati alle vicende politiche, provano fiducia nelle istituzioni e nei partiti, si collocano al centro o a destra. Gli elettori del PPD sono in particolare sovrarappresentati nella fascia d'età superiore ai 65 anni, anche se non sono sottorappresentati fra i più giovani. Come gli elettori del PLR sono piuttosto soddisfatti della propria situazione economica e di quella del Cantone, hanno uno spiccato sentimento di appartenenza al proprio comune e usano quotidianamente il dialetto. Tendono inoltre ad autocollocarsi soprattutto al centro dell'asse sinistra-destra. Gli elettori della LEGA sono nel complesso sovrarappresentati fra i giovani, fra coloro che hanno un livello di formazione medio-basso, e tra chi è insoddisfatto della situazione economica propria e del Ticino. Inoltre, non hanno un particolare senso di appartenenza al proprio comune, esprimono sia insoddisfazione - sono fra i più propensi a credere di non avere voce in capitolo su ciò che fa il governo - sia malcontento verso i partiti politici, ritenuti poco importanti e utili per il funzionamento della democrazia. Sono anche scarsamente interessati alla politica cantonale, e discutono raramente di politica o fruiscono di informazioni politiche. Una parte tende infine a collocarsi a destra e un'altra a non collocarsi sull'asse sinistra-destra. L'elettorato del PS ha una sovrappresentazione di donne, di persone di età compresa fra i 50 e 65 anni, con formazione scolastica superiore o universitaria e con un impiego pubblico. Tende inoltre a non usare il dialetto ticinese, prova un limitato senso di appartenenza al proprio comune, si colloca a sinistra e ritiene che la politica sia in grado di risolvere i problemi dei cittadini. L'elettorato dei Verdi inoltre presenta delle similitudini con quello del PS dal punto di vista sociodemografico e socio-professionale, con l'eccezione del fatto che gli elettori verdi sono sovrarappresentati nella fascia dei 30-49enni. Vi è nel contempo una similitudine fra elettorato dei Verdi e quello leghista per quanto concerne la critica ai partiti e alle istituzioni politiche. Gli elettori Verdi si contraddistinguono per dei livelli di fiducia nei politici e nei partiti chiaramente inferiori alla media, anche se sembra prevalere un sentimento per cui non ci si ritiene politicamente inascoltati dal sistema politico. Inoltre, se l'elettorato verde si colloca in maggioranza a sinistra, una quota significativa – del 27% – non si colloca sull'asse sinistra-destra, una proporzione pressoché analoga a quella dell'elettorato della LEGA (30%). L'elettorato UDC-UDF, sovrarappresentato fra le persone con formazione professionale o tecnica superiore, e fra i dirigenti, è invece chiaramente collocato nell'area della destra.

I principali partiti in ascesa alle elezioni cantonali del 2011, in particolare la LEGA e i Verdi, sono riusciti più di tutti gli altri ad attirare parte dell'elettorato degli altri partiti, in particolare dei partiti storici, e da chi non aveva votato nel 2007. L'elettorato proveniente dal PLR ha contribuito in modo significativo al voto per la LEGA e per la scheda senza intestazione, mentre quello del PS - che pure mantiene una quota assai ampia di elettorato d'appartenenza - ha fornito un appoggio significativo ai Verdi e all'MPS-PC. Per contro l'elettorato del PPD, pur subendo un'erosione, ha avvantaggiato di poco i partiti concorrenti e la scheda senza intestazione. Rispetto alle precedenti elezioni cantonali del 2007, il PPD e la LEGA sono fra tutti i partiti quelli che hanno potuto godere di un elettorato più fedele: sia nel senso che i suoi elettori del 2007 hanno ribadito il loro voto nel 2011, sia nel fatto che il voto ripetuto è tendenzialmente accompagnato da un sentimento di vicinanza al partito stesso. Parallelamente, la LEGA e i Verdi hanno visto crescere, nella propria base di voto, la quota di elettorato di opinione, ossia di votanti che non si sentono vicini a nessun partito in particolare.

Il profilo sociologico del voto per la scheda senza intestazione di lista non appare significativamente diverso da quello del 2007. In genere questo elettorato è composto da persone con scarsi livelli di interesse nella politica, poco fiduciose nei confronti dei partiti, dei politici e delle istituzioni politiche. Il malcontento degli elettori della scheda non intestata è tendenzialmente più generico che quello degli elettori leghisti o verdi. Come nel 2007, nel voto per la scheda senza intestazione spicca soprattutto un disagio nei confronti dei partiti politici (che si manifesta nella nostra inchiesta come sfiducia nei partiti), anche se secondo la maggioranza degli elettori della SSI i partiti non appaiono del tutto inutili. Inoltre, a differenza degli elettori leghisti, e degli astensionisti, gli elettori della scheda senza intestazione sembrano avere una percezione maggiormente positiva delle possibilità soggettive di influenzare la politica. Infine, occorre sottolineare che solo il 36% circa di chi l'ha usata nel 2011 dichiara di avere già fatto uso della scheda senza intestazione nel 2007. Una tendenza, questa, che sembra alludere ad un modalità d'uso individuale di questa facoltà di voto, che si può qualificare come contingente, dipendente dalle circostanze del momento, e che va al di là delle percentuali complessive, poco variate fra le elezioni del 2007 e del 2011.

Conclusione

Questo studio, incentrato sulle elezioni cantonali ticinesi del 10 aprile 2011, ha voluto interrogarsi sulla partecipazione elettorale e sull'orientamento di voto, come propensione al voto per l'una o l'altra lista o come preferenza per la scheda senza intestazione. L'analisi si è avvalsa di un sondaggio post-elettorale svolto presso un campione rappresentativo di cittadini nei giorni immediatamente successivi le elezioni cantonali.

Per interpretare i risultati, ci siamo avvalsi delle riflessioni dell'economista Albert O. Hirschman (2002), che ruotano attorno alla triade concettuale "lealtà", "defezione", "protesta", integrandoli con alcuni apporti della sociologia elettorale. Abbiamo infatti visto come, nell'ambito del voto, i rapporti fra questi concetti, o meglio fra le realtà che li sottendono, sono spesso complessi. Il contesto e le caratteristiche specifiche dell'individuo – il votante non è semplicemente un consumatore – giocano un ruolo rilevante. Fattori sociali e culturali, come l'età, la formazione, il sesso, ma anche il diverso grado di radicamento territoriale possono influenzare le possibilità di defezione ma anche di protesta. Ci siamo concentrati sui temi dell'interesse, della disaffezione, della competenza soggettiva, della fiducia istituzionale, dei sentimenti pro o contro i partiti, della percezione dei politici. Abbiamo inoltre preso in esame alcune disposizioni sociali, in particolare risorse individuali e collettive, che possono favorire determinati orientamenti.

In che senso e in quale misura la partecipazione al voto è espressione di lealtà? La partecipazione al voto nel 2011 può essere vista anzitutto come lealtà al rito o all'istituzione del voto. I votanti motivano soprattutto in tal modo il loro essersi recati alle urne, mostrando una lealtà verso regole morali e civili che stanno alla base dell'esercizio del voto. L'astensionismo è certamente espressione di protesta, ma anche di defezione, nel senso di estraneità dall'universo politico. I partecipanti non sono solo più vicini all'universo della politica (per interesse e fruizione di messaggi politici), ma sono in generale socialmente e culturalmente più integrati.

Ci siamo quindi chiesti in quale misura l'orientamento di voto degli elettori ticinesi è manifestazione di lealtà oppure tende ad esprimere defezione o protesta. Nel complesso del nostro campione, una minoranza di partecipanti al voto appare tentata da forme di defezione e di protesta; si tratta però di una minoranza rivelante, che si concentra in specifici orientamenti di voto, cioè soprattutto nel voto per la scheda senza intestazione e per i partiti "di contestazione" e che hanno conquistato nuovi sostegni elettorali nel 2011 (in particolare LEGA e Verdi), a discapito dei partiti di governo tradizionali (PLR, PPD, PS). Se nel voto per i partiti tradizionali è poco presente un atteggiamento di protesta, essa è invece propria di coloro che hanno defezionato da questi partiti o che provengono dal non voto, come nuovi elettori e come astensionisti. In questo caso, si tratta soprattutto di un voto d'opinione, virtualmente slegato da forme di lealtà a un partito o a un movimento politico specifici.

In sostanza, una parte dei cittadini che si sono recati alle urne esprime comportamenti e atteggiamenti ambivalenti, in bilico fra lealtà, defezione e protesta. La protesta verso la politica proviene da persone che esprimono in genere disaffezione e scarsa famigliarità con la politica stessa; da persone con un bagaglio formativo medio-basso, ma anche, in parte, da persone con una formazione medio-

alta. Il voto per la scheda senza intestazione di lista è espressione di defezione, ma soprattutto di protesta, in particolare nei confronti dei partiti politici. In questo caso, la defezione dai partiti non preclude la credenza o la speranza di poter influenzare il processo politico, un'opinione che troviamo molto meno negli astensionisti. Non a caso, i candidati votati attraverso la scheda senza intestazione si presentano nelle liste dei partiti maggiori.

Gli atteggiamenti di protesta non sono necessariamente di tipo generico o indistinto: non ci si esprime allo stesso modo nei confronti delle istituzioni e degli attori politici – partiti e candidati; peraltro, anche il voto di protesta, quando va di pari passo con un attaccamento ad un partito cosiddetto di protesta, rinvia comunque ad un rapporto fra cittadini e politica che non si riduce a semplice scollamento o rottura. Nondimeno, nell'analisi delle elezioni cantonali dell'aprile 2011, la componente "anti-partito" o persino "anti-politica" del voto appare assai visibile, mettendo in luce un sensibile disagio che colpisce non solo i partiti tradizionali, ma anche il rapporto con le istituzioni politiche più in generale.

A questi risultati – si vedano, per ulteriori dettagli, le conclusioni della prima e della seconda parte nel presente quaderno – siamo giunti sulla base di un sondaggio post-elettorale presso un campione rappresentativo di cittadini ticinesi. L'indagine d'opinione consente di individuare tendenze e logiche altrimenti difficili da rilevare con altri strumenti conoscitivi. E' altresì vero che una maggiore valenza conoscitiva sarebbe raggiungibile disponendo, a complemento, di altre metodologie: dalle interviste individuali, ai focus group, passando dall'osservazione partecipante. Anche per questa ragione, questo studio ha uno scopo essenzialmente esplorativo e allude ad ulteriori e necessari approfondimenti.

Bibliografia

Barry B. (1974). « Exit, Voice, and Loyalty », *British Journal of Political Science*, 4 (1), 79-107.

Bianchi R. (1990). Il Ticino politico contemporaneo, 1921-1975. Locarno: Dadò.

Bianconi S., Borioli M. (2004). *Statistica e lingue. Un'analisi dei dati del Censimento federale della popolazione 2000*. Bellinzona : Ufficio di statistica : Osservatorio linguistico della Svizzera italiana.

Birch A.H. (1975). « Economic Models in Political Science: The Case of 'Exit, Voice, and Loyalty », *British Journal of Political Science*, 5 (1), 69-82.

Blais A. (2000). To Vote or Not to Vote. Pittsburgh: University of Pittsburgh Press.

Blais A. (2006). « What affects Voter Turnout? », Annual Review of Political Science, 9: 111-125.

Braconnier C., Dormagen J-Y. (2007). La démocratie de l'abstention. Aux origines de la démobilisation électorale en milieu populaire. Paris : Gallimard.

Brady H. E., Verba S., Schlozman K.H. (1995). « Beyond SES: A Resource Model of Political Participation», *American Political Science Review*, no. 89: 271-295.

Campbell A. et al. (1966). *The American Voter*. New York-London-Sydney: John Wiley & Sons.

Dalton R.J., Wattenberg M.P. (eds.) (2000). *Parties Without Partisans. Political Change in Advanced Industrial Democracies*. Oxford: Oxford University Press.

Dalton R.J., McAllister I., Wattenberg M.P. (2000). « The Consequences of Partisan Dealignment » in Dalton R.J., Wattenberg M.P. (eds.), *Parties Without Partisans. Political Change in Advanced Industrial Democracies*. Oxford: Oxford University Press, 37-63.

Dalton R.J., Weldon S.A (2005). « Public Images of Political Parties: A Necessary Evil? », West European Politics, 28 (5): 931-951.

Déloye Y., Ihl O. (2008). L'acte de vote. Paris : Presses de Science po.

Dowding K. et al. (2000). « Exit, voice and loyalty: analytic and empirical developments », European Journal of Political Research, 37 (4), 469-495.

Franklin M.N. (2004). *Voter Turnout and The Dynamics of Electoral Competition in Established Democracies Since 1945*. Cambridge: Cambridge University Press.

Gabriel O.W., Van Deth J.W. (1995). « Political Interest » in Van Deth J.W., Scarbrough E. (eds.), *The Impact of Values*. Oxford: Oxford University Press, 390-411.

Gaxie D. (1978). Le cens caché. Inégalités culturelles et ségrégation politique. Paris : Seuil.

Gaxie D. (1993). « Le vote désinvesti. Quelques éléments d'analyses des rapports au vote », *Politix*, 6 (22), 138-164.

Gidengil E. et al. (2001). « The Correlates and Consequences of Anti-partyism in the 1997 Canadian Election », *Party Politics*, 7 (4), 491–513.

Gronlund K., Setala M. (2007). « Political Trust, Satisfaction and Voter Turnout », Comparative European Politics, 5 (4), 400-422.

Hirschman A. O. (2002). *Lealtà, defezione, protesta : rimedi alla crisi delle imprese, dei partiti e dello stato.* 2a riedizione (prima edizione originale, 1970). Milano: Bompiani.

Ladner A. (2003). L'évolution des systèmes cantonaux des partis. Une étude sur les données des élections au Conseil national et dans les parlements cantonaux de 1971 à 2003. Neuchâtel : Office fédéral de la statistique.

Lutz G. (2008). *Elezioni federali 2007 : Partecipazione e decisione di voto*. Losanna : Selects-Fors.

Mannheimer R. (1989). Capire il voto : Contributi per l'analisi del comportamento elettorale in Italia. Milano: Franco Angeli.

Mayer N. (ed.) (1997). Les modèles explicatifs du vote. Paris : L'Harmattan.

Mayer N. (2010). Sociologie des comportements politiques. Paris : Colin.

Mazzoleni O., Wernli B. (2002). *Cittadini e politica. Interesse, partecipazione, istituzioni e partiti in Svizzera : Ginevra, Ticino e Zurigo a confronto*. Bellinzona : Ustat.

Mazzoleni O. (2003). « La dimension gauche-droite et le choix partisan. Une perspective comparée » in Sciarini P., Hardmeier S., Vatter A.(eds), *Schweizer Wahlen 1999*. Bern- Stuttgart-Wien: Haupt, 123-246.

Mazzoleni O. (2007). « L'elettorato dei partiti ticinesi, l'astensione e la scheda senza intestazione », *Dati. Statistiche e Società*, No. 3, 79-89.

Mazzoleni O. et al. (2009). *Personalizzare la politica. Le elezioni cantonali ticinesi del 2007*. Bellinzona : Ustat.

Mazzoleni O., Plata A. (2009). « Impegno politico, attivismo di partito e malcontento. Un'analisi del caso ticinese », *Dati. Statistiche e società*, No. 4, 90-105.

Mazzoleni O. et al. (2011). Fare politica in Ticino. L'impegno nei partiti e nelle istituzioni. Bellinzona: Ustat.

Mete V. (2004). « Il sentimento antipartitico in Italia », Paper presentato al Convegno annuale della sezione di Metodologia delle Scienze Sociali dell'AIS. Salerno, 28-29 Gennaio 2004.

Mudde, C. (1996). « The Paradox of the Anti-Party Party: Insights from the Extreme Right », *Party Politics.* No. 2: 265–276.

Norris P. (1997). Electoral Change in Britain since 1945. Oxford: Blackwell.

Norris P. (2011). *Democratic Deficit: Critical Citizens Revisited*. Cambridge: Cambridge University Press

Rosenstone J.S., Hansen J. M. (2003). *Mobilization, Participation and Democracy in America*, New York: Longman.

Parisi A. M.L. (1995). « Appartenenza, opinione e scambio », in Parisi Arturo M.L., Schadee H. M.A., *Sulla soglia del cambiamento. Elettori e partiti alla fine della prima Repubblica.* Bologna: il Mulino, 359-392.

Plata A. (2009). « La scheda senza intestazione: atteggiamenti e comportamenti di voto » in Mazzoleni O. et al., *Personalizzare la politica. Le elezioni cantonali ticinesi del 2007*, Bellinzona : Ustat, 53-81.

Poguntke T. (1996). « Anti-party Sentiment. Conceptual Thoughts and Empirical Evidence. Explorations into a Minefield », *European Journal of Political Research*, 29 (3), 319-344.

Ross H.M. (1988). « Political Organization and Political Participation: Exit, Voice, and Loyalty in Preindustrial Societies », *Comparative Politics*, 21 (1), 73-89.

Scarrow S. (2000). « Parties without Members? Party Organization in a Changing Electoral Environment » in Dalton R.J., Wattenberg M.P. (eds.), *Parties Without Partisans. Political Change in Advanced Industrial Democracies*. Oxford: Oxford University Press, 79-101.

Schuler M. (2009). « La Svizzera italiana fra perifericità e centralità » in Mazzoleni O., Ratti R.(sous la dir.), *Identità nella globalità. Le sfide della Svizzera italiana*. Lugano : Giampiero Casagrande editore, 121-131.

Stanga M. (2009). « Partiti, candidati e mezzi di informazione nelle campagne elettorali » in Mazzoleni O. et al., *Personalizzare la politica. Le elezioni cantonali ticinesi del 2007*. Bellinzona : Ustat, 111-134.

Stanga M. (2010). « Parlare dialetto, pensare locale? Radicamento territoriale e atteggiamenti politici in Ticino », *Dati. Statistiche e Società*, No. 4, 34-44.

Stanga M. (2011). « Elezioni cantonali 2011 : liste, candidati, elettori ed eletti », *Dati. Statistiche e società*, No. 1, 4-18.

Verba S. (1978). *Participation and Political Equality. Seven-Nation Comparison*. Cambridge: Cambridge University Press.

Wattenberg M.P. (2002). Where are all the Voters gone?. Cambrigde: Harvard University Press.

Wernli B. (2001). Contraintes institutionnelles, influences contextuelles et participation aux élections fédérales en Suisse. Bern-Stuttgart-Wien: Haupt.

Allegati

Allegato 1.1 Partecipazione al voto e variabili demografiche, socio-culturali, politiche (modelli di regressione logistica)¹

		Modell	o 1		Modello	2		Modello	3
Fattori	В	p²	Exp(B)	В	p²	Exp(B)	В	p²	Exp(B)
Sesso (uomo=1; donna=0)	0.209	n.s.	1.233	0.022	n.s.	1.022	-0.135	n.s	0.874
Età		***			***			***	
30-49	0.747	***	2.110	0.708	***	2.030	0.866	***	2.377
50-65	1.184	***	3.267	1.026	***	2.791	1.244	***	3.470
66 e più	0.970	***	2.637	0.645	*	1.905	0.666	*	1.947
(Rif.: 18-29)									
Formazione		***			***			n.s.	
Media	0.330	n.s.	1.391	0.418	n.s.	1.519	0.215	n.s.	1.239
Elevata	0.878	***	2.406	1.152	***	3.163	0.438	*	1.549
(Rif.: bassa) Senso di appartenenza al									
comune					***			***	
medio				0.323	*	1.381	0.239	n.s.	1.270
forte				1.038	***	2.823	1.013	*33	2.753
(Rif.: basso)									. = =
Uso del dialetto					***			*	
con alcune persone				-0.481	*	0.618	0.712	**	2.038
nessun uso				-1.134	***	0.322	0.484	*	1.622
(Rif.: Sì. con buona parte delle persone che frequento)									
Interesse per la politica cantonale (abbastanza o molto interessati=1; resto=0)							1.193	***	3.298
Collocazione sinistra-destra								***	
Sinistra							1.110	***	3.035
Centro							1.008	***	2.740
Destra							0.172	n.s.	1.188
(Rif.: non si collocano)									
Impegno in un partito (Si=1; No=0)							1.027	**	2.793
Fiducia nei politici ticinesi								***	
Media							0.851	***	2.342
Alta							1.785	***	5.957
(Rif.: bassa)									
"I partiti sono importanti per la democrazia"								**	
Né d'accordo, né in disaccordo							0.622	**	1.863
Piuttosto d'accordo							0.637	**	1.890
(Rif.: piuttosto in disaccordo)									
"Spesso la politica è così complicata che non si riesce a								**	
capirla"							0.205	n -	0.015
Né d'accordo, né in disaccordo Piuttosto d'accordo							-0.205 -0.785	n.s. **	0.815 0.456
(Rif.: piuttosto in disaccordo)							-0.765	2	0.430
"I politici non si interessano a ciò che pensa la gente"								**	
Né d'accordo, né in disaccordo							0.000	n.s.	1.000
Piuttosto d'accordo							-0.569	**	0.566
(Rif.: piuttosto in disaccordo)									2.300
R-quadrato di Cox e Snell			,065			,152			,311
R-quadrato di Cox e Sileli R-quadrato di Nagelkerke			,003			,205			,311 ,424
N N			1215			1160			,424 981
IN			1215			1100			981

¹Variabile dipendente 0=Non ho partecipato, 1=Ho partecipato

 $^{^{2}}$ n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001 Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Allegato 2.1 Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Consiglio di Stato secondo il comportamento nel 2007, in %

Orientamento nel 2011:	LEGA	PLR	PPD	PS	Verdi	Altri partiti	Voto SSI	Totale	N	p-Chi2 ¹	V di Cramer
Comportamento nel 2007 (voto CdS):										***	,620***
LEGA	57.8	0.0	1.3	8.0	3.3	0.0	4.6	15.2	115		
PLR	15.0	89.8	0.6	1.6	6.7	8.3	30.8	29.3	222		
PPD	3.2	1.1	89.6	0.0	3.3	8.3	15.4	20.8	158		
PS	5.3	2.1	0.6	88.6	36.7	50.0	7.7	19.3	146		
Verdi	0.5	0.5	0.0	2.4	26.7	0.0	1.5	1.8	14		
UDC-UDF	2.7	0.5	0.6	0.0	3.3	8.3	1.5	1.3	10		
Altri partiti	1.6	0.5	0.0	0.0	0.0	8.3	4.6	1.1	8		
Voto SSI	1.6	1.1	1.3	1.6	0.0	0.0	29.2	3.7	28		
Non voto	12.3	4.3	5.8	4.9	20.0	16.7	4.6	7.5	57		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	758		

¹n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001 Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Allegato 2.2 Orientamento di voto alle elezioni 2007 del Consiglio di Stato secondo il comportamento nel 2011, in %

Comportamento nel 2011 (voto CdS): LEGA 93.9 12.6 3.8 6.8 7.1 50.0 PLR 0.0 75.7 1.3 2.7 7.1 10.0 PPD 1.7 0.5 87.3 0.7 0.0 10.0 PS 0.9 0.9 0.0 74.7 21.4 0.0 Verdi 0.9 0.9 0.6 7.5 57.1 10.0 Altri partiti 0.0 0.5 0.6 4.1 0.0 10.0 Voto SSI 2.6 9.0 6.3 3.4 7.1 10.0	partiti	Voto SSI	Non voto	Totale	N	p-Chi2	V di Cramer
PLR 0.0 75.7 1.3 2.7 7.1 10.0 PPD 1.7 0.5 87.3 0.7 0.0 10.0 PS 0.9 0.9 0.0 74.7 21.4 0.0 Verdi 0.9 0.9 0.6 7.5 57.1 10.0 Altri partiti 0.0 0.5 0.6 4.1 0.0 10.0 Voto SSI						***	,620***
PPD 1.7 0.5 87.3 0.7 0.0 10.0 PS 0.9 0.9 0.0 74.7 21.4 0.0 Verdi 0.9 0.9 0.6 7.5 57.1 10.0 Altri partiti 0.0 0.5 0.6 4.1 0.0 10.0 Voto SSI	37.5	10.7	40.4	24.7	187		
PS 0.9 0.9 0.0 74.7 21.4 0.0 Verdi 0.9 0.9 0.6 7.5 57.1 10.0 Altri partiti 0.0 0.5 0.6 4.1 0.0 10.0 Voto SSI	12.5	7.1	14.0	24.7	187		
Verdi 0.9 0.9 0.0 /4./ 21.4 0.0 Verdi 0.9 0.9 0.6 7.5 57.1 10.0 Altri partiti 0.0 0.5 0.6 4.1 0.0 10.0 Veto SSI	0.0	7.1	15.8	20.3	154		
0.9 0.9 0.6 7.5 57.1 10.0 Altri partiti 0.0 0.5 0.6 4.1 0.0 10.0	0.0	7.1	10.5	16.2	123		
Voto SSI	0.0	0.0	10.5	4.6	30		
Voto SSI 2.6 9.0 6.3 3.4 7.1 10.0	12.5	0.0	3.5	1.6	12		
	37.5	67.9	5.3	8.6	65		
Totale 100.0 100.0 100.0 100.0 100.0 100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	758		

 1 n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001

Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

Allegato 2.3 Voto SSI e variabili demografiche, socio-culturali, politiche (regressione logistica binaria)¹

Fattori	В	p ²	Exp(B)
Sesso (uomo=1; donna=0)	248	n.s.	0.781
Età		n.s.	
18-30	.208	n.s.	1.231
31-45	014	n.s.	0.986
46-65	111	n.s.	0.895
(Rif.: 66+)			
Formazione Bassa	200	n.s.	0.725
Media Media	308 091	n.s.	0.735 0.913
(Rif.: elevata)	091	n.s.	0.913
Interesse per la politica cantonale (abbastanza o	970	***	0.379
molto interessati=1; resto=0)	970		0.379
Collocazione sull'asse sinistra-destra (non si collocano=1; resto=0)	.710	**	2.035
I partiti sono importanti per la democrazia		***	
Piuttosto in disaccordo	-1.024	***	0.359
Né d'accordo né in disaccordo	-1.513	***	0.220
(Rif.: piuttosto d'accordo)			
Fiducia nei partiti politici		***	
Bassa	-2.665	***	0.070
Media	214	n.s.	0.807
(Rif.: Alta)			
Fiducia nel Gran Consiglio		*	
Bassa	1.257	*	3.515
Media	1.135	**	3.110
(Rif.: Alta)		at at	
Fiducia nel Consiglio di stato	622	**	1.065
Bassa	.623	n.s. **	1.865
Media	1.405	**	4.077
(Rif.: Alta)		2.0	
Fiducia nei politici ticinesi Bassa	058	n.s.	0.944
Media	349	n.s. n.s.	0.705
(Rif.: Alta)	549	11.5.	0.703
La gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo		n.s.	
Piuttosto in disaccordo	468	n.s.	0.626
Né d'accordo né in disaccordo	252	n.s.	0.778
(Rif.: piuttosto d'accordo)			
Spesso la politica è così complicata che non si riesce a capirla		n.s.	
Piuttosto in disaccordo	.585	*	1.795
Né d'accordo né in disaccordo	.506	n.s.	1.659
(Rif.: piuttosto d'accordo)			
R-quadrato di Cox e Snell		,197	
R-quadrato di Nagelkerke		,334	
N		861	

¹Variabile dipendente: 0=Voto lista, 1=Voto SSI ²n.s = non significativo *=p<0,05; **=p<0,01; ***=p<0,001 Fonte: Inchiesta OVPR, Università di Losanna

UNIL | Université de Lausanne Institut d'études politiques et internationales

INDAGINE SULLE OPINIONI DEI CITTADINI

Gentile signora, Egregio signore, Le chiediamo la cortesia di rispondere a questo questionario mettendo una crocetta sulla risposta scelta. <u>Tutti i dati verranno elaborati in forma assolutamente anonima.</u>

1. Con quale frequenza Le capita di					
		Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso
Discutere di politica con i membri della Sua fa	amiglia	_	T aramente	Volta	Spesso
Discutere con amici o colleghi di lavoro di qua	•	=	ī	ī	ī
Leggere articoli sui giornali relativi all'attualità	•	=	=		
Assistere a dibattiti sull'attualità politica alla ra					
Seguire il telegiornale o il radiogiornale					
2. In generale quanto Lei è interessato/a alla		Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Politica comunale		П	П	7 IDDUSTAINE	П
Politica cantonale		ī	ī	П	
Politica cantonale Politica nazionale					
			H		
Politica internazionale		Ц			
 Ci sono molti tipi di attività politiche che stato/a coinvolto/a personalmente in qualcu: 		dai cittadini.	Può indicar	e se negli ult	imi 5 anni è
Stato/a Comvoito/a personamiente in qualcu	na delle attività eleficate?	Sì	N	n I	Non so
Sottoscrivere un'iniziativa popolare o un refer	endum		ſ	_	
Partecipare a un'assemblea politica			_		
Versare denaro a un'organizzazione politica.				_	
Impegnarsi attivamente per un partito o per u			_		
Partecipare a una manifestazione di piazza	·			_	
			_		_
Partecipare regolarmente a un comitato di cit	tadini o a un associazione			J	
4. Il 10 aprile 2011 ci sono state le elezioni c	antonali per il Gran Consi	glio e per il Co	onsiglio di S	tato. Lei ha p	artecipato a
queste elezioni? (indicare una sola risposta pe	er il Gran Consiglio e una sol	la risposta per	il Consiglio d	i Stato)	
		Gran Con	siglio	Consiglio d	li Stato
• Sì, e ho votato scheda secca (senza dare vot	i a singoli candidati)				
• Sì, e ho votato una lista, votando solo candida	ati della stessa lista				
• Sì, e ho votato una lista, votando anche cand	idati di altre liste				
Sì, e ho votato scheda senza intestazione di I	ista/partito				
• Sì, ho partecipato, ma non ho espresso un vo	•	П			
• No, non ho partecipato al voto (passi alla do		$\overline{\Box}$		$\overline{\Box}$	
No, non no partecipate di vote (passi una de	<u> </u>				
E Co he wetete il 40 envile eveli tre even	ta matiraliani Uhanna an	into o vocava	: alla	Day aggi ma	thra indiabl
5. Se ha votato il 10 aprile, quali tra ques l'importanza da Lei attribuita, considerando					
,	Per nulla	p = 1.2		Molto	Non
	importante			important	
A) Per tradizione		1 2	3 4	5 6	7
B) Per dovere civico		1 2	3 4	5 6	7
C) Per sostenere uno o più candidati		1 2	3 4 3	5 6 5 6	7
D) Per sostenere un partito o una lista E) Per seguire l'invito di familiari e/o amici e/o o		1 2	3 4	5 6	7
F) Per seguire i invito di familiari e/o amici e/o di F) Per sostenere una politica, un programma p	Jonogin	1 2	3 4	5 6	7
G) Per esprimere il mio malcontento	artioolaro	1 2	3 4	5 6	7
H) Per sostenere i miei ideali		1 2	3 4	5 6	7
I) Altro, e cioè:	0	1 2	3 4	5 6	7
5.1 Quali sono, secondo Lei, i primi DUE mo	tivi in ordina di importanza	cho l'hanno	eninta a roc	arei allo urno	2 (scrive le
lettere corrispondenti da A a I)	PRIMO:		NDO:	arər ane urrie	: Journa le
		3_30			

Gran Consiglio N	Consi	glio di	State	0		N			
7. Se ha attribuito voti a singoli candidati, quali tra queste n notivo elencato indichi l'importanza da Lei attribuita, cons molto importante".									
·		er nulla portant						Molto portante	Non so
A) Dare un voto a candidati che conosco personalmente		0	1	2	3	4	5	6	7
B) Seguire i consigli ricevuti nel corso della campagna		0	1	2	3	4	5	6	7
C) Premiare politici di cui apprezzo l'attività		0	1	2	3	4	5	6	7
D) Sostenere un candidato per sfavorirne altri		0	1	2	3	4	5	6	7
E) Scegliere persone di cui ho sentito spesso parlare sui mezz informazione		0	1	2	3	4	5	6	7
F) Rispettare promesse di sostegno fatte a candidati		0	1	2	3	4	5	6	7
G) Sostenere le persone piuttosto che i partiti		0	1	2	3	4	5	6	7
H) Rafforzare i candidati di un determinato partito		0	1	2	3	4	5	6	7
l) Andare contro un modo tradizionale di fare politica legato ai _l	•	0	1	2	3	4	5	6	7
L) Sostenere candidate donne per aumentare la loro presenza		0	1	2	3	4	5	6	7
M) Dare voce ai miei interessi		0	1	2	3	4	5	6	7
N) Sostenere candidati giovani per aumentare la loro presenza O) Dare voce ai miei valori e alle mie idee		0	1	2	3	4	5 5	6	7
P) Premiare politici simpatici, che danno una buona impressior		0	1	2	3	4	5	6	7
(Solo per chi ha intestato la scheda a una lista) Se il 10 prile ha dato il Suo voto a una lista per il Consiglio di	9 (Solo	noro	L: L-						
Montagna Viva Lega dei Ticinesi (LEGA TI) Partito Socialista (PS) Mov. per il Socialismo/Partito Comunista (MPS/PC) Partito Popolare Democratico (PPD + Gen. Giovani)	aprile h Consigl Mo Leg Pai	ntagna ga dei rtito Sev. per	to il quale a Viv Ticin ociali il So	Suo e si tr a esi (L sta (P cialisr	edta? EGA S) mo/Pa	o ad (una TI)	una rispos	d una list lista pe sta possib nista (MP- + Gen. G	er il <u>Gi</u> bile) S/PC)
Montagna Viva Lega dei Ticinesi (LEGA TI) Partito Socialista (PS) Mov. per il Socialismo/Partito Comunista (MPS/PC) Partito Popolare Democratico (PPD + Gen. Giovani) I Verdi Partito Liberale Radicale (PLR)	aprile I Consigl Mo Let Pal Mo Pal I VI La Un Fee	na da io, di intagna ga dei rtito So v. per rtito Pe erdi rtito Li Forza	to il quale a Viv. Ticin ociali il So opola beral Civico (UDo (UDo (UD))	Suo e si tr a esi (L sta (P cialisr re De e Rad	EGA S) mo/Pa mocra licale	o ad (una TI) artito (atico	una rispos Comur (PPD -	lista pe sta possib	er il <u>Gi</u> bile) S/PC) iovani)
stato, di quale si tratta? (una risposta possibile) ☐ Montagna Viva ☐ Lega dei Ticinesi (LEGA TI) ☐ Partito Socialista (PS)	aprile I Consigl Mo Leg Pai Mo Pai IVI Pai deciso G All' Alc Me	na daio, di io, di intagn. ga dei rtito Si v. per rtito Pe erdi rtito Li Forza ione C derale a-lista ha ve ccome	to ill to	Suo si tri a esi (L cialisr re De e Rad a il 10 re? mento rima d ettima ima d	e vot atta? EGA S) no/Pa mocr dicale	o add (una TI) TI) (PLR (PLR dentro	una rispos Comur (PPD	lista pesta possib	S/PC) iovani)

14. In politica a volte si parla di sinistra e destra. (sinistra) a 10 (destra)?	Può ind	licare co	ome si s	ituerebbe	personal			a da 0
Sinistra					Destra		n mi tuo	Non so
0 1 2 3 4 5	6	7	8	9	10			
15. Nelle settimane precedenti il 10 aprile, in ch delle liste e dei candidati? Per ognuno dei s occasionalmente o mai.								
A) Amini a contatti naraonali				Mai	Occa	asionalmen	ite Reç	golarmente
A) Amici e contatti personali								
B) Il telegiornale o il radiogiornale								
C) Altre trasmissioni televisive o radiofoniche								
D Articoli, commenti o cronache sui giornali								
E) Pubblicità sui giornali						H		
F) Lettere/scritti dei candidati pubblicati sui giornali .								
G) Manifesti e cartellonistica nelle strade				H		H		
H) Partecipazione a comizi e assemblee								
I) Volantini, lettere o posta elettronica ricevuti								
L) Siti internet (social network, blog di candidati o d'	intormaz	zione)						
15.1 Quali sono, secondo Lei, i primi DUE modi ir voto? (scriva le lettere corrispondenti da A a L)	ordine	di impo	ortanza (che hann				
			PRIMO:		_	SECONDO	0:	
16. (Solo per chi NON è andato a votare il 10 aprile 2 Se non ha votato, qual è la principale motivazi spinta a non recarsi alle urne? (fornire una sola ris	one ch	e l'ha	risal		007. Si ri			onali ticines occasione Le
Non sapevo che ci fossero delle elezioni				Sì, nel 2	2007 avev	o partecip	oato al voto)
Non ho saputo decidere per chi votare				No, nel	2007 non	avevo pa	rtecipato a	al voto
Nessun partito mi ha convinto/a				Non rice	ordo se ne	el 2007 av	evo partec	cipato o
Nessun candidato mi ha convinto/a				meno a	I voto			
Non conoscevo abbastanza i partiti e/o i candid				Nel 200	7 non ave	vo diritto	di voto	
Il mio voto non avrebbe comunque influenzato l	'esito de	elle		Nel 200	7 non risie	edevo in 1	Γicino	
elezioni								
 Non ho votato per protesta Non mi è stato possibile partecipare (per malatt soggiorno fuori cantone, ecc.) Eccesso di chiamate alle urne (votazioni, elezio Altra ragione, e cioè: 	ni)	cunio,		onali, può to?	indicare	per qual	•	zioni ista aveva
				Cons	siglio di St	ato:		
19. Troverà di seguito un elenco di enti e istituzio suo giudizio assegnando un punteggio tra 0 (nes						n ciascui	na di essi Molta fiducia	? Esprima il Non so
• La magistratura	0	1	2	3	4	5	6	7
La Chiesa I sindacati	0	1	2	3	4	5 5	6	7
I partiti politici	0	1	2	3	4	5	6	7
• La stampa	0	1	2	3	4	5	6	7
La scuola privata	0	1	2	3	4	5	6	7
Le associazioni padronali. La televisione pubblica	0	1	2	3	4	5 5	6	7
Le televisioni private	0	1	2	3	4	5	6	7
La scuola pubblica	0	1	2	3	4	5	6	7
I politici ticinesi	0	1	2	3	4	5	6	7
Il Consiglio federale I'Assemblea federale	0	1	2	3	4	5 5	6	7
Il Consiglio di Stato	0	1	2	3	4	5	6	7
Il Gran Consiglio	0	1	2	3	4	5	6	7
Le autorità politiche comunali L'amministrazione e i funzionari pubblici	0	1	2	3	4	5 5	6 6	7 7

20. Di seguito sono elencate alcune opinioni sulla politica. Per ciascuna di esse potrebbe indicare quanto Lei è personalmente d'accordo o in disaccordo, attribuendo un punteggio da 0 (per nulla d'accordo) a 6 (molto d'accordo)?

	Per nulla d'accordo							
I partiti sono necessari al funzionamento della democrazia	. 0	1	2	3	4	5	6	7
I politici non si interessano di ciò che pensa la gente	. 0	1	2	3	4	5	6	7
• La gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo	. 0	1	2	3	4	5	6	7
La politica non è in grado di risolvere i problemi dei cittadini	. 0	1	2	3	4	5	6	7
• In democrazia è un dovere per ogni cittadino andare a votare	. 0	1	2	3	4	5	6	7
Spesso la politica è così complicata che non si riesce a capirla	. 0	1	2	3	4	5	6	7
• In democrazia i cittadini devono poter manifestare le loro esigenze	. 0	1	2	3	4	5	6	7

21. Per ciascuna di queste affermazioni su temi specifici potrebbe indicare quanto Lei è personalmente d'accordo o in disaccordo, da 0 (per nulla d'accordo) a 6 (molto d'accordo).

In generale, <u>in Ticino</u>	Per nulla d'accordo						Molto accordo	Non so
Per avere più donne in politica occorrono le quote rosa, ossia introdurre per legge quote minime di presenza femminile	0	1	2	3	4	5	6	7
• È importante sostenere politici della propria regione	0	1	2	3	4	5	6	7
• Se ci sono poche donne in politica, è perché le donne non votano le donne	0	1	2	3	4	5	6	7
• Spendere più soldi per le campagne elettorali porta più voti	0	1	2	3	4	5	6	7
• Si deve dare più spazio ai giovani in politica per le loro competenze.	0	1	2	3	4	5	6	7
• L'interesse cantonale deve sempre prevalere sull'interesse locale	. 0	1	2	3	4	5	6	7
• L'esperienza degli anziani in politica è poco valorizzata	0	1	2	3	4	5	6	7
• È giusto che i partiti pongano limiti di spesa ai propri candidati	0	1	2	3	4	5	6	7

22. Molti sono i comportamenti che un "buon" cittadino dovrebbe tenere. Secondo Lei, quanto è importante da 0 (per nulla importante) a 6 (molto importante) che un cittadino attui ognuno dei seguenti comportamenti?

	Per nulla d'accordo						Molto accordo	Non so
A) Rispettare le leggi	. 0	1	2	3	4	5	6	7
B) Andare a votare	. 0	1	2	3	4	5	6	7
C) Aderire a un partito politico	0	1	2	3	4	5	6	7
D) Lavorare sodo	. 0	1	2	3	4	5	6	7
E) Pagare le tasse	0	1	2	3	4	5	6	7
F) Manifestare il proprio dissenso contro leggi ritenute ingiuste	. 0	1	2	3	4	5	6	7
G) Conoscere la storia del proprio Paese	. 0	1	2	3	4	5	6	7
H) Informarsi sui temi politici attraverso i mezzi di informazione	. 0	1	2	3	4	5	6	7
I) Mostrare rispetto nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni	. 0	1	2	3	4	5	6	7
L) Avere un forte senso patriottico	. 0	1	2	3	4	5	6	7
M) Essere onesto	. 0	1	2	3	4	5	6	7
N) Altro, e cioè:	0	1	2	3	4	5	6	7

22.1 Quali sono, secondo Lei, fra i comportamenti del "buon" cittadino elencati i primi DUE che valuta come più importanti? (scriva le lettere corrispondenti da A a N)

PRIMO:	SECONDO :
PRIMO:	SECONDO:

23. Molti sono i tratti di personalità che un "buon" politico dovrebbe avere. Secondo Lei, quanto è importante da 0 (per nulla importante) a 6 (molto importante) che un buon politico abbia ognuno dei seguenti tratti?

. , , .	Per nul	lla		•			Molto	Non
	importa	nte				im	portante	so
A) Ambizioso	. 0	1	2	3	4	5	6	7
B) Coerente	. 0	1	2	3	4	5	6	7
C) Efficiente	. 0	1	2	3	4	5	6	7
D) Impegnato	. 0	1	2	3	4	5	6	7
E) Disponibile	. 0	1	2	3	4	5	6	7
F) Competente	. 0	1	2	3	4	5	6	7
G) Affidabile	. 0	1	2	3	4	5	6	7
H) Carismatico	. 0	1	2	3	4	5	6	7
I) Influente	. 0	1	2	3	4	5	6	7
L) Altruista	. 0	1	2	3	4	5	6	7
M) Onesto	. 0	1	2	3	4	5	6	7
N) Simpatico	. 0	1	2	3	4	5	6	7
O) Altro, e cioè:	0	1	2	3	4	5	6	7

23.1 Qual è per Lei fra i tratti del "buon" politico elencati, quello che valuta come il PRIMO più importante?(indichi la lettera corrispondente A-O)

23.2 Qual è inoltre il SECONDO più importante? (indichi la lettera corrispondente A-O)

04 B:																		
24. Di seguito sono elencate alcune affermazioni. Può dire quanto Lei è in accordo o in disaccordo con ciascuna di esse, attribuendo un punteggio da 0 (per nulla d'accordo) a 6 (molto d'accordo)?																		
										Per nulla						olto	Non	
È familiare mantale mantanana Nami	!:	-10								d'accord		^	^	4		cordo	SO	
• É fondamentale mantenere l'ord											1	2	3	4	5	6	7	
Per difendere gli interessi della			_								1	2	3	4	5	6	7	
 È un problema se nella vita alcu 				_							1	2	3	4	5	6	7	
 Ogni cittadino deve poter vivere 	com	e me	eglio d	crede						0	1	2	3	4	5	6	7	
· Non basta disporre di competen	ze pr	rofes	siona	li rico	nosc	iute p	er ot	ttenere un p	osto			_	_		_	_	-	
di lavoro adeguato										0	1	2	3	4	5	6	7	
 Un cittadino deve sempre rispet 											1	2	3	4	5	6	7	
Per andare avanti nella vita a vo			-				-				1	2	3	4	5	6	7	
							-											
 La maggior parte della gente è p 	pronta	a ad	aıuta	re II p	rossi	ımo ın	cas	o ai bisogno		0	1	2	3	4	5	6	7	
25. Per ciascuna di queste at								quanto Lei	èр	ersona	alme	nte	d'ac	cord	do, a	attribu	iendo ι	un
punteggio tra 0 (per nulla d'acc	ordo	o) e 6	(mo	lto d'	acco	ordo)	?			D								
										Per nul d'accor					ď,	Molto accord		
• In Ticino, gran parte dei politici	si im	npear	na ne	r riso	lvere	i prol	blem	i del Paese			1	2	3	4			5 SO 7	
Chi fa della politica un mestiere			-								1		3	4			7	
			•		•													
• È ammissibile che un politico d											1		3	4			7	
 Un politico con un lavoro fuori 		•					•				1		3	4	5	6	7	
 Più del comune cittadino, il pol 	itico	deve	aver	e una	con	dotta	mora	almente corr	etta.	0	1	2	3	4	5	6	7	
• In generale, i politici ticinesi so	no m	olto	ben r	etribu	iti					0	1	2	3	4	- 5	6	7	
· Nel giudicare un politico conta	più la	a ser	ietà c	he la	simp	oatia .				0	1	2	3	4	- 5	6	7	
Se un politico è sospettato di co	-										1	2	3	4	- 5	6	7	
La maggioranza dei politici ticii											1	2	3	4			7	
Non importano i mezzi usati da											1		3	4			7	
In Svizzera, la corruzione politi		-							• • • • • •	0	1	2	3	4	- 5	6	7	
 I politici che partecipano a tras 						•	•			0	1	2	3	4	- 5	6	7	
popolarità											-	_	-	-	-	-	•	
26. Durante gli ultimi 5 anni	la 🤄	Sua	fidu	cia n	ei p	olitic	i	27. Lei co	nos	ce per	sona	almei	nte d	ıual	che	politic	o in	
26. Durante gli ultimi 5 anni ticinesi è aumentata, rimasta in						olitic	i	27. Lei co										
ticinesi è aumentata, rimasta in						olitic	i	27. Lei co carica (co										
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata	nmut	ata				olitic	i	carica (co		lieri co								
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm	nmut	ata				olitic	i	carica (co	nsig ness	lieri co uno	mun	ali, m	unic	ipali	, dep	utati,	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata	nmut	ata				olitic	i	carica (co	ness qualc	lieri con uno uno att	mun ivo ı	ali, m	unic	ipali zion	, dep	utati, nunali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm	nmut	ata				olitic	i	carica (co	ness ness qualc qualc	lieri con uno uno att	mun ivo i	ali, m nelle i	unic istitu istitu	ipali zion zion	, dep	nunali tonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so	nmut	ata				olitic	i	carica (co	ness ness qualc qualc	lieri con uno uno att	mun ivo i	ali, m nelle i	unic istitu istitu	ipali zion zion	, dep	nunali tonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita	nmut	ata				olitic	i	carica (co	ness ness qualc qualc	lieri con uno uno att	mun ivo i	ali, m nelle i	unic istitu istitu	ipali zion zion	, dep	nunali tonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so	nmut	ata				olitic	i	carica (co	ness ness qualc qualc	lieri con uno uno att	mun ivo i	ali, m nelle i	unic istitu istitu	ipali zion zion	, dep	utati, nunali tonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so	nmut	ata				olitic	i	carica (co	ness ness qualc qualc	lieri con uno uno att	mun ivo i	ali, m nelle i	unic istitu istitu	ipali zion zion	, dep	utati, nunali tonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so	nmut	ata				olitic	i	carica (co	ness ness qualc qualc	lieri con uno uno att	mun ivo i	ali, m nelle i	unic istitu istitu	ipali zion zion	, dep	utati, nunali tonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione?	nmut	ata d	o dim	inuit	a? ` 			Carica (cc □ No, □ Sì, c □ Sì, c	ness qualc qualc qualc	lieri con uno uno att uno att	ivo i	ali, m nelle i nelle i	istitu istitu istitu	zion zion zion	i con i car i naz	nunali nunali itonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i	nmut	ata d	i più	urge	a?	che le	e isti	Carica (cc □ No, □ Sì, c □ Sì, c	ness qualc qualc qualc	lieri con uno uno att uno att	ivo i	ali, m nelle i nelle i	istitu istitu istitu	zion zion zion	i con i car i naz	nunali nunali itonali	ecc.)?	uo
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne D	nmut	olem	i più dine	urge di im	a?	che le	e isti	Carica (cc □ No, □ Sì, c □ Sì, c	ness qualc qualc qualc	lieri con uno uno att uno att uno att	mun iivo i iivo i	ali, m	istitu istitu istitu	zion zion zion zion	i con i car i naz	nunali nunali itonali	ecc.)?	uo
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i	nmut	olem	i più	urge di im	a?	che le	e isti	Carica (cc □ No, □ Sì, c □ Sì, c	ness qualc qualc qualc	lieri con uno uno att uno att uno att	mun iivo i iivo i	ali, m nelle i nelle i	istitu istitu istitu	zion zion zion zion	i con i car i naz	nunali nunali itonali	ecc.)?	uo
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne D	nmut	olem	i più dine	urge di im	a?	che le	e isti	Carica (cc □ No, □ Sì, c □ Sì, c	ness qualc qualc qualc	lieri con uno uno att uno att uno att	mun iivo i iivo i iivo i	ali, m	unic istitu istitu rizze	zion zion zion zion ra, i	i con i can i naz	nunali nunali itonali	ecc.)?	uo
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne D	nmut	ata (i più dine	urge di im	a?	che le	e isti	Carica (cc □ No, □ Sì, c □ Sì, c	ness qualc qualc qualc	lieri con uno uno att uno att uno att	mun iivo i iivo i iivo i	ali, m	unic istitu istitu rizze	zion zion zion zion ra, i	i con i can i naz	nunali nunali itonali	ecc.)?	uo
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	nmut	blem n or	i più dine	urge di imo:	nti c	che le	e isti	carica (cc	ness qualc qualc qualc	uno uno att uno att uno att uno att uno att	mun iivo I iivo I	ali, m nelle i nelle i	unic istitu istitu rizze	zion zion zion zion	, dep	nunali itonali icionali	ecc.)?	uo
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Dans In Svizzera:	nmut	blem n or	i più dine	urge di imo:	nti c	che le	e isti	Carica (cc □ No, □ Sì, c □ Sì, c	ness qualc qualc qualc	uno uno att uno att uno att uno att uno att	mun iivo I iivo I	ali, m	unic istitu istitu rizze	zion zion zion zion	, dep	nunali itonali icionali	ecc.)?	uo
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	nmut	blem n or	i più dine	urge di imo:	nti c	che le	e isti	carica (cc	ness qualc qualc qualc	uno uno att uno att uno att uno att uno att	mun iivo I iivo I	ali, m nelle i nelle i	unic istitu istitu rizze	zion zion zion zion	, dep	nunali itonali icionali	ecc.)?	uo
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob UE i	Diemn or	i più dine	urge di im	nti c	che le	e istii?	carica (cc	ness qualc qualc qualc	risolve Nel 2	mun iivo i iivo i iivo i	ali, m nelle i nelle i in Sv	unic istitu istitu istitu	zion zion zion zion	i con i can i naz	utati, nunali ttonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	probUE i	parte	i più dine la	urge di im	nnti c	che le	e istii?	carica (cc No, No, Sì, c Sì, c	ness qualc qualc qualc	risolve Nel 1 2 afiche,	mun iivo i iivo i iivo i	ali, m nelle i nelle i in Sv	istitu istitu istitu rizze	zion zion zion ra, i	i con i car i naz	utati, nunali ttonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	probUE i	parte	i più dine la	urge di im	nnti c	che le anza 1	que	carica (cc No, No, Sì, c Sì, c	ness qualc qualc qualc	risolve Nel 1 2 afiche,	mun iivo i iivo i iivo i	ali, m nelle i nelle i in Sv	istitu istitu istitu rizze	zion zion zion ra, i	i con i car i naz	utati, nunali ttonali	ecc.)?	
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob DUE i	parte	i più dine la	urge di im	nnti c	na di	que n ser	carica (cc No, No, Sì, c Sì, c Sì, c	ness qualc qualc qualc	risolve Nel 1 2 afiche,	mun iivo I iivo I iivo I iivo I coi nza	ali, m nelle i nelle i nelle i nelle i nelle i melle i	istitu istitu istitu rizze	zion zion zion ra, i	i con ii can ii naz in Ti	nunali tonali cionali cono corris	ecc.)? e nel su sponde	a a
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1 29. Può dire quanto Lei sente cun sentimento di appartenenza	prob DUE i	parte	i più dine la	urge di im cino:	nti c	che le Banza 1	que n ser Molto forte	carica (cc No, No, Sì, cc Sì, cc Sì, cc tuzioni dev	ness qualc qualc qualc	risolve Nel afiche, artene	mun iivo I iivo I iivo I iovo I coi nza unit	ali, m nelle i	istitu istitu istitu rizze	zion zion zion ra, i do c orte	i con ii car ii naz iin Ti	nunali tonali cionali corri	ecc.)? e nel su sponde	a a
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob UE i "nul Nullo	parte	i più dine la	urge di im cino:	nti c	na di e a ui	que n ser Molto forte 6	ste unità gentimento di Non so 7	ness qualc qualc qualc qualc qualc qualc	risolve Nel afiche, artene	coinza	ali, m nelle i	istitu istitu istitu rizze mune	zion zion zion ra, i do c orte'	i con i car i naz	utati, nunali tonali cino o corri:	ecc.)? e nel su sponde	a a
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob DUE i "nullo 0	parte	i più dine dine dine dine dine dine dine dine	urge di im cino:	enti c	na di e a ui	que n ser Molto forte 6 6	ste unità gentimento di Non so 7	ness qualc qualc qualc qualc qualc qualc	risolve Nel afiche, artene	coinza	ali, m nelle i	istitu istitu istitu rizze mune	zion zion zion ra, i do c orte'	i con ii car ii naz ii naz iin Ti	utati, nunali tonali cino o corri:	ecc.)? e nel su sponde	a a
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob UE i "nul Nullo	parte	i più dine dine dine dine dine dine dine dine	urge di imperino:	enti coporta	na di e a ui	que n ser Molto forte 6 6 6	ste unità gentimento di Non so 7 7	ness qualc qualc qualc qualc qualc qualc	risolve Nel afiche, artene	coinza	ali, m nelle i	istitu istitu istitu rizze mune	zion zion zion ra, i do c orte'	i con ii car ii naz ii naz iin Ti	utati, nunali tonali cino o corri:	ecc.)? e nel su sponde	a a
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob DUE i "nullo 0	parte	i più dine dine dine dine dine dine dine dine	urge di im cino:	enti c	na di e a ui	que n ser Molto forte 6 6	ste unità gentimento di Non so 7	nesss qualc qualc qualc qualc	risolve Nel 2 afiche, artene	ere coi nza unitener	ali, m nelle i	rizze range range range	zionnzionnzionnra, i	, dep	corricul se	ecc.)? e nel su sponde ento di indicare	e a
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob UE i "nullo 0 0	parte	i più dine dine dine dine dine dine dine dine	urge di imperino:	enti coporta	na di e a ui	que n ser Molto forte 6 6 6	ste unità gentimento di Non so 7 7	ness qualc qualc qualc	risolve Nel 2 afiche, artenel 29.1 L'apparte	connza unitenera co	ali, m nelle i ECOI	rance rance of to for operation of the second of the secon	zion zion zion ra, i ra, i do c rte'	i con i can i naz in Ti in Ti	corricul se	ecc.)? e nel su sponde	e a
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob UE i "nullo 0 0	parte	i più dine dine dine dine dine dine dine dine	urge di im cino:	annti coporta	na di e a ui	que n ser Molto forte 6 6 6 6	ste unità gentimento di Non so 7 7 7	ness qualc qualc qualc	risolve Nel 2 afiche, artene	connza unitenera co	ali, m nelle i ECOI	rance rance of to for operation of the second of the secon	zion zion zion ra, i ra, i do c rte'	i con i can i naz in Ti in Ti	corricul se	ecc.)? e nel su sponde ento di indicare	e a
ticinesi è aumentata, rimasta in La mia fiducia è aumentata La mia fiducia è rimasta imm La mia fiducia è diminuita Non so 26.1 Per quale ragione? 28. Quali sono, secondo Lei, i Comune? Potrebbe indicarne Din Svizzera: 1	prob UE i Nullo 0 0 0	parte	i più dine dine dine dine dine dine dine dine	urge di imperino:	annti coporta	na di le a un	que n ser Molto forte 6 6 6 6 6	ste unità gentimento di Non so 7 7 7 7	ness qualc qualc qualc	risolve Nel 2 afiche, artenel 29.1 L'apparte	connza unitenera co	ali, m nelle i ECOI	rance rance of to for operation of the second of the secon	zion zion zion ra, i ra, i do c rte'	i con i can i naz in Ti in Ti	corricul se	ecc.)? e nel su sponde ento di indicare	e a

30. Appartiene a una confessione religiosa?	31. Se appartiene a una confessione religiosa, con quale frequenza assiste alle funzioni religiose?
☐ Sì	☐ Più di una volta alla settimana
	Una volta alla settimana
☐ No	Qualche volta al mese
Se sì, quale?	Una volta al mese
Se si, quale:	Qualche volta all'anno
	☐ Mai o quasi mai
32. Cosa ne pensa dell'attuale situazione economica in <u>Svizzera</u> ? Secondo Lei è	33. Cosa ne pensa dell'attuale situazione economica in <u>Ticino</u> ? Secondo Lei è
☐ Buona	☐ Buona
☐ Né buona né cattiva	☐ Né buona né cattiva
Pessima	Pessima
Non so	Non so
LI NOTI 30	LJ NOTI 30
34. Come giudica la Sua attuale condizione economica?	35. Come immagina la Sua personale condizione economica fra 3 anni? Secondo Lei sarà
Sono abbastanza soddisfatto/a	Migliore di quella di oggi
Sono poco soddisfatto/a	Peggiore di quella di oggi
_	Più o meno uguale a quella di oggi
☐ Non sono per nulla soddisfatto/a	☐ Non so
conseguito? Nessuna formazione Scuola dell'obbligo Apprendistato o scuola professionale Maturità liceale o commerciale Formazione prof. o tecnica superiore (diploma di maestria, esame superiore o attestato federale) Istituto di formazione superiore non universitario (STS, SSQEA, Magistrale post-liceale, ecc.) Formazione universitaria (UNI,SUPSI, EPF, ecc.) Altro, e cioè:	Lavoratore indipendente (libero professionista, imprenditore, ecc.) Lavoratore dipendente (impiegato/a, operaio/a) Quadro medio (capo servizio, capo officina, capomastro) Direttore/trice, dirigente In formazione Lavoro domestico (non retribuito) Disoccupato/a. Da quanto tempo? Rendita/pensione Altra, e cioè:
38. Se esercita una professione retribuita, in quale settore è occupato/a?	39. Qual è il Suo stato civile?
☐ Pubblico	☐ Celibe/Nubile ☐ Sposato/a
☐ Privato	Sposato/a Separato/a Divorziato/a
☐ Altro, e cioè:	Vedovo/a
7 1110, 0 0100.	U VEUOVO/a
40 In music communication	4 0
40. In quale comune abita?	41. Sesso:
	Uomo
	Donna
42. Parla il dialetto ticinese?	
Sì, con buona parte delle persone che freguento	43. Qual è la Sua età? (in anni)
Sì, con buona parte delle persone che frequento Sì, ma con poche persone	
_ , , , ,	44. Quante persone vivono con Lei nella Sua stessa
□ No	abitazione? N
Data di compilazione: giorno mese	La ringraziamo per la cortese collaborazione!

La ringraziamo per la cortese collaborazione!

Indice delle tabelle e dei grafici

Grafico 1.1	Evoluzione della partecipazione alle elezioni del Gran Consiglio ticinese, 1967- 2011	11
Grafico 1.2	I due motivi più importanti della partecipazione alle elezioni 2011	14
Grafico 1.3	Motivazione che l'ha spinta alle urne per dovere civico, secondo alcune variabili socio-demografiche e socio-politiche	15
Grafico 1.4	Motivazione che l'ha spinta alle urne per tradizione, secondo alcune variabili socio-demografiche e socio-politiche	16
Grafico 1.5	Motivazione che l'ha spinta alle urne per sostenere un partito o una lista, secondo alcune variabili socio-demografiche e socio-politiche	17
Grafico 1.6	Motivazione che l'ha spinta alle urne: per esprimere il mio malcontento, secondo alcune variabili socio-demografiche e socio-politiche	18
Tabella 1.1	Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune caratteristiche socio-demografiche	20
Tabella 1.2	Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio rispetto al radicamento territoriale	22
Tabella 1.3	Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione alla vicinanza all'universo della politica	23
Tabella 1.4	Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune forme di impegno politico	24
Tabella 1.5	Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione alla soddisfazione e alle competenze politiche	25
Grafico 2.1	Partecipazione alle elezioni 2011 del Gran Consiglio secondo alcune forme di fiducia politica	26
Grafico 2.2	Evoluzione dei risultati alle elezioni del Consiglio di Stato per i partiti maggiori, 1967-2011	31
Tabella 2.1	Evoluzione dei risultati alle elezioni del Gran Consiglio per i partiti maggiori, 1967-2011 Percentuali di seggi per partito nei parlamenti cantonali elvetici	32
Tabella 3.1	(situazione all'aprile 2011)	33
Tabella 3.2	secondo alcune caratteristiche socio-demografiche Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	35
	secondo alcune caratteristiche socio-culturali e socio- economiche	38
Tabella 3.3	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione alla vicinanza all'universo della politica	41
Tabella 3.4	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in relazione a forme di partecipazione politica	41

Tabella 3.5	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo la collocazione sull'asse sinistra-destra	44
Tabella 3.6	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo alcune forme di fiducia politica	45
Tabella 3.7	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo alcune forme di soddisfazione politica	46
Tabella 3.8	Caratteristiche sovra- e sotto- rappresentate degli elettori dei	
	maggiori partiti per l'elezione al Gran Consiglio 2011	47
Tabella 4.1	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo il comportamento nel 2007	52
Tabella 4.2	Orientamento di voto alle elezioni 2007 del Gran Consiglio	
	secondo il comportamento nel 2011	54
Tabella 4.3	Orientamento di voto alle elezioni del Gran Consiglio 2011 e	
	vicinanza ad un partito	55
Tabella 4.4	Orientamento di voto alle elezioni del Gran Consiglio 2011 e	
	partito a cui si sente più vicino oggi	56
Tabella 4.5	Orientamento di voto alle elezioni del Gran Consiglio 2011 e	
	partito a cui si sentiva più vicino nel passato	57
Tabella 5.1	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo alcune caratteristiche socio-demografiche	59
Tabella 5.2	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo alcune caratteristiche socio-economiche	60
Tabella 5.3	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo alcune caratteristiche socio-culturali	61
Tabella 5.4	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo la vicinanza all'universo della politica	62
Tabella 5.5	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio in	
	relazione a forme di partecipazione politica	63
Tabella 5.6	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo la collocazione sull'asse sinistra-destra	64
Tabella 5.7	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Gran Consiglio	
	secondo alcune forme di fiducia e soddisfazione politiche	65
Tabella 5.8	Caratteristiche sovra- e sotto- rappresentate degli elettori della	
	scheda senza intestazione alle elezioni in Gran Consiglio 2011	66
Allegato 1.1	Partecipazione al voto e variabili demografiche, socio-culturali,	
	politiche (modelli di regressione logistica)	77
Allegato 2.1	Orientamento di voto alle elezioni 2011 del Consiglio di Stato	
	secondo il comportamento nel 2007	78
Allegato 2.2	Orientamento di voto alle elezioni 2007 del Consiglio di Stato	
	secondo il comportamento nel 2011	78
Allegato 3.1	Voto SSI e variabili demografiche, socio-culturali, politiche	
	(regressione logistica binaria)	79
Allegato 4.1	Questionario	81

Dans la collection « Travaux de Science Politique »

Disponibles sur www.unil.ch/iepi

- 50. **Olivier Fillieule** (2011). Disengagement process from radical organizations. What is so different when it comes to exclusive groups?
- 49. **Olivier Fillieule et Philippe Blanchard** (2011). Fighting Together. Assessing Continuity and Change in Social Movement Organizations Through the Study of Constituencies' Heterogeneity.
- 48. **Jean-Christophe Graz et Eva Hartmann** (2010). Global regulation of the knowledge-based economy: The rise of standards in educational services.
- 47. **Jean-Christophe Graz et Nafy Niang** (2010). Standards and services offshoring in India: Moving beyond industry and institutional specificities.
- 46. **Maude Gex** (2010). Le divin profané par Da Vine ? La Contestation du brevet sur l'ayahuasca et les débats autour de la biopiraterie.
- 45. **Pacella Mattia** (2010). Qui gouverne le Tessin? Les Elites politiques cantonales tessinoises : l'évolution du profil sociologique des Conseillers d'Etat de 1905 à nos jours.
- 44. **Aline Mugny** (2010). Analyse du processus de réétatisation du secteur des eaux urbaines dans l'aire métropolitaine du Buenos Aires (1993-2009).
- 43. **Nicolas Rieder** (2009). La diffusion scientifique dans les Expositions universelles. Les sciences anthropologiques à l'Exposition universelle de Paris en 1889 et à la World's Columbian Exposition de Chicago en 1893.
- 42. **Philip Balsiger**, Yassin Boughaba, Gwendoline Véniat (2009). Conflit du travail et investissements militants. Les grèves des employés.es de Swissmetal à Reconvilier (2004-2006).
- 41. Dietmar Braun (2009). Federalism in South Africa Can it work?
- 40. **Romain Bertrand** (2009). Habermas au Bengale, ou comment "provincialiser l'Europe" avec Dipesh Chakrabarty.
- 39. **Oscar Mazzoleni et Hervé Rayner** (2008). Une coalition gouvernementale durable. Emergence, institutionnalisation et crise de la «formule magique» en Suisse (1959-2003).
- 38. **Andrin Hauri** (2008). Les conséquences de la barrière de séparation entre Israël et la Cisjordanie à court et à long terme. Les perspectives pour la fondation d'un État palestinien.

- 37. **André Mach et Andrea Pilotti** (2008). Professionnalisation et changements de profils des parlementaires suisses au cours de la période récente (1980-2000)
- 36. Olivier Fillieule (2008). Travail militant, action collective et rapports de genre.
- 35. **Olivier Fillieule et Philippe Blanchard** (2008). INdividual SUrvey in RAllies (INSURA). A New Tool for Exploring Transnational Activism.
- 34. **Dupuis Johann** (2008). Analyse politique des conditions de succès et d'échec des marchés de droits d'émissions.
- 33. **Dietmar Braun et Björn Uhlmann** (2007). Ideas and Power in Swiss Health Care Party Politics.
- 32. **Fabrizio Gilardi, Katharina Füglister, Stéphane Luyet** (2007). Learning from Others: The Diffusion of Hospital Financing Reforms in OECD Countries.
- 31. **Natalia Gerodetti** (2007). Enduring Legacies Intersecting Discourses in the Context of Eugenics.
- 30. **Véronique Mottier** (2007). Meaning, Identity, Power: Metaphors and Discourse Analysis.
- 29. **Olivier Fillieule** (2007). On n'y voit rien! Le recours aux sources de presse pour l'analyse des mobilisations protestataires.
- 28. **Kathrin Daepp** (2006). La re-régulation sélective de la finance internationale : l'initiative sur les pays ou territoires non-coopératifs du GAFI.
- 27. **Martino Maggetti** (2006). Assessing the De Facto Independence of Regulatory Agencies. The Case of the Swiss Federal Banking Commission in the 1990?
- 26. **Dietmar Braun** (2006). Modernising Federalism. Towards Convergence in the Organisation of Intergovernmental Relations?
- 25. **Gilardi Fabrizio** (2006). The Same, but Different. Central Banks, Regulatory Agencies, and the Politics of Delegation to Independent Authorities.
- 24. **Péchu Cécile** (2006). Entre résistance et contestation. La genèse du squat comme mode d'action.
- 23. **Gotheil Sarah** (2005) ACCOBAMS. Les pays de mer noire, méditerranée et zone atlantique adjacente s'unissent pour la protection des cétacés.
- 22. **Schnyder, Gerhard, Martin Lüpold, André Mach et Thomas David** (2005) The Rise and Decline of the Swiss Company Network during the 20th Century.
- 21. **Buffat Aurélien** (2005) La mise en oeuvre de la réforme de l'armée suisse « Armée XXI » : les changements vécus à l'interne. Etude de cas des militaires professionnels des écoles, hôpital de la place d'armes de Moudon.
- 20. **Rey Léonard** (2005) La construction du marché intérieur suisse à la lumière de l'expérience européenne : centralité et intervention contrastée des Hautes Cours dans les processus d'intégration économique.

- 19. **Csikos Patrick** (2005) Emergence d'une nouvelle gouvernance internationale privée/publique : les cas des agences de notation financière et des normes comptables.
- 18. **Voegtli Michael** (2004) Entre paternalisme et Etat social. Le cas de la fabrique de chocolat Suchard (1870-1940).
- 17. **Chinotti Luca** (2004) Les effets de l'Accord sur l'Agriculture de l'Uruguay Round sur les pays en développement. Une entrave ou une opportunité pour le développement?.
- 16. **Afonso Alexandre** (2004) Internationalisation, économie et politique migratoire dans la Suisse des années 1990.
- 15. **Freymond Nicolas** (2003) La question des institutions dans la science politique contemporaine: l'exemple du néo-institutionnalisme.
- 14. **Steiner Yves** (2003) Le coût réel de l'indépendance de la banque centrale: économie politique comparée de la Deutsche Bundesbank et de la Banque du Japon dans les années soixante-dix.
- 13. **Braun Dietmar** (1999) Toward a heuristic framework of the Territorial division of Power in comparative public Policy research.
- 12. **Braun Dietmar** (1998) Bringing State structures back in: The Significance of Political Arena's in Political Decision-making.
- 11. **Kübler Daniel** (1996) Neighbourhood conflicts and dialogues.
- 10. **Mach André** (1995) Représentation des intérêts et capacité d'adaptation de l'économie suisse.
- 9. **Sancey Yves** (1995) Le Gentlemen's agreement de 1927. Lutte autour de la (non-)politisation de l'exportation du capital.
- 8. **Kübler Daniel** (1993) L'Etat face à la toxicomanie, action publique et contrat social.
- 7. **Leresche Jean-Philippe** (1993) Les transformations du pouvoir local en Suisse.
- 6. **Voutat Bernard** (1993) Les minorités territoriales, quelques considérations théoriques.
- 5. **Voutat Bernard** (1992) Les origines sociales de la "question jurassienne".
- 4. **Seiler Daniel-Louis** (1991) Le cas des partis politiques dans les nouvelles démocraties de l'Est européen.
- 3. **Kobi Silvia** (1991) Les "Neinsager" dans le processus référendaire suisse: des variations sur un thème mythique.
- 2. **Papadopoulos Ioannis** (1991) La Suisse: un "Sonderfall" pour la théorie politique?.

Spang Nadia (1991) Scholarly View of Japan throughout the XXth Century.

Vaziri Shahrokh (1990) Eléments de réflexion sur les partis politiques et références idéologiques dans le Tiers Monde.